



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 05 febbraio 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 05 febbraio 2019

ANBI Emilia Romagna

05/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 43	
«Sogno un futuro migliore per Brisighella»	1
04/02/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'...	3
04/02/2019 Bologna2000	
Confagricoltura Bologna chiede misure per le aziende danneggiate dall'...	4
04/02/2019 Reggio2000	
Confagricoltura Bologna chiede misure per le aziende danneggiate dall'...	5
04/02/2019 Sassuolo2000	
Confagricoltura Bologna chiede misure per le aziende danneggiate dall'...	6

Consorzi di Bonifica

05/02/2019 Gazzetta di Parma Pagina 16	
Collecchio Al via i lavori stradali nella zona del Polo scolastico	7
04/02/2019 Parma Today	
Bonifica Parmense, riqualificato l'...	9
04/02/2019 ParmaDaily.it	
Bonifica Parmense, riqualificato l'...	10
05/02/2019 Corriere di Bologna Pagina 4	<i>B. P.</i>
L' ex ministro dell' Ambiente «Il clima cambia anche qui Un piano...	11
04/02/2019 Bologna2000	
Esondazione Reno: secondo Coldiretti danni per milioni di euro	13
04/02/2019 Reggio2000	
Esondazione Reno: secondo Coldiretti danni per milioni di euro	14
04/02/2019 Sassuolo2000	
Esondazione Reno: secondo Coldiretti danni per milioni di euro	15
04/02/2019 Il Piacenza	
I Liberali Piacentini: «Inqualificabile chi in Regione ha bocciato...	16
04/02/2019 liberta.it	
Gelicidio, Lugagnano e Morfasso chiedono lo stato di calamità. Nel...	17
05/02/2019 Pavaglione Lugo	<i>FRANCESCO DI PAOLA</i>
Col canto 2019	18
04/02/2019 ravennawebtv.it	
Fiato al Brasile: con sette concerti torna il festival musicale della...	19
05/02/2019 La Nuova Ferrara Pagina 16	
Controllo su Lepida Nasce il Comitato	20
05/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 47	
Sul tavolo il ponte di Montaletto e la sicurezza del Mesolino	21
05/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 51	
Fiato al Brasile, note dal Sudamerica a Faenza, Forlì e Lugo	22

Comunicati Stampa Emilia Romagna

04/02/2019 Comunicato Stampa	
BONIFICA PARMENSE, RIQUALIFICATO L'IMPIANTO DI CASINO A COLORNO	23

Acqua Ambiente Fiumi

05/02/2019 Libertà Pagina 22	
Gelo, danni per oltre 200mila euro chiesto lo stato di calamità...	24
04/02/2019 Il Piacenza	
Alluvione nel Bolognese, trenta volontari della protezione civile di...	26
05/02/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 26	
Frana sulla provinciale 91 Torri incalza la Regione sugli interventi...	27
05/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 46	
Oltre 70 volontari si sono mobilitati per l' allarme dovuto alla piena	28
05/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 46	
Zanichelli respinge le critiche per il ponte sull' Enza	29
05/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 51	
Consigliere Torri (Si) «Frana di Vaglie Bisogna fare presto»	30
04/02/2019 Reggio2000	
Modena: domani lavori di rinnovo sulla rete idrica	31
04/02/2019 Reggio2000	
Piena del Panaro: il comune di San Cesario ringrazia i volontari	32
05/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 34	
CALDERARA PUNTO DI RACCOLTA IN PALESTRA	33
05/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 34	
Il sistema di allerta c' è Le notizie? Non arrivano quasi mai ai...	34
05/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 50	
«Reno, incompleto il piano per la sicurezza»	35

05/02/2019	La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2	GIUSEPPE BALDESSARRO ELEONORA CAPELLI	37
Piena del Reno accuse e veleni Regione nel mirino			
05/02/2019	La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2	SILVIA BIGNAMI	39
Quelle due sindache in trincea " Noi nel fango e gli sciacalli sui social"			
05/02/2019	La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2	MARCELLO RADIGHIERI	41
Tra fiumi e canali, l' Emilia è tra le regioni a più alto...			
05/02/2019	Corriere di Bologna Pagina 4	G.Rot.	43
Il colonnello Solazzo: dalla gente grande reazione			
05/02/2019	Corriere di Bologna Pagina 4	Beppe Persichella	44
Maltempo, la conta dei disastri e le polemiche			
05/02/2019	Corriere di Bologna Pagina 5	Andreina Baccaro	46
Argelato in ginocchio tra fango, detriti e rabbia «Perché...			
04/02/2019	Bologna Today		48
Pericolo frane e smottamenti: allerta della Protezione civile			
04/02/2019	Bologna Today		49
Piena Reno, a Panigale situazione rientrata: "Ma nella bassa bolognese...			
04/02/2019	Bologna Today		51
VIDEO Alluvione, gli sfollati: 'Fino all' ultimo ci hanno detto di...			
04/02/2019	Bologna Today		52
Inondazione del Reno, nelle zone colpite speciali pattuglie...			
04/02/2019	Bologna Today		53
Inondazione Reno, danni ai campi per sei milioni e dieci aziende colpite			
04/02/2019	emiliaromagnanews.it		54
Provincia di Parma: iniziati i lavori sul Ponte "Faraboli", si viaggia...			
04/02/2019	gazzettadiparma.it	MICHELE BRAMBILLA	55
Iniziati i lavori sul ponte Faraboli: si viaggia a senso unico alternato...			
04/02/2019	gazzettadiparma.it	MICHELE BRAMBILLA	56
Maltempo: piena del fiume Reno, allerta si...			
05/02/2019	Il Resto del Carlino Pagina 15	Federico Del Prete	57
L' alluvione di Bologna finisce in procura			
04/02/2019	ilrestodelcarlino.it	MATTEO RADOGNA	58
Reno esondazione Bologna, si lavora senza...			
04/02/2019	ilrestodelcarlino.it	IL RESTO DEL CARLINO	60
Reno esondato a Castel Maggiore, chi sono...			
04/02/2019	Parma Today		61
Iniziati i lavori sul Ponte "Faraboli", si viaggia a senso unico alternato			
04/02/2019	Parma Today		62
Pista ciclopedonale sul Parma. Gibertoni (M5s): "Inutile dispendio di...			
04/02/2019	ParmaDaily.it		63
Iniziati i lavori sul Ponte "Faraboli", si viaggia a senso unico alternato			
04/02/2019	ParmaReport	MATTIA BOTTAZZI	64
Allerta Arancione per frane e piene dei fiumi lunedì 4 febbraio			
04/02/2019	ParmaReport	HELENA MURTAS	65
Pista ciclabile nella Parma: aumentano i dissensi			
04/02/2019	Piacenza24		66
Esondazione del Reno, volontari piacentini...			
05/02/2019	Gazzetta di Modena Pagina 25		67
Ieri sopralluogo a Montefiorino poi c' è Frassinoro			
05/02/2019	Gazzetta di Modena Pagina 25		68
La frana blocca l' azienda Monte Cimone			
05/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 33		70
TERRITORIO PIÙ FRAGILE			
05/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 37		71
«Fiumi, non ci sentiamo ancora sicuri»			
05/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 37		73
Il nostro territorio si rivela sempre più fragile			
05/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 45		74
«Grazie ai 10 tecnici e ai 40 volontari sempre al lavoro»			
04/02/2019	Modena Today		75
Lavori alla rete idrica, sospensione del			
04/02/2019	Sassuolo2000		76
Piena del Panaro: il comune di San Cesario ringrazia i volontari			
04/02/2019	Sassuolo2000		77
Emergenza fiumi: dal Comune di Carpi un...			
05/02/2019	La Nuova Ferrara Pagina 15		78
Riaperta la ciclabile di Ponte Vecchio			
05/02/2019	La Nuova Ferrara Pagina 16		79
Emergenza nutrie Scatta il via libera per...			
05/02/2019	La Nuova Ferrara Pagina 16		80
Lavori alla rete idrica Interruzione dell' acqua			
05/02/2019	La Nuova Ferrara Pagina 18		81
Passata la piena del Reno si riapre il tema manutenzione			
05/02/2019	La Nuova Ferrara Pagina 19		83
Trivelle bloccate Ricerche di idrocarburi sospese per 18 mesi			

05/02/2019	La Nuova Ferrara	Pagina 20	
Per pulire le spiagge i costi sono altissimi «Raccogliamo di...			85
05/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 45	
Chiarire il ruolo dell'Ente Parco			87
05/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 37	
«Dobbiamo poter utilizzare le palancole»			88
05/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 37	
«Quarta mareggiata in un anno, se torna ci distrugge»			89
05/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 37	
«Tavolo di lavoro con l' Università Sono molti i cantieri...			91
05/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 46	
Sospendere le estrazioni non ha senso			92
05/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 51	
Ex acetificio, bonifica più celere			93
05/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 53	
Sul tavolo il ponte di Montaletto e la sicurezza del Mesolino			95
05/02/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 42	LUCA BALDUZZI
«Potevamo finire sott' acqua» Paura e rabbia a San Prospero			96
05/02/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 42	
Il Comune: «Quel terrapieno è privato non spetta a noi...			98
05/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 40	
Il turista -spazzino che da anni pulisce il mare»			99
05/02/2019	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 12	
Alpini cesenati a Castel Maggiore per aiutare dopo l' alluvione			100
04/02/2019	Forlì Today		
La diga di Ridracoli continua a lievitare. Il volume d' acqua supera i...			101
05/02/2019	Corriere di Romagna	Pagina 38	
PROTEZIONE CIVILE NEL BOLOGNESE			102
05/02/2019	Corriere di Romagna	Pagina 45	ANTONIO LOMBARDI
Valverde, spariti 7mila metri cubi di...			103
04/02/2019	Ravenna24Ore.it		
"Salvare e proteggere le spiagge in sfacelo"			105
04/02/2019	RavennaNotizie.it		
Mareggiata erode spiaggia a Marina Romea. Fagnani: "Le dune demolite...			107
04/02/2019	Ravenna24Ore.it		
Hera, lavori alla rete idrica			108
04/02/2019	ravennawebtv.it		
Mareggiate. Coop Spiagge: "Preoccupati per Marina Romea nord. Occorrono...			109
04/02/2019	ravennawebtv.it		
Estrazioni: Margotti (PD) risponde a La Pigna "La nostra posizione...			110
04/02/2019	ravennawebtv.it		PAOLO AGNELLI
Emergenza Stop Trivelle: Confimi scrive al Premier Conte			112
04/02/2019	emiliaromagnanews.it		
Hera: martedì 5 febbraio irregolarità nell' erogazione dell'...			113

<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

esempio, che le strade che attraversano l' Appennino versino in quelle condizioni».

A Brisighella il centrodestra si presenterà unito, in un periodo in cui questo schema sembra destinato a tramontare.

Non sarà rimasto all' oscuro delle manovre di alcuni leghisti per una lista di natura diversa, con un candidato sindaco estraneo a cariche pubbliche e dei possibili consiglieri di conclamata fede pentastellata.

«Cercherò di confrontarmi sia con loro che con Graziano Brunetti. Per il resto, mi ritengo estraneo alle dinamiche partitiche. Mi è stata chiesta la mia disponibilità e l' ho concessa».

Nel caso di una sua vittoria l' Unione della Romagna faentina ne uscirà sconquassata?

«È un progetto che in effetti non mi convince molto. Ma prima di immaginarne uno diverso voglio vedere le carte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l' ondata di piena In evidenza

Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l' ondata di piena portando via l' acqua dalle aree colpite BOLOGNA - 3 Febbraio 2019 - Un summit immediato tra i sindaci delle aree colpite nella Bassa bolognese ed il centro tecnico-operativo del Canale Emiliano Romagnolo ha consentito, nel giro di 24 ore, di individuare una soluzione idraulica in grado di poter contribuire in modo decisivo all' allontanamento dei flussi fuoriusciti dal Reno. L' azione fondamentale che si è prospettata - per mitigare gli effetti nefasti dell' esondazione - è stata quella di convogliare rapidamente l' abbondante quantità di risorsa idrica (limacciata e carica di detriti) che sopraggiungeva da monte verso la rete artificiale. In questo modo Castel d' Argile, Mascarino Venezzano e ampie aree limitrofe di San Pietro in Casale, San Donino e altri centri della Bassa bolognese - colpiti dall' alluvione - hanno visto diminuire corporalmente i livelli usciti dal corso naturale del Reno proprio grazie all' azione degli impianti del Canale Emiliano Romagnolo. Da 20 ore infatti , in modo ininterrotto, unitamente all' essenziale attività della **Bonifica** Renana, il CER sta contribuendo in modo assai rilevante ad allontanare le acque che hanno messo in ginocchio la comunità insediata nell' area. Il presidente Massimiliano **Pederzoli** , il Direttore Generale Mannini e il Direttore tecnico Menetti , insieme alle maestranze dello staff tecnico del CER , (una ventina tra ingegneri, tecnici specializzati e operai) hanno da subito attivato gli impianti idrovori-irrigui del canale Pieve di Cento e Crevenzosa , pompando in media, ma con picchi spesso ancora più elevati, ben 20 metri cubi di acqua al secondo da oltre un giorno e in modo costante. "L' azione idraulica - ha assicurato il presidente Massimiliano **Pederzoli** - consente al Canale Emiliano Romagnolo di contribuire all' attività di messa in sicurezza idraulica del territorio volta a far defluire, in modo progressivo, i flussi fuoriusciti dall' alveo del Reno. Il CER, nato essenzialmente per l' irrigazione, in questi frangenti di emergenza grave si dimostra sempre più fondamentale anche per assicurare un miglioramento di un contesto tutt' altro che roseo per le persone e le aree colpite. Continueremo nella nostra attività fino alla normalizzazione".



Confagricoltura Bologna chiede misure per le aziende danneggiate dall' esondazione

» Ambiente - Bologna - Economia La conta dei danni è partita. Quella reale si intende, fatta di sopralluoghi e indagini nei campi flagellati dall' esondazione del Reno, all' interno di capannoni ed edifici investiti dall' onda funesta, e non quella diramata nelle ore del disastro magari guardando l' **acqua** che pian piano saliva. Stamattina i vertici di Confagricoltura Bologna hanno scandagliato il territorio circoscritto tra i comuni di Castel Maggiore e Argelato. Sono circa 500 gli ettari - in località Boschetto dove si è rotto l' argine -, che hanno subito i danni maggiori in termini di ripristino della rete viaria e di scolo. Il tutto quantificabile in 2.000 euro a ettaro, ai quali bisogna aggiungere complessivamente un milione di euro per la mancata produzione 2019. Su altri 2.000 ettari circa, nell' area circostante, si può stimare una perdita di PLV fino a 4 milioni di euro. Inoltre, sono stati sommersi dall' **acqua** capannoni, fabbricati e case, incluse scorte e macchinari, ma il danno seppur ingente non è ancora quantificabile. Il monito del presidente di Confagricoltura Bologna, Guglielmo Garagnani, suona perentorio: «Fare in fretta ad accertare le responsabilità e risarcire il danno alle imprese». Non solo. «Chiediamo anche - spiega nel dettaglio - misure specifiche per le aziende danneggiate ossia l' esonero fiscale e l' azzeramento dei contributi previdenziali e consortili. Significa: estendere l' esonero IMU, ora previsto solo per CD (coltivatori diretti) e IAP (imprenditore agricolo professionale), a tutti i proprietari di terreno e ai fabbricati; azzeramento contributi previdenziali dei lavoratori autonomi e datori di lavoro e dei contributi consortili dovuti per lo scolo e per il beneficio di disponibilità irrigua». Infine, un plauso va certamente al Prefetto Patrizia Impresa per aver attivato subito le azioni anti-sciacallaggio e alla Protezione civile dell' Emilia-Romagna che è intervenuta con tempestività; ai tecnici del Consorzio della Bonifica Renana e del **Canale emiliano romagnolo**. «Bisogna sottolineare, infatti, che grazie al Cer si è reso possibile il deflusso delle acque», conclude il presidente di Confagricoltura Bologna.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

Bologna2000
 VENDITA & ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
 PRIMA STRADA 10 - SASSUOLO (MO)
 TEL. 0536 807147 - info@stampaeoltre.com

StampaOltre
 STAMPA DIGITALE & TIFLOGRAFIA
 VIA SIALI, 10 - SASSUOLO (MO)
 TEL. 0536 807147 - info@stampaeoltre.com

TORRICELLI BOTTI
 botti per aceto balsamico ed enologia

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
 0536 807013

Villa Spignano
 accoglienza e professionalità

Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani
 via Benedello, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918

Ambiente - Bologna - Economia

Confagricoltura Bologna chiede misure per le aziende danneggiate dall' esondazione
 4 Feb 2019 - Segui su: Facebook, Twitter, LinkedIn, Instagram, YouTube, RSS
 4022 parole - 6 di lettura

La conta dei danni è partita. Quella reale si intende, fatta di sopralluoghi e indagini nei campi flagellati dall' esondazione del Reno. All' interno di capannoni ed edifici investiti dall' onda funesta, e non quella diramata nelle ore del disastro magari guardando l' acqua che pian piano saliva.

Stamattina i vertici di Confagricoltura Bologna hanno scandagliato il territorio circoscritto tra i comuni di Castel Maggiore e Argelato.

Sono circa 500 gli ettari - in località Boschetto dove si è rotto l' argine -, che hanno subito i danni maggiori in termini di ripristino della rete viaria e di scolo. Il tutto quantificabile in 2.000 euro a ettaro, ai quali bisogna aggiungere complessivamente un milione di euro per la mancata produzione 2019. Su altri 2.000 ettari circa, nell' area circostante, si può stimare una perdita di PLV fino a 4 milioni di euro. Inoltre, sono stati sommersi dall' acqua capannoni, fabbricati e case, incluse scorte e macchinari, ma il danno seppur ingente non è ancora quantificabile.

Il monito del presidente di Confagricoltura Bologna, Guglielmo Garagnani, suona perentorio: «Fare in fretta ad accertare le responsabilità e risarcire il danno alle imprese». Non solo. «Chiediamo anche - spiega nel dettaglio - misure specifiche per le aziende danneggiate ossia l' esonero fiscale e l' azzeramento dei contributi previdenziali e consortili. Significa: estendere l' esonero IMU, ora previsto solo per CD (coltivatori diretti) e IAP (imprenditore agricolo professionale), a tutti i proprietari di terreno e ai fabbricati; azzeramento contributi previdenziali dei lavoratori autonomi e datori di lavoro e dei contributi consortili dovuti per lo scolo e per il beneficio di disponibilità irrigua».

Infine, un plauso va certamente al Prefetto Patrizia Impresa per aver attivato subito le azioni anti-sciacallaggio e alla Protezione civile dell' Emilia-Romagna che è intervenuta con tempestività; ai tecnici del Consorzio della Bonifica Renana e del Canale emiliano romagnolo. «Bisogna sottolineare, infatti, che grazie al Cer si è reso possibile il deflusso delle acque», conclude il presidente di Confagricoltura Bologna.

verdi Passioni
 orto, giardino e compagnia
 ModenaFiera
 2-3 marzo

#StoryOfChange
 Ognuni hanno il potere di cambiare il mondo.
 SCOPRI IL MANIFESTO

#StoryOfChange
 Ognuni hanno il potere di cambiare il mondo.
 SCOPRI IL MANIFESTO

Con Zurich Connect ti assicuri
 sull' assicurazione auto e moto, con tutta l' affidabilità di un grande gruppo. Calcola il tuo premio.

FAI DI BALVO OBI
 Quality SERVICE

Le rose

Confagricoltura Bologna chiede misure per le aziende danneggiate dall' esondazione

La conta dei danni è partita. Quella reale si intende, fatta di sopralluoghi e indagini nei campi flagellati dall' esondazione del Reno, all' interno di capannoni ed edifici investiti dall' onda funesta, e non quella diramata nelle ore del disastro magari guardando l' **acqua** che pian piano saliva. Stamattina i vertici di Confagricoltura Bologna hanno scandagliato il territorio circoscritto tra i comuni di Castel Maggiore e Argelato. Sono circa 500 gli ettari - in località Boschetto dove si è rotto l' argine -, che hanno subito i danni maggiori in termini di ripristino della rete viaria e di scolo. Il tutto quantificabile in 2.000 euro a ettaro, ai quali bisogna aggiungere complessivamente un milione di euro per la mancata produzione 2019. Su altri 2.000 ettari circa, nell' area circostante, si può stimare una perdita di PLV fino a 4 milioni di euro. Inoltre, sono stati sommersi dall' **acqua** capannoni, fabbricati e case, incluse scorte e macchinari, ma il danno seppur ingente non è ancora quantificabile. Il monito del presidente di Confagricoltura Bologna, Guglielmo Garagnani, suona perentorio: «Fare in fretta ad accertare le responsabilità e risarcire il danno alle imprese». Non solo. «Chiediamo anche - spiega nel dettaglio - misure specifiche per le aziende danneggiate ossia l' esonero fiscale e l' azzeramento dei contributi previdenziali e consortili. Significa: estendere l' esonero IMU, ora previsto solo per CD (coltivatori diretti) e IAP (imprenditore agricolo professionale), a tutti i proprietari di terreno e ai fabbricati; azzeramento contributi previdenziali dei lavoratori autonomi e datori di lavoro e dei contributi consortili dovuti per lo scolo e per il beneficio di disponibilità irrigua». Infine, un plauso va certamente al Prefetto Patrizia Impresa per aver attivato subito le azioni anti-sciacallaggio e alla Protezione civile dell' Emilia-Romagna che è intervenuta con tempestività; ai tecnici del Consorzio della Bonifica Renana e del **Canale emiliano romagnolo**. «Bisogna sottolineare, infatti, che grazie al Cer si è reso possibile il deflusso delle acque», conclude il presidente di Confagricoltura Bologna.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie.

press.comentech. the leading company in local digital advertising

REGGIO2000.it

STAMPA & OLTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLOGRAFIA

TORRICELLI BOTTI botti per aceto balsamico ed ecologia

CISA CENTRO CHIAVI

Sapor OSARE food experience

METALFABER

Sapor OSARE

Solgarden ORCHIDEE... CHE MERAVIGLIA DAL 19 GENNAIO AL 17 FEBBRAIO

Story of Change

WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT

Le cose

La conta dei danni è partita. Quella reale si intende, fatta di sopralluoghi e indagini nei campi flagellati dall'esondazione del Reno, all'interno di capannoni ed edifici investiti dall'onda funesta, e non quella diramata nelle ore del disastro magari guardando l'acqua che pian piano saliva.

Stamattina i vertici di Confagricoltura Bologna hanno scandagliato il territorio circoscritto tra i comuni di Castel Maggiore e Argelato.

Sono circa 500 gli ettari - in località Boschetto dove si è rotto l'argine -, che hanno subito i danni maggiori in termini di ripristino della rete viaria e di scolo. Il tutto quantificabile in 2.000 euro a ettaro, ai quali bisogna aggiungere complessivamente un milione di euro per la mancata produzione 2019. Su altri 2.000 ettari circa, nell'area circostante, si può stimare una perdita di PLV fino a 4 milioni di euro. Inoltre, sono stati sommersi dall'acqua capannoni, fabbricati e case, incluse scorte e macchinari, ma il danno seppur ingente non è ancora quantificabile.

Il monito del presidente di Confagricoltura Bologna, Guglielmo Garagnani, suona perentorio: «Fare in fretta ad accertare le responsabilità e risarcire il danno alle imprese». Non solo. «Chiediamo anche - spiega nel dettaglio - misure specifiche per le aziende danneggiate ossia l'esonero fiscale e l'azzeramento dei contributi previdenziali e consortili. Significa: estendere l'esonero IMU, ora previsto solo per CD (coltivatori diretti) e IAP (imprenditore agricolo professionale), a tutti i proprietari di terreno e ai fabbricati; azzeramento contributi previdenziali dei lavoratori autonomi e datori di lavoro e dei contributi consortili dovuti per lo scolo e per il beneficio di disponibilità irrigua».

Infine, un plauso va certamente al Prefetto Patrizia Impresa per aver attivato subito le azioni anti-sciacallaggio e alla Protezione civile dell'Emilia-Romagna che è intervenuta con tempestività; ai tecnici del Consorzio della Bonifica Renana e del Canale emiliano romagnolo. «Bisogna sottolineare, infatti, che grazie al Cer si è reso possibile il deflusso delle acque», conclude il presidente di Confagricoltura Bologna.

Confagricoltura Bologna chiede misure per le aziende danneggiate dall' esondazione

Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram La conta dei danni è partita. Quella reale si intende, fatta di sopralluoghi e indagini nei campi flagellati dall' esondazione del Reno, all' interno di capannoni ed edifici investiti dall' onda funesta, e non quella diramata nelle ore del disastro magari guardando l' **acqua** che pian piano saliva. Stamattina i vertici di Confagricoltura Bologna hanno scandagliato il territorio circoscritto tra i comuni di Castel Maggiore e Argelato. Sono circa 500 gli ettari - in località Boschetto dove si è rotto l' argine -, che hanno subito i danni maggiori in termini di ripristino della rete viaria e di scolo. Il tutto quantificabile in 2.000 euro a ettaro, ai quali bisogna aggiungere complessivamente un milione di euro per la mancata produzione 2019. Su altri 2.000 ettari circa, nell' area circostante, si può stimare una perdita di PLV fino a 4 milioni di euro. Inoltre, sono stati sommersi dall' **acqua** capannoni, fabbricati e case, incluse scorte e macchinari, ma il danno seppur ingente non è ancora quantificabile. Il monito del presidente di Confagricoltura Bologna, Guglielmo Garagnani, suona perentorio: «Fare in fretta ad accertare le responsabilità e risarcire il danno alle imprese». Non solo. «Chiediamo anche - spiega nel dettaglio - misure specifiche per le aziende danneggiate ossia l' esonero fiscale e l' azzeramento dei contributi previdenziali e consortili. Significa: estendere l' esonero IMU, ora previsto solo per CD (coltivatori diretti) e IAP (imprenditore agricolo professionale), a tutti i proprietari di terreno e ai fabbricati; azzeramento contributi previdenziali dei lavoratori autonomi e datori di lavoro e dei contributi consortili dovuti per lo scolo e per il beneficio di disponibilità irrigua». Infine, un plauso va certamente al Prefetto Patrizia Impresa per aver attivato subito le azioni anti-sciacallaggio e alla Protezione civile dell' Emilia-Romagna che è intervenuta con tempestività; ai tecnici del Consorzio della Bonifica Renana e del **Canale emiliano romagnolo**. «Bisogna sottolineare, infatti, che grazie al Cer si è reso possibile il deflusso delle acque», conclude il presidente di Confagricoltura Bologna.



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviare pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcune cookie, clicca sul link. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Gestisci le preferenze](#)

SASSUOLO2000.it

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

GIBELLINI GIUSEPPE Call. 335 8094314 giuseppe.gibellini@skia.it

Emil-Car emilcar@emilcar.it www.emilcar.it

Confagricoltura Bologna chiede misure per le aziende danneggiate dall'esondazione

04 Febbraio 2019

Confagricoltura Bologna chiede misure per le aziende danneggiate dall'esondazione

La conta dei danni è partita. Quella reale si intende, fatta di sopralluoghi e indagini nei campi flagellati dall'esondazione del Reno, all'interno di capannoni ed edifici investiti dall'onda funesta, e non quella diramata nelle ore del disastro magari guardando l'acqua che pian piano saliva.

FRANCO CALUZZI via Rometta, 35 - Sassuolo tel. 0535 881290 - info@francocaluzzi.com

Unlimited X3 SPECIAL SOLO ONLINE 11,99€ AL MESE

20 Giga e minuti illimitati

FERRAMENTA I VANDELLI.IT

NUOVO SUV CITROËN CS AIRCROSS DA 349€ AL MESE TUTTO INCLUSO CON FREE/MOVE LEASE

Inoltre verrà asfaltata una parte di strada Molinara, da via Spezia fin quasi al sottopasso con la ferrovia Parma -Spezia.
G.C.Z.

Bonifica Parmense, riqualificato l' impianto di Casino a Colorno

Oltre 4000 ettari di territorio nel comune della Bassa beneficeranno di una struttura irrigua completamente rinnovata nelle funzioni idrauliche e nell' aspetto architettonico

Un territorio a forte vocazione agricola comprendente colture di pregio alla base delle eccellenze produttive della nostra provincia esteso per oltre 4000 ettari di terreno potrà beneficiare da oggi di un impianto irriguo in gestione al **Consorzio della Bonifica Parmense** completamente riqualificato sia a livello di funzione idraulica sia esteticamente nell' aspetto architettonico. L' impianto idrovoro in questione è quello di Casino, situato nel Comune di Colorno, che prende i flussi dell' acqua per uso irriguo dal Torrente Parma e li distribuisce, attraverso la fitta rete di canalizzazioni del **Consorzio**, alle aziende agricole limitrofe. Il periodo di costruzione del manufatto risale agli anni '30 e in quest' ultima operazione di sostanziale restyling dell' opera il **Consorzio** ha ripristinato la colorazione originale; operai e maestranze consortili hanno provveduto anche alla sistemazione generale dell' intonaco e al tinteggio dei due pozzetti piezometrici. Rilevante anche l' aggiornamento funzionale: si è provveduto al rifacimento delle vecchie tubazioni di aspirazione in acciaio e sono state poi effettuate riqualificazione e pulizia della facciata; eseguite inoltre la sistemazione e l' aggiornamento dell' impiantistica generale, oltre alla ricostruzione del tetto. I lavori fanno parte di un programma di riqualificazione straordinario di tutti gli impianti consortili gestito dal **Consorzio** e realizzato con propri fondi.



PARMATODAY Green

Bonifica Parmense, riqualificato l'impianto di Casino a Colorno

Oltre 4000 ettari di territorio nel comune della Bassa beneficeranno di una struttura irrigua completamente rinnovata nelle funzioni idrauliche e nell'aspetto architettonico

Redazione 04 FEBBRAIO 2019 12:16

I più letti di oggi

- 1 Bonifica Parmense, impianti in funzione e manutenzione al lavoro per il monitoraggio del flusso delle piogge
- 2 Bonifica Parmense, nuove forze per rispondere alle crescenti esigenze dei territori
- 3 Bonifica Parmense, riqualificato l'impianto di Casino a Colorno

Un territorio a forte vocazione agricola comprendente colture di pregio alla base delle eccellenze produttive della nostra provincia esteso per oltre 4000 ettari di terreno potrà beneficiare da oggi di un impianto irriguo in gestione al Consorzio della Bonifica Parmense completamente riqualificato sia a livello di funzione idraulica sia esteticamente nell'aspetto architettonico.

L'impianto idrovoro in questione è quello di Casino, situato nel Comune di Colorno, che prende i flussi dell'acqua per uso irriguo dal Torrente Parma e li distribuisce, attraverso la fitta rete di canalizzazioni del Consorzio, alle aziende agricole limitrofe. Il periodo di costruzione del manufatto risale agli anni '30 e in quest'ultima operazione di sostanziale restyling dell'opera il Consorzio ha ripristinato la colorazione originale; operai e maestranze consortili hanno provveduto anche alla sistemazione generale dell'intonaco e al tinteggio dei due pozzetti piezometrici. Rilevante anche l'aggiornamento funzionale: si è provveduto al rifacimento delle vecchie tubazioni di aspirazione in acciaio e sono state poi effettuate riqualificazione e pulizia della facciata; eseguite inoltre la sistemazione e l'aggiornamento dell'impiantistica generale, oltre alla ricostruzione del tetto. I lavori fanno parte di un programma di riqualificazione straordinario di tutti gli impianti consortili gestito dal Consorzio e realizzato con propri fondi.

Bonifica Parmense, riqualificato l' impianto di Casino di Colorno

Un territorio a forte vocazione agricola comprendente colture di pregio alla base delle eccellenze produttive della nostra provincia esteso per oltre 4000 ettari di terreno potrà beneficiare da oggi di un impianto irriguo in gestione [...]

Un territorio a forte vocazione agricola comprendente colture di pregio alla base delle eccellenze produttive della nostra provincia esteso per oltre 4000 ettari di terreno potrà beneficiare da oggi di un impianto irriguo in gestione al **Consorzio della Bonifica Parmense** completamente riqualificato sia a livello di funzione idraulica sia esteticamente nell' aspetto architettonico. L' impianto idrovoro in questione è quello di Casino, situato nel Comune di Colorno, che prende i flussi dell' acqua per uso irriguo dal Torrente Parma e li distribuisce, attraverso la fitta rete di canalizzazioni del **Consorzio**, alle aziende agricole limitrofe. Il periodo di costruzione del manufatto risale agli anni '30 e in quest' ultima operazione di sostanziale restyling dell' opera il **Consorzio** ha ripristinato la colorazione originale; operai e maestranze consortili hanno provveduto anche alla sistemazione generale dell' intonaco e al tinteggio dei due pozzetti piezometrici. Rilevante anche l' aggiornamento funzionale: si è provveduto al rifacimento delle vecchie tubazioni di aspirazione in acciaio e sono state poi effettuate riqualificazione e pulizia della facciata; eseguite inoltre la sistemazione e l' aggiornamento dell' impiantistica generale, oltre alla ricostruzione del tetto. I lavori fanno parte di un programma di riqualificazione straordinario di tutti gli impianti consortili gestito dal **Consorzio** e realizzato con propri fondi.



facebook | twitter | linkedin

parmadaily.it

QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA

HOME | SOCIETÀ | COSTUME | SPETTACOLI | SPORT | ALICENONLCSA | SERVIZI UTILI | CONTATTI | NEWSLETTER

ULTIME NOTIZIE > | 4 febbraio 2019 | Bonifica Parmense, riqualificato l'impianto di Casino

Bonifica Parmense, riqualificato l'impianto di Casino di Colorno

4 FEBBRAIO 2019

OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE.

CAMST
LA RISTORAZIONE ITALIANA

LA BUSSOLA NEWS
Notizie e news di Parma e provincia

Un territorio a forte vocazione agricola comprendente colture di pregio alla base delle eccellenze produttive della nostra provincia esteso per oltre 4000 ettari di terreno potrà beneficiare da oggi di un impianto irriguo in gestione al Consorzio della Bonifica Parmense completamente riqualificato sia a livello di funzione idraulica sia esteticamente nell'aspetto architettonico.

L'impianto idrovoro in questione è quello di Casino, situato nel Comune di Colorno, che prende i flussi dell'acqua per uso irriguo dal Torrente Parma e li distribuisce, attraverso la fitta rete di canalizzazioni del Consorzio, alle aziende agricole limitrofe.

Il periodo di costruzione del manufatto risale agli anni '30 e in quest'ultima operazione di sostanziale restyling dell'opera il Consorzio ha ripristinato la colorazione originale; operai e maestranze consortili hanno provveduto anche alla sistemazione generale dell'intonaco e al tinteggio dei due pozzetti piezometrici.

Rilevante anche l'aggiornamento funzionale: si è provveduto al rifacimento delle vecchie tubazioni di aspirazione in acciaio e sono state poi effettuate riqualificazione e pulizia della facciata; eseguite inoltre la sistemazione e l'aggiornamento dell'impiantistica generale, oltre alla ricostruzione del

L' ex ministro dell' Ambiente «Il clima cambia anche qui Un piano idraulico subito»

Galletti: «Italia sicura? Sbagliato averla chiusa»

Gianluca Galletti, da ex ministro dell' Ambiente (prima del governo Renzi e poi di quello Gentiloni) ritiene che si potesse evitare questa alluvione?

«Siamo di fronte a una situazione anomala rispetto al passato. Svegliamoci tutti, i cambiamenti climatici non riguardano più le piccole isole del Pacifico e questi sono i primi effetti. Il territorio emiliano romagnolo, così come quello italiano, ha bisogno da subito di una manutenzione molto forte (cosa che noi quando eravamo al governo abbiamo fatto). Non a caso sull' Emilia-Romagna anche in questi anni sono state investite risorse rilevanti, penso al dissesto idrogeologico ma anche agli interventi sulla costa romagnola».

E poi, cos' altro bisogna fare?

«Oltre a una manutenzione ordinaria continua, bisogna interrogarsi se la nuova situazione climatica richiede anche il potenziamento delle infrastrutture e chiederci quindi se quelle attuali siano sufficienti rispetto alla situazione climatica».

Anche in Emilia-Romagna?

«La nostra è una regione virtuosa rispetto alle altre, ha speso bene e in fretta i soldi a disposizione. Ma oggi non basta più essere i primi della classe, serve un piano idraulico molto completo. Noi oggi abbiamo fatto la manutenzione di quello che c' era e c' era molto - la **bonifica Renana**, la chiusa di Casalecchio -, abbiamo già delle infrastrutture molto forti. Ma dobbiamo comunque chiederci se tutto questo basti rispetto a quello che ci aspetta».

Servono anche argini più alti?

«Le opere di miglioramento delle infrastrutture che abbiamo sono indispensabili, quindi anche l' innalzamento degli argini dei fiumi, perché la quantità di acqua che viene giù è maggiore di quella che avevamo preventivato anni fa.

Io però ho girato l' Italia, e qui la situazione è molto diversa che altrove».

L' ex direttore della Protezione civile regionale Demetrio Egidi ha detto invece che questa piena era



assolutamente prevedibile.

«Lui è più tecnico di me e sa quel che dice, ma alcuni eventi climatici non erano facilmente prevedibili. A maggior ragione dobbiamo sviluppare attorno al nuovo Centro meteo europeo che sorgerà al Tecnopolo una gestione dei dati tale da poter prevedere con maggior sicurezza e facilità questi eventi».

Come giudica la gestione di questa nuova emergenza?

«A differenza degli ultimi anni ho seguito tutto attraverso media e social. C'è stata una risposta molto buona, i disagi ci sono stati ma mi pare molto contenuti».

Cosa deve fare ora il governo?

«Un intervento economico immediato che riguardi soprattutto l'agricoltura. Fra qualche mese gli agricoltori devono seminare la propria terra, perché quella è terra buona, si fanno barbabietola e mais. Parliamo di milioni di euro compreso l'indotto».

Intanto il governo ha chiuso «Italia sicura», una struttura che fu aperta quando lei era ministro dell'Ambiente e che coordinava tutti i ministeri coinvolti sulla messa in sicurezza del territorio.

«Era un ottimo strumento per far sì che tutti i ministeri lavorassero in sintonia. Gli effetti negativi non riguardano certamente la vicenda del Reno, ma li vedremo a breve».

B. P.

Esondazione Reno: secondo Coldiretti danni per milioni di euro

» Ambiente - Bologna - Economia Una coltre di fango su campi, capannoni, macchinari e cantine per il vino con oltre 200 ettari di terreni investiti dalla furia delle acque con danni per milioni di euro nelle campagne del bolognese devastate dall' esondazione del Reno. È il primo bilancio tracciato dalla Coldiretti che sta raccogliendo nei suoi uffici le segnalazioni dei propri associati per poi trasmetterle alla Regione al fine di attivare lo stato di calamità per l' agricoltura. Il rischio maggiore - sottolinea la Coldiretti - è che le temperature dell' inverno facciano ghiacciare tutto trasformando il fango in una lapide per i piccoli germogli di grano che stavano cominciando a spuntare, mentre nella cantina di Argelato l' acqua sporca ha invaso l' area di imbottigliamento dei preziosi vini Pignoletto di Pianura e Montoni, investendo anche le macchine per la pressatura delle uve. Adesso - continua la Coldiretti - si sta lavorando per togliere il fango, ripristinare i macchinari e far asciugare i campi grazie alla manutenzione dei canali di scolo da parte degli agricoltori e alla rete dei consorzi di bonifica che hanno evitato danni maggiori funzionando come un "airbag" anti alluvione assorbendo la prima onda d' urto della piena e smorzandone la violenza che in caso contrario avrebbe potuto essere molto più devastante. La svolta climatica che ha investito il nord - precisa la Coldiretti - arriva dopo un lungo periodo di siccità per assenza di precipitazioni con terreni aridi e bacini a secco. L' andamento anomalo - conclude la Coldiretti - conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo con danni all' agricoltura nazionale che nel 2018 hanno superato 1,5 miliardi di euro.



The screenshot shows the Bologna2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Prima pagina', 'Bologna', 'Appennino bolognese', 'Modena', 'Reggio Emilia', and 'Regione'. Below this, there are several advertisements, including 'STAMPA OLTRE', 'JOB - UTENSILCUSCINETTI', and 'PER LA TUA PUBBLICITA' QUI'. The main content area features a news article titled 'Esondazione Reno: secondo Coldiretti danni per milioni di euro' dated 4 Feb 2019. The article includes a photo of a flooded field and a video player. To the right of the article, there are several promotional banners for 'METAL FABER', 'Zurich Connect', and 'FALLI DE BALVIO SPA'. At the bottom of the page, there are small logos for 'L'Espresso' and 'Le cose'.

Esondazione Reno: secondo Coldiretti danni per milioni di euro

Una coltre di fango su campi, capannoni, macchinari e cantine per il vino con oltre 200 ettari di terreni investiti dalla furia delle acque con danni per milioni di euro nelle campagne del bolognese devastate dall' esondazione del Reno. È il primo **bilancio** tracciato dalla Coldiretti che sta raccogliendo nei suoi uffici le segnalazioni dei propri associati per poi trasmetterle alla Regione al fine di attivare lo stato di calamità per l' agricoltura. Il rischio maggiore - sottolinea la Coldiretti - è che le temperature dell' inverno facciano ghiacciare tutto trasformando il fango in una lapide per i piccoli germogli di grano che stavano cominciando a spuntare, mentre nella cantina di Argelato l' acqua sporca ha invaso l' area di imbottigliamento dei preziosi vini Pignoletto di Pianura e Montoni, investendo anche le macchine per la pressatura delle uve. Adesso - continua la Coldiretti - si sta lavorando per togliere il fango, ripristinare i macchinari e far asciugare i campi grazie alla manutenzione dei canali di scolo da parte degli agricoltori e alla rete dei **consorzi di bonifica** che hanno evitato danni maggiori funzionando come un "airbag" anti alluvione assorbendo la prima onda d' urto della piena e smorzandone la violenza che in caso contrario avrebbe potuto essere molto più devastante. La svolta climatica che ha investito il nord - precisa la Coldiretti - arriva dopo un lungo periodo di siccità per assenza di precipitazioni con terreni aridi e bacini a secco. L' andamento anomalo - conclude la Coldiretti - conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo con danni all' agricoltura nazionale che nel 2018 hanno superato 1,5 miliardi di euro.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie.

press.comintech. the leading company in local digital advertising

REGGIO2000.it

STAMPA & OLTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA

TORRICELLI BOTTI botti per aceto balsamico ed ecologia

GIBELLINI GIUSEPPE

Conoscenza. Esperienza. Serietà.

AMBIENTE - Bologna - Economia

Esondazione Reno: secondo Coldiretti danni per milioni di euro

4 Feb 2019 | 10:45 | 10:45 | 10:45 | 10:45

Una coltre di fango su campi, capannoni, macchinari e cantine per il vino con oltre 200 ettari di terreni investiti dalla furia delle acque con danni per milioni di euro nelle campagne del bolognese devastate dall' esondazione del Reno. È il primo bilancio tracciato dalla Coldiretti che sta raccogliendo nei suoi uffici le segnalazioni dei propri associati per poi trasmetterle alla Regione al fine di attivare lo stato di calamità per l' agricoltura. Il rischio maggiore - sottolinea la Coldiretti - è che le temperature dell' inverno facciano ghiacciare tutto trasformando il fango in una lapide per i piccoli germogli di grano che stavano cominciando a spuntare, mentre nella cantina di Argelato l' acqua sporca ha invaso l' area di imbottigliamento dei preziosi vini Pignoletto di Pianura e Montoni, investendo anche le macchine per la pressatura delle uve. Adesso - continua la Coldiretti - si sta lavorando per togliere il fango, ripristinare i macchinari e far asciugare i campi grazie alla manutenzione dei canali di scolo da parte degli agricoltori e alla rete dei consorzi di bonifica che hanno evitato danni maggiori funzionando come un "airbag" anti alluvione assorbendo la prima onda d' urto della piena e smorzandone la violenza che in caso contrario avrebbe potuto essere molto più devastante. La svolta climatica che ha investito il nord - precisa la Coldiretti - arriva dopo un lungo periodo di siccità per assenza di precipitazioni con terreni aridi e bacini a secco. L' andamento anomalo - conclude la Coldiretti - conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo con danni all' agricoltura nazionale che nel 2018 hanno superato 1,5 miliardi di euro.

www.ferramenta.vandelli.it

Chioschi & Dr. Carli

AUTO 90

autofornici - rivellini - servizio gomme secondo strale

via II. della Libertà 52/A - Scandiano

Esondazione Reno: secondo Coldiretti danni per milioni di euro

Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Una coltre di fango su campi, capannoni, macchinari e cantine per il vino con oltre 200 ettari di terreni investiti dalla furia delle acque con danni per milioni di euro nelle campagne del bolognese devastate dall'esonazione del Reno. È il primo **bilancio** tracciato dalla Coldiretti che sta raccogliendo nei suoi uffici le segnalazioni dei propri associati per poi trasmetterle alla Regione al fine di attivare lo stato di calamità per l'agricoltura. Il rischio maggiore - sottolinea la Coldiretti - è che le temperature dell'inverno facciano ghiacciare tutto trasformando il fango in una lapide per i piccoli germogli di grano che stavano cominciando a spuntare, mentre nella cantina di Argelato l'acqua sporca ha invaso l'area di imbottigliamento dei preziosi vini Pignoletto di Pianura e Montoni, investendo anche le macchine per la pressatura delle uve. Adesso - continua la Coldiretti - si sta lavorando per togliere il fango, ripristinare i macchinari e far asciugare i campi grazie alla manutenzione dei canali di scolo da parte degli agricoltori e alla rete dei **consorzi di bonifica** che hanno evitato danni maggiori funzionando come un "airbag" anti alluvione assorbendo la prima onda d'urto della piena e smorzandone la violenza che in caso contrario avrebbe potuto essere molto più devastante. La svolta climatica che ha investito il nord - precisa la Coldiretti - arriva dopo un lungo periodo di siccità per assenza di precipitazioni con terreni aridi e bacini a secco. L'andamento anomalo - conclude la Coldiretti - conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo con danni all'agricoltura nazionale che nel 2018 hanno superato 1,5 miliardi di euro.



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcune cookie, clicca sul link qui sotto. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Ritorna alle informazioni](#)

SASSUOLO2000.it

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

ECLOGNA

GIBELLINI GIUSEPPE
Cell. 335.8094374
giuseppe.gibellini@skoda.it

Lapam

Progetto Lusso
Villa & Project's materials
Tel. 0561.794798
www.progettolusso.it

FANT DI SALVO SPA
Quality
CERTIFIED

Unlimited X3 SPECIAL
SOLO ONLINE
11,99€ AL MESE
20 Giga e minuti illimitati
Giga illimitati su social e chat
ATTIVA SUBITO

RINCHIEMI
SCELTA AUTOMATICA
SCELTA CAMPIONARI SCELTA
PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

SEI NELLA?
0536.845836

Esonazione Reno: secondo Coldiretti danni per milioni di euro

04 Febbraio 2019

Una coltre di fango su campi, capannoni, macchinari e cantine per il vino con oltre 200 ettari di terreni investiti dalla furia delle acque con danni per milioni di euro nelle campagne del bolognese devastate dall'esonazione del Reno. È il primo bilancio tracciato dalla Coldiretti che sta raccogliendo nei suoi uffici le segnalazioni dei propri associati per poi trasmetterle alla Regione al fine di attivare lo stato di

I Liberali Piacentini: «Inqualificabile chi in Regione ha bocciato il voto telematico per i Consorzi»

L' **associazione** dei Liberali Piacentini si scaglia contro i consiglieri regionali del Pd Katia Tarasconi e Gian Luigi Molinari

«L' **Associazione** liberali piacentini denuncia all' opinione pubblica ed agli elettori (anche in vista della consultazione elettorale regionale del prossimo autunno) l' inqualificabile comportamento dei consiglieri regionali del Pd (compresi i consiglieri piacentini Tarasconi e Molinari) che hanno votato contro una risoluzione che invitava la Regione ad attivarsi in modo che la prossima tornata elettorale per il rinnovo dei Consigli dei **Consorzi** di **bonifica** (a **Piacenza**, l' autunno prossimo) si svolgano con il voto telematico previsto dalla legislazione regionale e - nel caso di **Piacenza** - anche dallo Statuto **consortile**. Non ha precedenti, che risulti, il fatto che si sia anni fa (addirittura) approvata una legge che introduce il voto telematico - l' unico che permetterebbe di vincere l' autoreferenzialità dei **Consorzi**, presentandosi oggi ai seggi elettori in una percentuale da prefisso telefonico) e che poi si faccia in modo che la norma non vada in applicazione come è stato fatto in tutto quest' anno (in merito, è tuttora pendente un ricorso al Tar e al Consiglio di Stato di Confedilizia per questo oltre che per il **Piano** di **classifica**). La nota dei Liberali firmata dal Presidente avv. Coppolino rileva che la spiegazione è forse da trovarsi nel fatto che il Pd dà già persa la Regione - come i sondaggi largamente prevedono - e che i suoi esponenti cercano allora, in cambio, di tenere in vita il meccanismo di potere - di cui i **Consorzi** di (finta) **bonifica** sono una parte importante - messo in piedi in decenni di strapotere politico di sinistra».



ILPIACENZA Politica

I Liberali Piacentini: «Inqualificabile chi in Regione ha bocciato il voto telematico per i Consorzi»

L'associazione dei Liberali Piacentini si scaglia contro i consiglieri regionali del Pd Katia Tarasconi e Gian Luigi Molinari

Redazione 04 FEBBRAIO 2019 13:42

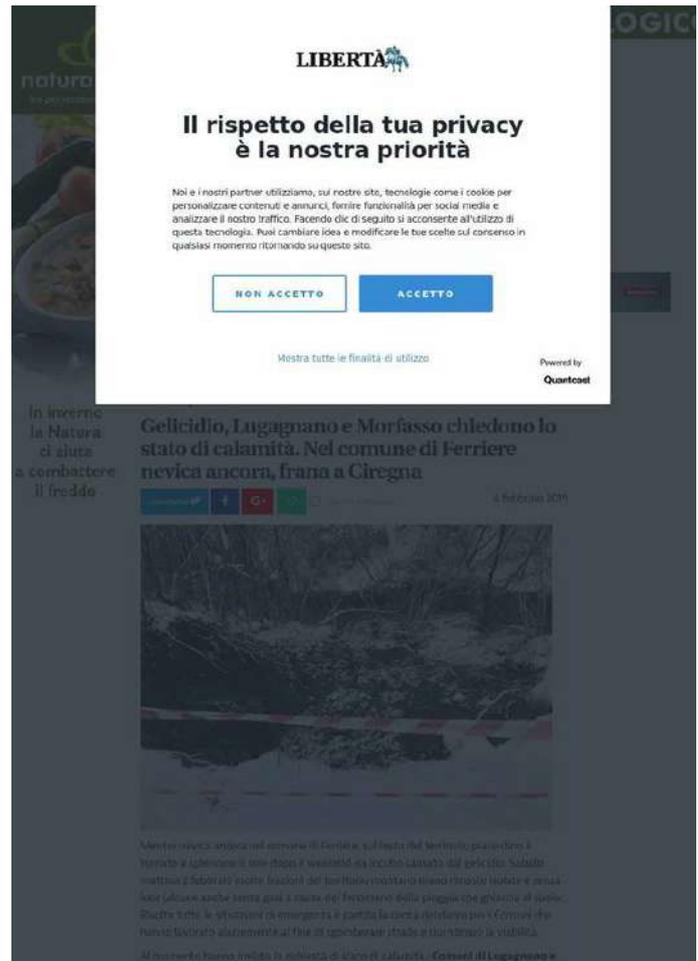
I più letti di oggi

- 1 «Non ripetiamo gli errori e fallimenti del passato: la bonifica non ha sortito alcun beneficio alla città»
- 2 «Non si processa un ministro che vuole far rispettare le regole»
- 3 Logistica Folia "Si Cobas": Le intimidazioni mi fanno soffocare»
- 4 Ex Manifattura Tabacchi: da marzo la demolizione. In estate il via al cantiere per 263 alloggi sociali

unicef

Gelicidio, Lugagnano e Morfasso chiedono lo stato di calamità. Nel comune di Ferriere nevicata ancora, frana a Ciregna

Mentre nevicata ancora nel comune di Ferriere, sul resto del territorio piacentino è tornato a splendere il sole dopo il weekend da incubo causato dal gelicidio. Sabato mattina 2 febbraio molte frazioni del territorio montano erano rimaste isolate e senza luce (alcune anche senza gas) a causa del fenomeno della pioggia che ghiaccia al suolo. Risolte tutte le situazioni di emergenza è partita la conta dei danni per i Comuni che hanno lavorato alacremente al fine di sgomberare strade e ripristinare la viabilità. Al momento hanno inviato la richiesta di stato di calamità i Comuni di Lugagnano e Morfasso con i sindaci Jonathan Papamarengi e Paolo Calestani che insieme ai tecnici hanno calcolato una richiesta di risarcimento di oltre 50mila euro per i lavori effettuati in emergenza. Ora lo scenario dei boschi è desolante con piante e rami spezzati che rischiano di diventare pericolosi così come tutto il materiale che è finito nei canali. Nel vasto territorio di Ferriere dove nevicata ancora, il sindaco Giovanni Malchiodi fa sapere che è in corso la conta dei danni e preoccupa la frana precipitata in località Ciregna che rischia di compromettere il transito dei veicoli. A Cerignale il sindaco Massimo Castelli propone un **piano** di intervento straordinario realizzato dalla Regione e uno di manutenzione ordinario di cui potrebbe farsi carico il Comune, se programmato per tempo, al fine di rimuovere le piante a monte delle scarpate che potrebbero creare pericolo alla circolazione stradale in casi di forte vento o gelicidio purtroppo sempre più frequenti. Gelicidio il comunicato del **Consorzio di Bonifica**.



LIBERTÀ

Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità

Nel e i nostri partner utilizziamo, sul nostro sito, tecnologie come i cookie per personalizzare contenuti e annunci, fornire funzionalità per social media e analizzare il nostro traffico. Facendo clic di seguito si acconsente all'utilizzo di questa tecnologia. Puoi cambiare idea e modificare le tue scelte sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.

Mostra tutte le finalità di utilizzo

Powered by **Quantcast**

In insieme la natura ci aiuta a combattere il freddo

Gelicidio, Lugagnano e Morfasso chiedono lo stato di calamità. Nel comune di Ferriere nevicata ancora, frana a Ciregna

2 febbraio 2019

Mentre nevicata ancora nel comune di Ferriere, sul resto del territorio piacentino è tornato a splendere il sole dopo il weekend da incubo causato dal gelicidio. Sabato mattina 2 febbraio molte frazioni del territorio montano erano rimaste isolate e senza luce (alcune anche senza gas) a causa del fenomeno della pioggia che ghiaccia al suolo. Risolte tutte le situazioni di emergenza è partita la conta dei danni per i Comuni che hanno lavorato alacremente al fine di sgomberare strade e ripristinare la viabilità. Al momento hanno inviato la richiesta di stato di calamità i Comuni di Lugagnano e Morfasso con i sindaci Jonathan Papamarengi e Paolo Calestani che insieme ai tecnici hanno calcolato una richiesta di risarcimento di oltre 50mila euro per i lavori effettuati in emergenza. Ora lo scenario dei boschi è desolante con piante e rami spezzati che rischiano di diventare pericolosi così come tutto il materiale che è finito nei canali. Nel vasto territorio di Ferriere dove nevicata ancora, il sindaco Giovanni Malchiodi fa sapere che è in corso la conta dei danni e preoccupa la frana precipitata in località Ciregna che rischia di compromettere il transito dei veicoli. A Cerignale il sindaco Massimo Castelli propone un piano di intervento straordinario realizzato dalla Regione e uno di manutenzione ordinario di cui potrebbe farsi carico il Comune, se programmato per tempo, al fine di rimuovere le piante a monte delle scarpate che potrebbero creare pericolo alla circolazione stradale in casi di forte vento o gelicidio purtroppo sempre più frequenti. Gelicidio il comunicato del Consorzio di Bonifica.

Col canto 2019

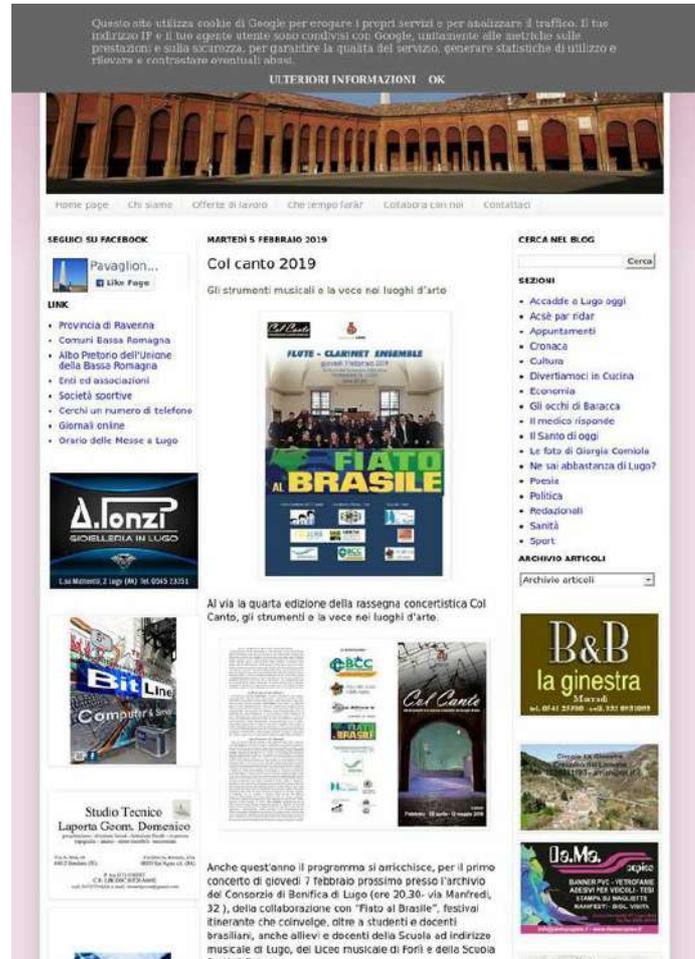
Gli strumenti musicali e la voce nei luoghi d' arte

Al via la quarta edizione della rassegna concertistica Col Canto, gli strumenti e la voce nei luoghi d' arte. Anche quest' anno il programma si arricchisce, per il primo concerto di giovedì 7 febbraio prossimo presso l' archivio del **Consorzio di Bonifica** di Lugo (ore 20.30- via Manfredi, 32), della collaborazione con "Fiato al Brasile", festival itinerante che coinvolge, oltre a studenti e docenti brasiliani, anche allievi e docenti della Scuola ad indirizzo musicale di Lugo, del Liceo musicale di Forlì e della Scuola Sarti di Faenza. Il secondo concerto, il 28 aprile presso le ex Pescherie della Rocca di Lugo, prevede un concerto per ensemble strumentale e soprano dedicato al Bel Canto. La chiusura è prevista il 12 maggio con il coro polifonico Ex Tempore, presso la chiesa di San Francesco Di Paola a Lugo.

FRANCESCO DI PAOLA

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi o per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e ricercare e contrattare eventuali abusi.

UTERIORI INFORMAZIONI - OK



SEGUICI SU FACEBOOK: Pavaglione Lugo

LINK:

- Provincia di Ravenna
- Comuni Bassa Romagna
- Albo Pretorio dell'Unione della Bassa Romagna
- Enti ed associazioni
- Società sportive
- Cerchi un numero di telefono
- Gismail online
- Orario delle Messe a Lugo

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 2019

Col canto 2019

Gli strumenti musicali e la voce nei luoghi d'arte

Al via la quarta edizione della rassegna concertistica Col Canto, gli strumenti e la voce nei luoghi d'arte.

Anche quest'anno il programma si arricchisce, per il primo concerto di giovedì 7 febbraio prossimo presso l'archivio del Consorzio di Bonifica di Lugo (ore 20.30- via Manfredi, 32), della collaborazione con "Fiato al Brasile", festival itinerante che coinvolge, oltre a studenti e docenti brasiliani, anche allievi e docenti della Scuola ad indirizzo musicale di Lugo, del Liceo musicale di Forlì e della Scuola Sarti di Faenza.

SEZIONI:

- Accadde a Lugo oggi
- Asci par ridar
- Appuntamenti
- Cronaca
- Cultura
- Divertiamoci in Cucina
- Economia
- Gli occhi di Baracca
- Il medico risponde
- Il Santo di oggi
- Le foto di Giorgia Comola
- Ne sai abbastanza di Lugo?
- Presia
- Politica
- Redazionali
- Sanità
- Sport

ARCHIVIO ARTICOLI

[Archivio articoli]

Fiato al Brasile: con sette concerti torna il festival musicale della tradizione sudamericana

Dal 4 all' 11 febbraio a Faenza sarà protagonista per l' ottava edizione "Fiato al Brasile", il festival musicale nato dalla collaborazione della Scuola di Musica Sarti con l' Università brasiliana USP di Ribeirao Preto, l' Università UDESC di Florianapolis e l' Accademia musicale Alma di Ribeirao Preto. Una trentina i musicisti brasiliani, tra professionisti e studenti, che si alterneranno

Dal 4 all' 11 febbraio a Faenza sarà protagonista per l' ottava edizione "Fiato al Brasile", il festival musicale nato dalla collaborazione della Scuola di Musica Sarti con l' Università brasiliana USP di Ribeirao Preto, l' Università UDESC di Florianapolis e l' Accademia musicale Alma di Ribeirao Preto. Una trentina i musicisti brasiliani, tra professionisti e studenti, che si alterneranno fra concerti e incontri tra Lugo, Faenza e Forlì insieme a studenti e insegnanti della Scuola Sarti. Saranno sette quest' anno i concerti aperti al pubblico, fra Ridotto del Teatro Masini, Pinacoteca Comunale, la sede del **Consorzio di Bonifica** a Lugo, l' auditorium della sezione classica del Liceo Torricelli-Ballardini, il Mic e il Rossini Jazz Club.



Home - Cultura - Fiato al Brasile: con sette concerti torna il festival musicale della tradizione...

An error occurred.

We're sorry this video on www.your-site.com, or enable JavaScript if it is disabled in your browser.

Contra Tenore Tromba Fagotto Violino

Fiato al Brasile: con sette concerti torna il festival musicale della tradizione sudamericana

Da Lugo - 4 febbraio 2019

HOT NEWS

Fiato al Brasile: con sette concerti torna il festival musicale della...

Maestri in Vocologia Clinica: consegnato il premio in memoria del Professor...

bondeno

Controllo su Lepida Nasce il Comitato

BONDENO. Dopo molte traversie, è arrivata in consiglio comunale la convenzione quadro per l' esercizio del controllo analogo congiunto su Lepida, il colosso regionale della comunicazione digitale, nato dalla fusione tra Lepida e Cup 2000 il cui schema di fusione (e incorporazione) rispondente ad una logica di razionalizzazione che sta seguendo la Regione, era stato votato anche dall' assemblea civica bondenese, lo scorso 30 settembre.

La dirigente del settore finanziario, Sabrina Cavallini, fa sapere che «il modello di adesione viene firmato dal sindaco in rappresentanza del Comune».

Il processo prevede una composizione di un comitato, con vari rappresentati per enti, tra cui Università, Comuni, **Consorzio di Bonifica** per esercitare le funzioni previste dalla convenzione. Lepida è uno strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la **pianificazione**, l' ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l' integrazione, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione che sfruttano le infrastrutture di rete.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Consorzi di Bonifica

CANNUCCETO INCONTRO CON LA GIUNTA

Sul tavolo il ponte di Montaletto e la sicurezza del Mesolino

GIOVEDÌ alle 20.45, presso il circolo Endas a Cannucceto, in via Montaletto 157, si terrà l'assemblea del Comitato di zona aperta a tutti i cittadini. All'incontro interverranno il sindaco Matteo Gozzoli e la giunta per quella che è considerata un'ottima opportunità per mettere sul tavolo le principali esigenze e le priorità della frazione. Una particolare attenzione sarà posta sui problemi di assetto idrogeologico, le manutenzioni delle strade e del verde.

Si parlerà delle condizioni di via Montaletto, l'importante strada che necessita di interventi strutturali. E' un'arteria molto trafficata e strategica sulla quale da parecchi anni i residenti chiedono di risolvere i problemi dovuti principalmente alla sicurezza, come ha più volte sottolineato anche il presidente del quartiere Danilo Santeroni.

SONO previste due importanti opere pubbliche a Cannucceto: il potenziamento idrovoro del corso d'acqua Mesolino e la ristrutturazione del ponte in via Montaletto. Sul Mesolino c'è un progetto del **Consorzio di Bonifica** condiviso con il comune. Fra gli argomenti che verranno trattati e di maggiore interesse spiccano la possibilità di istituire un gruppo di volontari per il Controllo di vicinato, il **piano** delle asfaltature e il punto sulla raccolta dei rifiuti porta a porta.

I **SUCCESSIVI** appuntamenti della Giunta comunale nei quartieri, secondo un programma ben preciso, sono in calendario l'11 febbraio al Palazzo del turismo per l'assemblea del Comitato di zona Centro-Boschetto, il 13 febbraio al quartiere Villamarina-Valverde, il 19 febbraio a Madonna-Santa Teresa, il 21 febbraio a Bagnarola, il 26 febbraio a Sala e il 6 marzo a Villalta-Borella. In tutte le assemblee pubbliche la partecipazione sarà libera così i cittadini si potranno confrontare con sindaco e assessori. g.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cesenateco

IL CASO GLI IMMOBILI NON SONO STATI INSERITI NEL DECRETO SEMPLIFICAZIONI Incamerati, l'incubo continua

Ma Barinisti ha fiducia: «Questo Governo non ci abbandonerà»

CLUB DEL SOLE
Corso per 15 baristi per reclutare ELIO personalista

INIZIATIVA si inserisce nel programma di bonifica

Consorzi di Bonifica

Fiato al Brasile, note dal Sudamerica a Faenza, Forlì e Lugo

IL VENTO musicale sudamericano soffia ancora una volta a Faenza Torna infatti, per l'ottava edizione, Fiato al Brasile, il festival musicale nato dal gemellaggio tra la scuola di musica Sarti di Faenza e scuole brasiliane (da ieri 12 studenti di musica sono ospiti a Faenza). L'iniziativa interesserà Faenza, Lugo e Forlì, fino all'11 febbraio. Il progetto, nato da un'idea dei maestri Silvio Zalambani e José Gustavo Julião de Camargo è nato nel 2011 e si è sviluppato dalla collaborazione fra la scuola Sarti di Faenza, il liceo musicale di Forlì, le università brasiliane Usp di Ribeirão Preto, l'Università Udesc di Florianópolis, l'Accademia musicale Alma di Ribeirão Preto. Primo appuntamento oggi alle 21 al Ridotto del Masini di Faenza dove si esibirà il gruppo brasiliano Brasil Matuto: José Gustavo Julião de Camargo, Cristina Emboaba, Lucas Galon, Sara Cesca e Rafael Fortalezza. Fra i tanti eventi domani alle 21 si esibirà alla Pinacoteca di Faenza il Fab Fluteclarinet Ensemble diretto da Rafael Fortalezza con Domenico Banzola, Yuka de Almeida Prado, Alan Faria e Davide Rocca. Sarà possibile ascoltare la stessa formazione giovedì 7, alle 20.30, nella sala del **Consorzio di Bonifica** di Lugo.

Venerdì alle 9 al liceo musicale di Forlì incontro con Samuel Pompeo. Sempre venerdì alle 21, all'auditorium di via Pascoli a Faenza si esibirà l'Orchestra d'Archi alla direzione di Reginaldo Nascimento, con giovani solisti della Sarti. Nel fine **settimana** due appuntamenti al Mic di Faenza: sabato alle 18 il concerto del Coro di Voci bianche e Coro giovanile della Sarti, Coro Jubilate, Orchestra d'Archi sotto la direzione di Cristina Emboaba, Lucas Galon, con Yuka De Almeida Prado e Eliton Almeida Da Silva. Domenica, sempre alle 18, secondo appuntamento al Mic che vede protagonista la Big Band Sarti & Ensemble d'Archi Sarti con Samuel Pompeo, sotto la direzione di José Gustavo Julião De Camargo, Daniele Santimone, Tiziano Negrello. Chiusura lunedì alle 22 al Bistrò Rossini di Faenza con 'Noite de choro': Samuel Pompeo, Damiano Drei, Gianluca Berardi, Paula Emboaba de Camargo, Daniele Santimone e Tiziano Negrello.

NANTEI FEBBRAIO 2019 **Il Resto del Carlino**

SPETTACOLI 19

BAGNACAVALLLO
"Non troppo sul serio" a Bottega Mattiotti con i disegni di Faenza di Marco Casadei

SINFONIA Non troppo sul serio? La mostra personale di Marco Casadei espone nella vetrina di Bottega Mattiotti di Bagnacavallo (via Mazzini 25) da oggi a domenica 3 marzo. La mostra propone una serie di disegni nei quali l'autore cerca di rendere protagonista Faenza, la fantasia e la storia, tanto in quei disegni di ritratti (l'ossessione di Casadei è l'immagine fotografica della città) quanto in quelle di scene di vita urbana. Marco Casadei (Forlì, classe 1965), «un po' fra i più giovani» di artisti faenzani di matrice «contemporanea», come ama per dirla meglio, è un artista che si divide tra il disegno e la pittura. Ha una forte inclinazione verso il disegno. Ha una forte inclinazione verso il disegno. Ha una forte inclinazione verso il disegno.

IN PIAZZA Gli studenti brasiliani ospiti a Faenza nel framework del festival **Fiato al Brasile** suonano il flauto e il clarinetto. Sopra: José Gustavo Julião de Camargo, musicista fra gli allievi del progetto. Sotto: Sara Cesca.

CONCORTI **Fiato al Brasile** in Faenza, Lugo e Forlì. Gli ospiti delle scuole di musica che musicisti affermati

GERVIA **Filmi sudamericani** stesati al 'Prati' i protagonisti sono i Caracoles

CONTINUA la rassegna "Jazz a Winter" del ristorante di Faenza di Gervia (Cesena) con il concerto di Stefano Sestini alle 21 in terra. Il primo appuntamento della rassegna è un concerto di musica jazz con il musicista Stefano Sestini e il gruppo di musicisti che lo accompagna. Il concerto è a ingresso gratuito e a disposizione per chi volesse partecipare. Il concerto è a ingresso gratuito e a disposizione per chi volesse partecipare.

RUSSI **Seminario teatrale** con **Andrea De Luca** tra i voci di Forlì con "Piccoli" L'Accademia di Faenza

IL SEMINARIO teatrale sarà una volta con **Andrea De Luca**. Si terrà il weekend 2-10 marzo alla Casa Internazionale di Faenza. Andrea De Luca, autore e regista, dedica al seminario una sua particolare attenzione: il teatro è un'attività che si svolge in un momento di vita collettiva e di confronto con il mondo. Il seminario è un'attività che si svolge in un momento di vita collettiva e di confronto con il mondo.

CESENA **Polemica in biblioteca** Malatestiana a parlare di **accoglienza e scrittura**

PIRELLA **Appuntamento** alla Pinacoteca Malatestiana di Cesena con lo scrittore e giornalista **Giuseppe Penone**. Il primo appuntamento della serie **10** alle 18 presso la Casa Centro di via Garibaldi (ingresso gratuito) con **Giuseppe Penone** e **Luca Laurenti**. La mostra sarà curata da **Luca Laurenti** e **Giuseppe Penone**. La mostra sarà curata da **Luca Laurenti** e **Giuseppe Penone**.

CESENA **Azione di pitture digitali** **Artista** per **disegnare** **effi**, **faite** e **paesaggi** di **faenza**

TRUZZI e **LARONI** in prima **stagione** **teatrale** **per** **disegnare** **effi**, **faite** e **paesaggi** di **faenza**

BONIFICA PARMENSE, RIQUALIFICATO L'IMPIANTO DI CASINO A COLORNO

Oltre 4000 ettari di territorio nel comune della Bassa beneficeranno di una struttura irrigua completamente rinnovata nelle funzioni idrauliche e nell'aspetto architettonico

Colorno (PR) Un territorio a forte vocazione agricola comprendente colture di pregio alla base delle eccellenze produttive della nostra provincia esteso per oltre 4000 ettari di terreno potrà beneficiare da oggi di un impianto irriguo in gestione al **Consorzio** della **Bonifica** Parmense completamente riqualificato sia a livello di funzione idraulica sia esteticamente nell'aspetto architettonico. L'impianto idrovoro in questione è quello di Casino, situato nel Comune di Colorno, che prende i flussi dell'acqua per uso irriguo dal Torrente Parma e li distribuisce, attraverso la fitta rete di canalizzazioni del **Consorzio**, alle aziende agricole limitrofe. Il periodo di costruzione del manufatto risale agli anni '30 e in quest'ultima operazione di sostanziale restyling dell'opera il **Consorzio** ha ripristinato la colorazione originale; operai e maestranze consortili hanno provveduto anche alla sistemazione generale dell'intonaco e al tinteggio dei due pozzetti piezometrici. Rilevante anche l'aggiornamento funzionale: si è provveduto al rifacimento delle vecchie tubazioni di aspirazione in acciaio e sono state poi effettuate riqualificazione e pulizia della facciata; eseguite inoltre la sistemazione e l'aggiornamento dell'impiantistica generale, oltre alla ricostruzione del tetto. I lavori fanno parte di un programma di riqualificazione straordinario di tutti gli impianti consortili gestito dal **Consorzio** e realizzato con propri fondi.



NOTA STAMPA

BONIFICA PARMENSE, RIQUALIFICATO L'IMPIANTO DI CASINO A COLORNO

Oltre 4000 ettari di territorio nel comune della Bassa beneficeranno di una struttura irrigua completamente rinnovata nelle funzioni idrauliche e nell'aspetto architettonico

Colorno (PR) – Un territorio a forte vocazione agricola comprendente colture di pregio alla base delle eccellenze produttive della nostra provincia esteso per **oltre 4000 ettari di terreno** potrà beneficiare da oggi di un impianto irriguo in gestione al **Consorzio della Bonifica Parmense** completamente riqualificato sia a livello di funzione idraulica sia esteticamente nell'aspetto architettonico.

L'impianto idrovoro in questione è quello di **Casino**, situato nel **Comune di Colorno**, che prende i flussi dell'acqua per uso irriguo dal **Torrente Parma** e li distribuisce, attraverso la fitta rete di canalizzazioni del **Consorzio**, alle aziende agricole limitrofe.

Il periodo di costruzione del manufatto risale agli anni '30 e in quest'ultima operazione di sostanziale restyling dell'opera il **Consorzio** ha ripristinato la colorazione originale; operai e maestranze consortili hanno provveduto anche alla sistemazione generale dell'intonaco e al tinteggio dei due pozzetti piezometrici.

Rilevante anche l'aggiornamento funzionale: si è provveduto al rifacimento delle vecchie tubazioni di aspirazione in acciaio e sono state poi effettuate riqualificazione e pulizia della facciata; eseguite inoltre la sistemazione e l'aggiornamento dell'impiantistica generale, oltre alla ricostruzione del tetto.

I lavori fanno parte di un **programma di riqualificazione straordinario di tutti gli impianti consortili** gestito dal **Consorzio** e realizzato con propri fondi.

UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON I MEDIA
CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

Via Emilio Lepido n. 70/1 - 43123 FARMIA tel. 0521.381311 fax 0521.381309
www.bonifica.pr.it info@bonifica.pr.it C.F. 92825940344
PEC: protocollo@pec.bonifipa.pr.it

Gelo, danni per oltre 200mila euro chiesto lo stato di calamità naturale

Unione Alta **Valnure** e i Comuni di Lugagnano e Morfasso inviano alla Regione l'elenco delle spese sostenute per ripristinare la viabilità

Donata Meneghelli Si fa la conta dei danni in alta **Valdarda** e alta **Valnure** che hanno subito il gelicidio nel fine settimana, con strade interrotte da alberi, **argini franati**, tubature rotte. Morfasso, Lugagnano e l'Unione alta **Valnure** (Pontedellolio, Bettola, Farini, e Ferriere) hanno chiesto lo stato di calamità naturale con l'invio alla Regione dell'elenco dei danni e delle spese sostenute dal 31 gennaio ad oggi, per ripristinare la viabilità, pagare il passaggio reiterato degli spazzaneve e i continui spargimenti di sale.

Obbligo per i privati Il Comune di Morfasso ha chiesto 50mila euro, quello di Lugagnano 60mila, l'Unione Alta **Valnure** 100 mila. I sindaci emettono intanto ordinanze all'indirizzo dei privati per obbligarli a tagliare le piante ai bordi delle strade.

Piante cadute in strada «Abbiamo più volte dovuto sostenere come Comune le spese per rimuovere piante cadute in strada - spiega il sindaco di Lugagnano Jonathan Papamarengi - Era avvenuto col gelicidio del 2017 ma anche con il vento forte dell'ottobre 2017. Ora stiamo predisponendo un'ordinanza ai privati perché si crei una fascia di rispetto di 6 metri vicino alle strade per evitare il ripetersi di questi episodi, che non si possono affrontare solo in via emergenziale».

Proprietari all'estero «Siamo stati i primi l'anno scorso a fare un'ordinanza di questo tipo - interviene Paolo Negri, sindaco di Bettola e presidente dell'Unione Alta **Valnure** - Lo avevamo fatto in accordo con il presidente dell'Unione **Valtrebbia** e **Valluretta**. Il problema è che solo il 20% delle persone ha provveduto. Tra i proprietari delle porzioni dei boschi ci sono molti emigrati all'estero non facili da rintracciare. I periodi in cui si possono tagliare le piante sono ridotti; la Forestale non dà il permesso. È un cane che si morde la coda. Il gelicidio è un fenomeno che si è ripetuto due volte e potrà tornare. Abbiamo bisogno ci mettano a disposizione forze per controllare il rispetto dell'ordinanza. Io non ho nemmeno l'agente di Polizia municipale».

Generatore per le scuole Situazione eccezionale anche a Morfasso. «Abbiamo avuto il codice arancione. E pur essendo in **emergenza** - dice il sindaco Paolo Calestani - va detto che non è nuovo il fenomeno del gelicidio che ci aveva già colpito. Siamo intervenuti sulle chiome degli alberi cadute, sulle strade per evitare il formarsi di ghiaccio, sulle cunette stradali danneggiate. Ci resta ora da monitorare eventuali **frane**: quando andrà via la neve ci sarà da preoccuparsi». Nella riunione di sabato in Prefettura Calestani ha riportato l'attenzione sui servizi pubblici: «Una linea del telefono mobile che non funziona crea problemi quando bisogna intervenire con soccorsi». Parlando di servizi, oggi E-



Distribuzione lavorerà per potenziare la linea e durante i lavori si interromperà l' energia elettrica dalle 9,30 alle 15. Nelle scuole e alla casa di riposo **Santa** Franca l' energia verrà assicurata da un generatore.

Alluvione nel Bolognese, trenta volontari della protezione civile di Piacenza al lavoro

Trenta volontari piacentini sono all'opera in queste ore nei territori emiliani colpiti dall'alluvione. Si tratta di personale del Coordinamento provinciale di Protezione civile che ha raggiunto la zona di Castelmaggiore in provincia di Bologna. Il loro intervento, in aiuto alla popolazione, è concentrato soprattutto in attività di pulizia e ripristino delle strade e delle abitazioni o attività commerciali allagate a causa dell'esondazione del fiume Reno. Insieme a loro, oltre a personale dei vigili del fuoco di Piacenza giunto sul posto nei giorni scorsi, sono arrivati anche i volontari della protezione civile Anpas della pubblica assistenza Valnure. Gallery.



IL PIACENZA Attualità

Alluvione nel Bolognese, trenta volontari della protezione civile di Piacenza al lavoro

Redazione 14 FEBBRAIO 2019 16:43

I più letti di oggi

- 1 - Restiamo erranti... in trincea in piazza contro le politiche del Governo
- 2 - "Un giorno con Isis", l'ospice raccontato dagli in vivo
- 3 - Caorsina, senza unico alternato fino al 15 febbraio il cavaliere di La Mosa
- 4 - Metafisica della biologia di Periti, il documento illustrato nel terzo appuntamento dell'Energy Day

unicef

unicef

Gallery

ventasso

Frana sulla provinciale 91 Torri incalza la Regione sugli interventi necessari

VENTASSO. Un'interrogazione in Regione sulla **frana** verificatasi nei giorni scorsi lungo la provinciale 91 a Vaglie, è stata presentata dal consigliere di Sinistra Italiana Yuri Torri.

«Non è la prima volta - afferma Torri - che una **frana** blocca la provinciale 91: è già successo nel dicembre 2017, quando il paese aveva subito un duro colpo con l'interruzione della strada per diversi mesi, e nel marzo 2018, quando un'altra **frana** interessò la stessa frazione rischiando di isolarla. La Regione era intervenuta a supporto economico di Provincia e Comune per consentire l'esecuzione urgente di ripristino dell'infrastruttura stradale. L'intervento impegnò 75 mila euro».

Conclude Yuri Torri: «Il 14 maggio scorso l'assessore alla Difesa del **suolo** Paola Gazzolo aveva sostenuto che nell'ambito delle **attività** per il finanziamento del cosiddetto Piano Centro-Nord, erano previsti interventi sulle **frane** per oltre 28 milioni di euro, dei quali 4,3 destinati a 10 interventi nell'Appennino reggiano. Ora è importante sapere quali saranno le tempistiche per il ripristino della provinciale 91, se l'intervento finalizzato al consolidamento dell'abitato di Vaglie segnalato nel Piano Centro-Nord sia stato effettivamente finanziato e, nel caso in cui non sia stato finanziato, se e come si intenda intervenire per consolidare la frazione».

L'ultima **frana** è avvenuta a breve distanza dalla pista temporanea che era stata realizzata per superare lo smottamento precedente in seguito al quale ci vollero mesi per ristabilire una viabilità minima.

-L.T.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The collage features several articles from the 'Gazzetta di Reggio' newspaper. The main article is titled 'Con 320mila euro via ai lavori per l'anello intorno alla Pietra' and discusses a project in Castelnuovo Monti. Other smaller articles include 'Una folla commossa e colorata per l'addio a Borghetti "Sisto" Costi' and 'Frana sulla provinciale 91 Torri incalza la Regione sugli interventi necessari'. The collage also includes a map of the area and a photograph of a crowd.

Acqua Ambiente Fiumi

BRESCELLO L' ESPONENTE DEI 5 STELLE: «PAROLE INOPPORTUNE, BISOGNA RIVOLGERSI A BONACCINI»

Zanichelli respinge le critiche per il ponte sull' Enza

Oltre 70 volontari si sono mobilitati per l' allarme dovuto alla piena

- BRESCELLO - IL M5S RESPINGE le critiche che l' ex sindaco di Sorbolo, Nicola Cesari, rivolge al ministro Danilo Toninelli in merito alla situazione del ponte sull' **Enza** tra Brescello e Sorbolo, a rischio di chiusura a ogni innalzamento del livello del **torrente**. Cesari - come scritto ieri dal Carlino - ha segnalato di aver già inviato informazioni al ministero sulle condizioni del ponte ma di non aver avuto alcuna risposta da Toninelli o dal suo staff.

«Sono critiche inopportune. Il ponte sull' **Enza** a Sorbolo - dice il parlamentare Davide Zanichelli (nella foto), del M5S - è un nodo critico da sempre perché le arcate del ponte sono più **basse** del livello degli **argini** e perché in quel punto si crea una strettoia che riduce di fatto la capacità di deflusso della piena. Sono anni che esiste il problema legato ai rischi di chiusura di quel ponte, mentre noi siamo al governo da otto mesi, occupandoci subito di una cosa mai fatta prima: la ricognizione delle infrastrutture esistenti per metterle in sicurezza con le dovute priorità in base agli interventi più urgenti. Il ministro Toninelli non è mai stato fermo. In più abbiamo stanziato per il territorio locale 3,3 milioni aggiuntivi nel 2019 a cui si sommano 850 mila euro per la progettazione di opere (il ponte è provinciale). Sarebbe sufficiente per il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, abbandonare il progetto delle autostrade e concentrarsi sulle infrastrutture che servono. Come il completamento del tratto che collega Coenzo a Brescello, che potrebbe scaricare notevolmente il traffico di Sorbolo».

E conclude: «L' ex sindaco Cesari contribuisca a convincere Bonaccini a scorporare le opere utili dal progetto dell' autostrada, come il tratto Brescello-Coenzo. Sulla manutenzione delle infrastrutture esistenti e sul completamento delle opere utili ai cittadini, il Movimento 5 Stelle è sempre pronto a dare una mano».

a.le.



Acqua Ambiente Fiumi

VENTASSO

Consigliere Torri (Si) «Frana di Vaglie Bisogna fare presto»

- VENTASSO - CHIEDE i tempi di ripristino, il consigliere regionale Yuri Torri (Si) della strada provinciale 91, nuovamente colpita da una **frana** nei pressi di Vaglie. Con un'interrogazione alla Giunta regionale il consigliere Torri chiede di essere informato sui tempi di ripristino della provinciale 91 Vaglie-Ligonchio dopo la **frana** che si è verificata lo scorso 2 febbraio a causa del maltempo con pioggia e neve che ha interessato il comune di Ventasso. «Non è la prima volta che la sp/91 viene bloccata da una **frana**, - precisa Torri - è successo nel dicembre 2017, quando Vaglie aveva subito un duro colpo con l'interruzione della strada per diversi mesi, e nel marzo 2018, quando un'altra **frana** interessò la stessa frazione rischiando l'isolamento.

Allora la Regione decise di intervenire a supporto economico di Provincia e Comune per consentire l'esecuzione urgente di ripristino di un collegamento dell'infrastruttura stradale. Un intervento che impegnò 75mila euro». Il consigliere Torri, ricordando che l'assessore all'ambiente Gazzolo aveva annunciato nel 2018, nell'ambito delle **attività** del Piano centro-nord, la disponibilità di 28 milioni di euro per interventi sulle **frane** di cui 4,3 milioni destinati a interventi nell'Appennino reggiano, chiede «quali siano i tempi per il ripristino della sp/91, se l'intervento finalizzato al collegamento dell'abitato di Vaglie segnalato nel Piano centro-nord sia stato effettivamente finanziato e se finanziato, come intende intervenire per consolidare la frazione».

s. b.



Modena: domani lavori di rinnovo sulla rete idrica

Domani, martedì 5 febbraio, Hera svolgerà un importante intervento di rinnovo sulla rete idrica di Modena, agli incroci fra Strada Vaciglio centro e via Viterbo e tra via Viterbo e via Frosinone, per sostituire due gruppi di valvole, rispettivamente del diametro di 11 e di 30 centimetri. Per consentire l'esecuzione dell'intervento, necessario a migliorare ulteriormente il servizio, si dovrà procedere a una temporanea interruzione dell'erogazione dell'acqua a circa 250 utenze. La momentanea sospensione avrà luogo dalle 8 alle 19 e riguarderà i residenti in via Viterbo e in Strada Vaciglio centro. Gli utenti interessati sono stati preavvisati tramite affissione di cartelli e tramite il servizio gratuito con sms, previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Si ricorda che questo servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. I lavori si svolgeranno salvo avverse condizioni atmosferiche e non comporteranno modifiche alla viabilità.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie.

press,commtech. the leading company in local digital advertising

REGGIO2000.it

> CI DONE BETTER TeamCity by JetBrains Try free now

Prima pagina Reggio Emilia Castelfranco Castellano Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

STAMPA&OLTRE STAMPA DIGITALE & TIFLOGRAFIA VIA SIANO, 10 - SASSUOLO (MO) Tel. 0526 82442 - info@stampaeoltre.com

Qualifonemia Quattro Venti

CONCORSO FUMETTI

AGENZIA GIBELLINI GIUSEPPE

Call. 335 8095324 giuseppe.gibellini@alice.it

Modena

Modena: domani lavori di rinnovo sulla rete idrica

4 Feb 2019 09:58g | [Lavori in casa](#) | [Sport News](#) | [Casa Modena](#)



Domani, martedì 5 febbraio, Hera svolgerà un importante intervento di rinnovo sulla rete idrica di Modena, agli incroci fra Strada Vaciglio centro e via Viterbo e tra via Viterbo e via Frosinone, per sostituire due gruppi di valvole, rispettivamente del diametro di 11 e di 30 centimetri. Per consentire l'esecuzione dell'intervento, necessario a migliorare ulteriormente il servizio, si dovrà procedere a una temporanea interruzione dell'erogazione dell'acqua a circa 250 utenze. La momentanea sospensione avrà luogo dalle 8 alle 19 e riguarderà i residenti in via Viterbo e in Strada Vaciglio centro. Gli utenti interessati sono stati preavvisati tramite affissione di cartelli e tramite il servizio gratuito con sms, previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Si ricorda che questo servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. I lavori si svolgeranno salvo avverse condizioni atmosferiche e non comporteranno modifiche alla viabilità.

OGGI: I clienti interessati sono stati preavvisati tramite affissione di cartelli e tramite il servizio gratuito con sms, previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Si ricorda che questo servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. I lavori si svolgeranno salvo avverse condizioni atmosferiche e non comporteranno modifiche alla viabilità.

AVANTI: Lapam "spiega" la finanziaria 2019 alle imprese: appuntamento a Formigine

www.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Christian De Carlo

NUOVO SUV CITROEN C5 AIRCROSS

DA 349€ AL MESE TUTTO INCLUSO CON FREE MOVE LEASE

METALFABER

LARGO VERONA SASSUOLO

FRANCO CALUZZI

via Rometta, 35 - Sassuolo tel. 0526 881290 - info@francocaluzzi.com

#StoryOfChange

Ognuno ha il potere di cambiare il mondo.

GIUPPE E MARCHESTO

Piena del Panaro: il comune di San Cesario ringrazia i volontari

L'Amministrazione Comunale desidera ringraziare tutti coloro che si sono spesi nelle giornate di venerdì e sabato scorse per affrontare il passaggio della piena del fiume Panaro. Il sistema di protezione civile è riuscito, coordinando tutti gli attori in campo, a scongiurare scenari peggiori. Il racconto delle giornate di intervento Nel fine settimana il nostro crinale appenninico è stato interessato da forti e consistenti precipitazioni che hanno fatto sì che fossimo oggetto di un'ondata di piena significativa fra venerdì sera e sabato notte. Nella serata di venerdì è stato aperto il Centro Operativo Comunale, per la gestione delle emergenze, che solo questa mattina è stato chiuso. "Anche oggi ci troviamo a parlare di eventi eccezionali che però stanno assumendo una frequenza significativa - spiega il Vice-Sindaco con delega alla Protezione Civile Giovanni Cavani -. Come Amministrazione Comunale vogliamo ringraziare tutte le persone che si sono prodigate nel monitoraggio della situazione, a salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, presidiando le sponde di Panaro, sotto la pioggia, da venerdì sera fino alle 3 di sabato mattina e tutta la giornata di sabato. In particolare un forte e sentito ringraziamento va al gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile, il cui prezioso contributo ha permesso di avere un monitoraggio costante degli argini e un rapporto costante con i cittadini. Il gruppo, nato poco più di tre anni fa, ha sempre fatto, della formazione e dei momenti di addestramento, uno degli obiettivi principali che hanno potuto essere messi in campo in questa, come in altre occasioni. Terremo sempre alta la qualità del gruppo e cercheremo di consolidare il rapporto già iniziato, con la cittadinanza, e iniziare un percorso di avvicinamento anche con la scuola". "Un ringraziamento - continua Cavani- va alla Polizia municipale e all'ufficio tecnico Lavori Pubblici per l'ottimo lavoro svolto e per la grande disponibilità, ai Vigili del Fuoco di Parma e Piacenza che ci hanno aiutato nella dispendiosa attività di monitoraggio, al Centro di Coordinamento della Protezione Civile di Marzaglia e al sig. Prefetto. Un doveroso ringraziamento anche ai dipendenti del Comune che si sono spesi al massimo per ore in una situazione ambientale ed emotiva più che critica, in costante contatto con il Centro Operativo di Marzaglia, Anas e Aipo".



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie.

press.comtech. the leading company in local digital advertising

REGGIO2000.it

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellanos Scandiano Bassa reggiana Asparinoro reggiano Modena Delizia

Regione

STAMPA & OLTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLOGRAFIA

QuattroVenti

CISA

sapor OSARE

verdi Passioni orto, giardino e compagnia

Modena fiero 2-3 marzo

sapor OSARE

FERRARI IMPIANTI ELETTRICI

Story4Change

Le cose

Piena del Panaro: il comune di San Cesario ringrazia i volontari

4 Feb 2019

L'Amministrazione Comunale desidera ringraziare tutti coloro che si sono spesi nelle giornate di venerdì e sabato scorse per affrontare il passaggio della piena del fiume Panaro. Il sistema di protezione civile è riuscito, coordinando tutti gli attori in campo, a scongiurare scenari peggiori.

Il racconto delle giornate di intervento

Nel fine settimana il nostro crinale appenninico è stato interessato da forti e consistenti precipitazioni che hanno fatto sì che fossimo oggetto di un'ondata di piena significativa fra venerdì sera e sabato notte. Nella serata di venerdì è stato aperto il Centro Operativo Comunale, per la gestione delle emergenze, che solo questa mattina è stato chiuso.

Anche oggi ci troviamo a parlare di eventi eccezionali che però stanno assumendo una frequenza significativa - spiega il Vice-Sindaco con delega alla Protezione Civile Giovanni Cavani -. Come Amministrazione Comunale vogliamo ringraziare tutte le persone che si sono prodigate nel monitoraggio della situazione, a salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, presidiando le sponde di Panaro, sotto la pioggia, da venerdì sera fino alle 3 di sabato mattina e tutta la giornata di sabato. In particolare un forte e sentito ringraziamento va al gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile, il cui prezioso contributo ha permesso di avere un monitoraggio costante degli argini e un rapporto costante con i cittadini. Il gruppo, nato poco più di tre anni fa, ha sempre fatto, della formazione e dei momenti di addestramento, uno degli obiettivi principali che hanno potuto essere messi in campo in questa, come in altre occasioni. Terremo sempre alta la qualità del gruppo e cercheremo di consolidare il rapporto già iniziato, con la cittadinanza, e iniziare un percorso di avvicinamento anche con la scuola.

"Un ringraziamento - continua Cavani- va alla Polizia municipale e all'ufficio tecnico Lavori Pubblici per l'ottimo lavoro svolto e per la grande disponibilità, ai Vigili del Fuoco di Parma e Piacenza che ci

CALDERARA PUNTO DI RACCOLTA IN PALESTRA

«Due giorni di tensione»

«SONO stati due giorni carichi di tensione». Andrea Manzo, presidente dei volontari della Protezione civile di Calderara, fa il punto dopo la piena del Reno. «Siamo stati - dice - operativi 48 ore di seguito, abbiamo percorso i nostri argini decine di volte. Quei numeri che continuavano a salire all' idrometro di Bonconvento di Sala toglievano il fiato. Noi in sinistra Reno siamo stati graziati. Questa piena la ricorderemo per molti anni». Il Comune aveva allestito un punto di raccolta con brandine, nel Centro sportivo Pederzini, per i residenti fatti evacuare per precauzione: una settantina di persone, di cui circa 20 hanno passato la notte tra sabato e domenica in una delle palestre comunali. «Voglio ringraziare le decine di soci che hanno monitorato il fiume e presidiato la sede - aggiunge Manzo - rispondendo a decine di telefonate».

p. l. t.



PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta c'è Le notizie? Non arrivano quasi mai ai cittadini

L'ALLERTA c'è, ma i cittadini interessati spesso non lo sanno.

E, di conseguenza, non si preparano. L'ultimo miglio della Protezione civile è quello più difficile da coprire, anche in un sistema come quello regionale, tra i più efficienti a livello nazionale.

L'alluvione si è verificata in presenza di un'allerta arancione, appena un gradino sotto la gravità massima, che era stata diramata già venerdì all'ora di pranzo, poi elevata a rossa il giorno successivo.

Eppure, tra i residenti delle zone coinvolte molti hanno lamentato di non essere stati avvertiti. La diffusione delle informazioni sulle allerte ruota attorno all'apposito portale regionale accessibile a tutti (allertameteo.regione.emilia-romagna.it/homepage). Al sito è collegato un account Twitter, seguito fino ad ora da 4.500 soggetti, in prevalenza aziende e privati, che crescono nell'ordine del 25% a trimestre. I lanci delle allerte vengono però rilanciati anche da singoli enti locali, moltiplicando i bersagli.

LE ALLERTE vengono stabilite ogni mattina al termine di un briefing che si svolge alle 11 al Centro operativo regionale di viale Silvani, al quale partecipano il servizio Idro-meteoclima di Arpae, la stessa Protezione civile e un geologo della Regione. Il portale 'Allerta meteo Emilia-Romagna' avvisa automaticamente i sindaci e altri soggetti attivi di protezione civile, offrendo però anche un servizio aperto ai cittadini. Gli utenti possono registrarsi e fornire una mail a cui ricevere gli avvisi sulle allerte, specificando l'interesse per uno o più Comuni. Ad esempio, quello di residenza e quello in cui abitano i propri anziani genitori. Per ricevere le relative comunicazioni è però necessario che il Comune abbia sottoscritto una convenzione con la Regione e che attivi lo strumento, con la possibilità di creare liste ristrette di cittadini, come i volontari o gli abitanti di una specifica area a rischio. Le amministrazioni possono così anche accedere a convenzioni con i gestori telefonici per spedire avvisi sms a costi agevolati, mentre alcuni enti locali già lo fanno con contratti diretti. Le informazioni, quindi, ci sono, ma si diffondono a macchia di leopardo. Ora, bisogna riuscire a unire i puntini.

Enrico Barbetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

A quale scopo?

«Proteggere tutto il territorio che va da Castel Maggiore fino alla Trasversale di Pianura». Cioè quello interessato dal disastro.

«Appunto. Per quello dico che non è cambiato nulla». Federico Del Prete © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il caso

Piena del Reno accuse e veleni Regione nel mirino

Polemiche per i lavori lungo l'argine saltato a Castel Maggiore Bonaccini: "Chi ha sbagliato pagherà, ho ordinato una relazione"

Bufera sulla Regione Emilia Romagna dopo la rottura dell'argine del Reno che sabato scorso ha provocato l'inondazione dei comuni di Castelmaggiore e Argelato. A chiedere che gli uffici di viale Aldo Moro facciano chiarezza è in primis la sindaca di Castel Maggiore, Belinda Gottardi. Seguita a ruota dal gruppo Pd del consiglio comunale di Bologna che "convoca" a Palazzo d'Accursio Protezione civile e Genio militare. Ieri il governatore Stefano Bonaccini ha detto che «se qualcuno ha commesso qualche errore ne risponderà». Tutti cercano risposte sull'iter dei lavori di consolidamento, commissionati dalla Regione, che a sentire i residenti pare fossero sospesi. Si ha notizia del loro inizio, l'8 ottobre, poi vengono saldate le opere compiute fino al 7 dicembre. Ma dopo è iniziato l'inverno e adesso si vuole capire se il cantiere fosse fermo, sospeso, oppure se proseguisse dall'altra parte dell'argine, "nascosto" ai residenti. Bonaccini ha chiesto a Maurizio Mainetti, direttore della Protezione civile regionale, una relazione dettagliata. Bisogna appurare come il tratto d'argine, più volte segnalato perché "a rischio", sia potuto venire giù come un castello di sabbia.

La storia di quel tratto di fiume è scritta nei documenti. Quel punto infatti per lungo tempo è stato area militare (sede di un poligono) e una volta abbattuti gli edifici «ha presentato fenomeni di sifonamento durante le piene più intense».

La sindaca Gottardi spiega che le sue prime segnalazioni alla Regione risalgono al 2014. È del 2015 la messa in sicurezza del Genio ferrovieri dell'esercito, poi le segnalazioni si susseguono, fino al 2018.

L'8 ottobre scorso partono i lavori, come riportato dal sito del Comune di Castel Maggiore nel quale si annuncia che in località Boschetto, «sta iniziando la ricostruzione di un tratto di corpo arginale destro del fiume Reno». Si tratta di 150 metri di argine e per 2 mesi ci sarà un senso unico. In quel punto l'argine era tenuto in piedi da un vecchio muro che aveva iniziato a cedere. Bisognava abbattere il muro e collocare dei grandi massi al suo posto. Qualcosa però, evidentemente, non ha funzionato, non ha funzionato. La capogruppo regionale del M5S, Silvia Piccinini, segnala nelle delibere la traccia «di lavori individuati nel 2015 e affidati a una ditta nel maggio 2018 per un importo complessivo di poco superiore ai 220.000 euro». Opere per le quali era stata pagata «appena il 21 gennaio scorso, un importo di 110 mila



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

euro, a saldo delle opere effettuate fino al 7 dicembre». E la magistratura è pronta ad aprire un fascicolo d'inchiesta per appurare eventuali irregolarità penali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE BALDESSARRO ELEONORA CAPELLI

Acqua Ambiente Fiumi

La storia Le prime cittadine di Argelato e Castel Maggiore

Quelle due sindache in trincea "Noi nel fango e gli sciacalli sui social"

Il duro weekend di Claudia Muzic e Belinda Gottardi, sotto il fuoco politico degli avversari "C'è chi è venuto qui per polemizzare in vista del voto, invece c'era solo bisogno di aiuto"

Due sindache in trincea. Quella dell' **argine** che viene giù e si porta via tutto, ma anche quella della politica che non ti molla mai, soprattutto quando hai i piedi nel fango. Belinda Gottardi, sindaca di Castel Maggiore, e Claudia Muzic, di Argelato, combattono da tre giorni col muro dell' acqua e con le polemiche della campagna elettorale che porterà entrambi i Comuni al voto a fine maggio, tra quattro mesi. Due sindache Pd-rampolle della stirpe ex Pci di 49 e 36 anni - che dormono poco e male da quando il **Reno** è finito in strada: girano ogni casa e ogni campo, e s' indignano al solo sentir parlare dei calcoli elettorali, o dell' acqua che si porta via i voti mentre le elezioni son lì che arrivano. «Il problema ora è riportare tutto alla normalità - dice Gottardi, chioma bionda sotto la cuffia di lana -. Se poi mi rieleggono bene, se no pazienza.

La mia vita sarà forse più serena, perché il sindaco è quello che sta al freddo, a prendersi gli insulti di cittadini giustamente arrabbiati, che non possono che prendersela con te». Una vita a sinistra, in politica e nel Pd, Gottardi è avvocato, e ha un lavoro cui tornare. Sabato sera, quando è venuto giù l' **argine**, lei era lì sotto a guardarlo, con la protezione civile: «Non mi sono mai sentita così impotente». Da allora, s' è divisa tra cellulare, summit in prefettura, social e visite in decine di case. Oltre a rabbia e disperazione, ha trovato sulla sua strada anche il deputato di Fi Galeazzo Bignami, a filmare e parlare con chi ha ritrovato la sua casa nel fango. Vedendolo, le è scappato un «fascista». «Poi mi sono scusata, ma lui è arrivato lì per cercare polemiche, senza far nulla per aiutarci. È puro sciacallaggio». Di opportunismo parla anche Muzic. Giovane, una bambina all' asilo e il compagno dirigente nel Pd bolognese, anche la sindaca di Argelato tira fuori gli artigli in un video Facebook in cui parla di «sciacallaggio politico» di chi lancia e diffonde allarmi - potrebbero arrivare anche le denunce - solo per macinare rabbia e voti contro il Comune.

«Prendetevela con me, ma non sfruttate i guai della gente», avverte. Viso pulito da ragazza giudiziosa e



Acqua Ambiente Fiumi

pranzo di corsa, elenca minuziosa tutto quel che è stato fatto. Soprattutto sabato, quando la piena era attesa a Malacappa, che lei aveva fatto evacuare, e l' **argine** ha invece rotto più in là. A chi sui social la accusa di «aver dormito» accorgendosi tardi del guaio, Muzic replica stringendo i denti.

«Quella notte eravamo al lavoro, a capire dove si dirigesse l' acqua.

Non ho evacuato il paese per paura che le persone fossero in strada mentre arrivava la piena».

La decisione di un attimo, da far tremare i polsi. E poi il giorno dopo sui social a chiedere aiuto, alla Regione e all' esercito, perché in strada c' erano solo i volontari della protezione civile locale. Ora la speranza è che arrivino presto i risarcimenti, senza i quali il termometro elettorale rischia di volgere al peggio. Comunque sono «ragazze coraggiose, queste sindache, grande cuore e **sangue** freddo», come ha scritto ieri su Facebook l' ex dirigente comunale Mauro Felicori. Qualcuno ha obiettato per quel "ragazze", che sa tanto di paternalistico buffetto.

Ma Gottardi alza le spalle, ancora una volta attenta alla sostanza: «Non è il momento di concentrarsi sulle sottigliezze del linguaggio di genere. Piuttosto ringrazio per il complimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILVIA BIGNAMI

Il rapporto Ispra

Tra fiumi e canali, l' Emilia è tra le regioni a più alto rischio

La rovinosa piena del **Reno** non può essere considerata un caso isolato. E nemmeno l'alluvione della bassa modenese del gennaio 2014, né la piena che ha **allagato** alcuni quartieri di **Parma** nell' ottobre dello stesso anno. O almeno, questo è quel che si comprende leggendo l' ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico, pubblicato lo scorso luglio dall' Istituto Superiore per la Ricerca **Ambientale** (Ispra). Scorrendo i grafici e le tabelle, infatti, si scopre che è addirittura l' 11% del territorio regionale (e il 13,4% di quello della provincia bolognese) ad essere etichettato come area a pericolosità idraulica "elevata". Tradotto: in Emilia Romagna più di 2.484 chilometri quadrati sono classificati come potenzialmente interessati da alluvioni frequenti. Un dato che non ha eguali a livello nazionale.

È vero che i dati risentono della disomogeneità di mappatura e che dalle nostre parti è stato indagato con grande dettaglio anche il reticolo secondario di pianura (i canali di bonifica). Ma ciò non toglie che in Emilia Romagna la percentuale di territorio a rischio di finire sott' acqua sia particolarmente alta. Incrociando questi scenari con i risultati dell' ultimo censimento, tanto per dire, si scopre che nelle aree a elevata pericolosità idraulica vivrebbero poco meno di 200mila famiglie. E, allargando il campo alle alluvioni poco frequenti, il dato diventa ancora più impressionante: in zone a pericolosità media, infatti, abitano almeno 6 **emiliano-romagnoli** su 10, e addirittura il 100% dei ferraresi.

I motivi di numeri così importanti? Essenzialmente due, e strettamente interconnessi tra di loro: da un lato la bassa altitudine di buona parte della nostra pianura, dall' altra la presenza di un vasto reticolo di canali. Ma è proprio questa peculiarità del territorio a rendere gli eventi alluvionali tendenzialmente meno violenti rispetto ad altre zone d' Italia: in Emilia Romagna, in altre parole, piene ed esondazioni possono provocare danni anche gravi (e i milioni di euro di danni denunciati domenica da Coldiretti ne sono la dimostrazione), ma spesso non sono letali.

Purtroppo, però, gli allagamenti non costituiscono l' unica fonte di preoccupazione, dato che ad innalzare il rischio idrogeologico ci pensano anche le **frane**. Stando ai dati elaborati dall' Ispra, infatti, il 14,6% del territorio regionale è classificato a pericolosità molto elevata o elevata, in base all' **attività** e



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

alla tipologia di movimento **franso**. Il record in questo caso è parecchio lontano, ma stiamo pur sempre parlando di un territorio in cui vivrebbero complessivamente quasi 95mila residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCELLO RADIGHIERI

Maltempo, la conta dei disastri e le polemiche

La Coldiretti stima che per i campi allagati i danni ammontino ad almeno 9 milioni. Sotto accusa gli argini FI, Lega e 5 stelle contro la Regione. Bonaccini: chi ha sbagliato pagherà. Merola e le persone colpite: tanta dignità

Le prime stime ufficiali sui danni provocati dall' **esondatazione** del **Reno** saranno diffuse solo oggi dalla Protezione civile dell' Emilia-Romagna.

Ma soltanto per l' agricoltura si aggirano tra i 6 e i 9 milioni di euro, secondo i primi calcoli fatti da Coldiretti e Confartigianato. Sono coinvolti più di 200 ettari di terreno, con danni alle campagne e ai magazzini. E poi c' è «il rischio **maggiore**, che le temperature dell' inverno facciano ghiacciare tutto trasformando il fango in una lapide per i piccoli germogli di grano che stavano cominciando a spuntare», spiega Coldiretti. Almeno dieci sono invece le aziende colpite, riferisce Cna, mentre la Banca di Bologna ha istituito un plafond di 10 milioni di euro a sostegno di imprese e privati che hanno subito danni con una moratoria di 12 mesi sui finanziamenti in corso o un finanziamento a tasso zero per ripristino danni.

Ma se la giornata di ieri è filata via tutto sommato liscia per i 250 i volontari ancora impegnati a Castel Maggiore, Argelato e Castello D' Argile con una quarantina di interventi di sostegno ai cittadini e con il completamento della messa in sicurezza del tratto del **fiume** che è tracimato, a livello politico e amministrativo invece la tensione è stata altissima. La sindaca dem di Castel Maggiore Belinda Gottardi è tornata a chiedere alla Regione spiegazioni riguardo a Boschetto, il punto esatto in cui l' **argine** del **fiume** ha ceduto e dove, a quanto pare, Viale Aldo Moro aveva avviato un cantiere, poi abbandonato. «È allarmante, e per questo vogliamo capire se ci sono delle responsabilità o se si è sottovalutata la situazione nonostante la segnalazione sia delle istituzioni locali che dei cittadini. Qui ci sono ancora una ventina di persone senza riscaldamento che stanno in albergo», ha detto Gottardi. La questione dell' **argine** rotto a Boschetto è stato oggetto di una risposta stizzita del governatore Stefano Bonaccini a una cronista di È-tv . Al termine del battibecco, Bonaccini ha comunque spiegato che la Regione è in attesa di un report prima di fare le dovute **valutazioni**. «Abbiamo gestito la ricostruzione e il terremoto, gestiremo anche questa situazione. Se qualcuno ha commesso qualche errore ne risponderà», ha spiegato il presidente della Regione.

Ma secondo la capogruppo del M5S Silvia Piccinini la situazione era conosciuta dalla Regione «tanto che appena 15 giorni fa, il 21 gennaio, ha liquidato con 120mila euro il pagamento del primo stralcio di lavori programmati già nel



lontano 2015». «Un disastro ambientale sul quale la Regione deve fare luce quanto prima», attacca il consigliere regionale della Lega Daniele Marchetti, che in mattinata ha accompagnato il sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni nei luoghi colpiti, così come ha fatto anche il deputato di Forza Italia Galeazzo Bignami, che ha già presentato un'interrogazione parlamentare al governo per fare luce su eventuali responsabilità.

Anche il sindaco Virginio Merola si è recato sul posto complimentandosi «con le strutture impegnate sul campo, con i tanti cittadini volontari, con i residenti che stanno reagendo con grande dignità». Ad Argelato la sindaca Claudia Muzic oltre ai soccorsi e ai danni dell' **alluvione** è impegnata anche a denunciare casi di «sciacallaggio politico». «C'è chi ha deciso, davanti a un' **emergenza** gravissima, di usare questa situazione per biechi fini politici personali e di usare il disagio delle persone, rendendo difficile il coordinamento degli aiuti», ha sottolineato su Facebook.

«Vengono date informazioni sbagliate - ha specificato - diverse da quelle del coordinamento della Protezione Civile e da quelle che sto cercando di darvi io».

Beppe Persichella

Argelato in ginocchio tra fango, detriti e rabbia «Perché nessuno sapeva?»

Nelle strade cumuli di oggetti marci. Tutto il paese al lavoro

Trenta ore dopo la bomba d'acqua e fango che l'ha invasa, Argelato fa la conta dei danni, mentre Protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri lavorano senza sosta per ripulire tutto.

Anche gli abitanti si rimboccano le maniche perché, passata l'emergenza, mentre il maltempo dà una tregua, adesso ci sono centinaia di case a pianterreno, attività commerciali, cantine e garage da liberare da fango e detriti. Ad ogni incrocio del piccolo comune della Bassa, ci si imbatte in mucchi di mobili, pneumatici, avanzati di garage e cantine, oggetti, vestiti, giocattoli conservati gelosamente fino a sabato e ridotti a brandelli dalla violenza dell'acqua che ha invaso cantine e garage.

Man mano che vengono liberati i locali, tutto quello che contenevano viene ammassato agli angoli delle strade, dove la Geovest passerà per smaltirli. Il Comune ha messo a disposizione un numero di telefono per chiedere aiuto nelle operazioni di pulizia, alle 12 erano arrivate già 50 chiamate.

Trenta squadre della Protezione civile hanno fatto la spola tra le abitazioni invase dal fango, 70 carabinieri di rinforzo sono stati dislocati dal comando provinciale per i servizi antisciacallaggio. Tra via Canaletta, via delle Querce, via dei Tigli, via dei Platani, c'è un quadrilatero di case che sabato sera in neanche mezz'ora è diventato uno specchio di acqua.

Una palazzina di tre piani ha i garage sotto il livello della strada completamente inondati, da domenica almeno una decina di volontari fa la spola su e giù con le carriole piene di roba marcia, ormai da buttare, anche un'auto e uno scooter sono rimasti sotto il fango. In via dei Tigli Marco Sita e sua moglie ripuliscono da soli la loro villetta al piano terra. «I mobili sono tutti infraditati, abbiamo misurato il livello dell'acqua sul muro: arrivava a 35 centimetri dal pavimento».

Anche in via Querce decine di garage sommersi dall'acqua, è servito un mezzo con braccio meccanico per liberarli. «Bastava mettere 100 sacchi di sabbia all'inizio della discesa - sbotta un ragazzo -, l'Esercito ieri ci ha detto che li avevano ma qui non era stata diramata l'allerta, nessuno si era preparato». In via Argelati, di fronte al Municipio, dove è stato allestito un punto di coordinamento della



GRUPPO GHEDINI

MODELLO KM Ø	PREZZO LISTINO	SCONTO	PREZZO GHEDINI
PANDA SERIE 3 1.2 83CV EE EASY GPL	€ 15.696,00	26%	€ 11.600,00*
SOUL SERIE 6 POP STAR 1.4 GPL	€ 20.840,00	17%	€ 17.100,00*
KOOL CROSS LOCK SERIE 3 1.8 113CV GPL	€ 22.545,00	20%	€ 18.000,00*
TIPO 1.4 90CV GPL EASY	€ 17.920,00	21%	€ 14.000,00*
YPSILON MY18 1.2 83CV GPL ELEGANTINO	€ 16.340,00	30%	€ 11.420,00*
GIULIETTA MY16 1.5 TB GPL	€ 25.925,00	25%	€ 19.440,00*
BENEDEDE MY11 1.6 MULT 120CV LONGIOLIDE	€ 25.905,00	25%	€ 19.210,00*
COMPASS NIGHT EAOLE 1.6 MULT 120CV 2WD	€ 32.300,00	27%	€ 23.280,00*

*PREZZI IN EURO PER UN VEICOLO NUOVO. I PREZZI SONO INDICATI CON IVA INCLUSA. I PREZZI SONO INDICATI CON IVA INCLUSA. I PREZZI SONO INDICATI CON IVA INCLUSA.

GRUPPO GHEDINI
www.gruppoGHEDINI.it

Nuova apertura FERRARA - Via Sarmatiana 3
BOLOGNA - Via dell'Electricista 7 - Tel. 051 631531
CARRIZCOLO DI FERRARA (BO) - Via Del Lavoro 27 - Tel. 051 592324
IMOLA - Via Pola 10 - Tel. 0542 925405

Protezione civile, la sindaca Claudia Muzic registra un video per i social con le istruzioni per i cittadini. «Fotografate i danni e conservate ricevute e fatture delle riparazioni per i risarcimenti». Ma i cittadini si domandano perché la piena ad Argelato fossa inaspettata.

«Avevamo evacuato la zona di Malacappa - spiega la sindaca - che è a ridosso del Reno, invece l'acqua è risalita da via Canaletta, nessuno poteva prevedere la rottura dell'argine a Castelmaggiore». Quando sabato è scattata l'emergenza, sono stati diramati tre messaggi tramite l'alert system con l'avviso a non uscire di casa e spostarsi ai piani alti. «A quel punto non potevamo dire alle persone di riversarsi in strada - spiega Muzic -, sarebbe stato ancora più pericoloso».

In via Centese anche il ristorante «L' 800», famoso per le rane e le lumache nel menu, ha subito danni gravissimi all'impianto elettrico e a tutto l'arredamento. I proprietari Debora e Alessandro non sanno ancora quando potranno riaprire e far rientrare al lavoro i tre dipendenti. Su Facebook è nato il comitato Alluvionati di Argelato nel quale, tra le altre cose, si diffondono consigli per riparare gli elettrodomestici danneggiati e domenica sono stati ritrovati i proprietari di una cagnolina sperduta nel il fango in via Canaletta.

Andreina Baccaro

Pericolo frane e smottamenti: allerta della Protezione civile

Permane alto il livello di attenzione per il **fiume Reno**

Pioggie in esaurimento nella giornata di oggi lunedì 4 febbraio, quando si attendono deboli precipitazioni sulle aree appenniniche, a carattere nevoso sopra i 500 **metri** sul settore centro-occidentale, si prevede inoltre un'intensificazione della ventilazione da Nord-Est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta. L' allerta della Protezione civile per criticità **idrogeologica** scadrà a mezzanotte del 6 febbraio ed è dovuta alla possibilità di innesco di fenomeni franosi. Permane alto il livello di attenzione per il **fiume Reno**. Le previsioni meteo dell' inizio della settimana.

Un giorno avrai un POS come non l'hai mai visto prima. Quel giorno è oggi, con Nexi SmartPOS®.

BOLOGNATODAY Cronaca



Pericolo frane e smottamenti: allerta della Protezione civile

Permane alto il livello di attenzione per il fiume Reno

Redazione 04 FEBBRAIO 2019 12:12



I più letti di oggi

- Castelnuovo: il fiume rompe gli argini VIDEO
- Mattino, il Reno invade due frazioni ad Argelato: "Stanno evacuando le persone"
- Dianzina in ospedale donna gravemente ferita casero, il bimbo nato morto
- Mattino, la piena del Reno arriva a Castel Maggiore: il fiume rompe gli argini

APPROFONDIMENTI

Mattino, allerta molto decisa: i livelli Reno scendono
3 febbraio 2019

L'allerta della Protezione civile per criticità idrogeologica scadrà a mezzanotte del 6 febbraio ed è dovuta alla possibilità di innesco di fenomeni franosi. Permane alto il livello di attenzione per il fiume Reno.



Piena **Reno**, a Panigale situazione rientrata: "Ma nella bassa bolognese situazione ancora grave"

*Così il vicepresidente Marco Piazza sulla piena del **fiume** che ha causato ingenti danno all'attività agricola e produttiva del nostro territorio. Ancora gente sfollata e cumuli di detriti di vario genere da sgomberare*

Il **fiume Reno** è rientrato negli **argini** a Bologna, ma i disagi restano, soprattutto nella bassa bolognese. Ancora gente sfollata, ancora cumuli di detriti da smaltire. Castel Maggiore e Argelato le località più martoriarte. Qui la furia dell'acqua ha seminato i danni maggiori, inghiottendo campi, strade, allagando case, cantine. Colpendo l'agricoltura e le attività produttive del luogo. La devastante **esondazione** del **Reno** oggi ha tenuto banco in consiglio comunale a Bologna. Il vicepresidente Marco Piazza ha infatti aperto la seduta con un intervento che esprime solidarietà a tutti i cittadini colpiti e poi ha fatto il punto della situazione. Piena **fiume Reno**, soccorsi sul posto: le immagini delle case allagate **Esondazione Reno**: nel comune di Bologna colpito Borgo Panigale, la situazione "Il consiglio comunale di Bologna esprime solidarietà a tutti i cittadini colpiti dal grave allagamento. Dopo l'ondata di sabato scorso, il **Reno** a Bologna e' tornato dentro gli **argini**. A Borgo Panigale la situazione è rientrata anche se il **fiume** ha portato a **valle** un'abbondante quantità di detriti di vario genere, questo materiale che negli ultimi due giorni si è depositato a ridosso dei piloni del Pontelungo, a Borgo Panigale. Ad oggi 40 delle 44 persone sfollate sono potute rientrare nelle loro case", così Piazza facendo il punto della situazione dei disagi della piena nel comune di Bologna. **Esondazione Reno**, Castel **Maggiore**: le immagini dell' **argine** rotto |



The screenshot shows the Bologna Today website interface. At the top, there's a search bar and user account options. The main headline reads: "Piena Reno, a Panigale situazione rientrata: 'Ma nella bassa bolognese situazione ancora grave'". Below the headline is a sub-headline: "Così il vicepresidente Marco Piazza sulla piena del fiume che ha causato ingenti danno all'attività agricola e produttiva del nostro territorio. Ancora gente sfollata e cumuli di detriti di vario genere da sgomberare". There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. Below the main text, there's a section titled "I più letti oggi" (Most read today) with a list of four related articles. At the bottom right, there's a Unicef logo.

VIDEO Piena **fiume Reno**, la situazione nei comuni della bassa bolognese Il vicepresidente ha poi ripercorso anche la situazione nei comuni della bassa bolognese. "Nei territori dell' unione **Reno** Galliera la situazione è ancora grave, qui infatti la piena ha creato danni ingenti. In particolare ad Argelato, a Castelmaggiore- località Boschetto - dove l' **argine** si è rotto proprio in corrispondenza del cantiere in corso. Auspichiamo che tutte le famiglie possano rientrare nelle loro case e si possano ricevere tutela per i danni subiti dalle attività produttive e dall' agricoltura." **Esondazione Reno**, Argelato: "Invasi da acqua e fango, è un disastro" **Esondazione Reno**, Argelato: le case invase da acqua e fango Fiume **Reno** straripa, case evacuate. Le testimonianze - VIDEO **Reno** in piena, sotto minaccia anche

Borgo Panigale - VIDEO Fiume straripa, Malacappa inondata: incredibile furia dell' acqua | VIDEO
Esondazione **Reno**: 250 evacuati a Castel **Maggiore**.

VIDEO| Alluvione, gli sfollati: 'Fino all' ultimo ci hanno detto di stare tranquilli'

Il deputato di Forza Italia Galeazzo Bignami sul luogo dell' alluvione

Bighami sui social: "Quello che è accaduto ha dei responsabili con nomi e cognomi. Adesso chi ha sbagliato deve pagare. Guardate questa famiglia come è messa. E soprattutto ascoltate". Il deputato presenterà una interrogazione parlamentare al Governo per chiedere conto di quanto accaduto, si legge in una nota, e in particolare per conoscere: "Se e con quali tempistiche il Governo intenda intervenire per dare riscontro della richiesta di stato di **emergenza** da parte della Regione Emilia-Romagna; Quali iniziative di competenza intenda assumere per incrementare i fondi destinati alle politiche di prevenzione e di protezione degli **argini**; Quali misure di sostegno e quali forme di risarcimento si intendano mettere in campo per le aziende agricole danneggiate dalla piena e per le famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni; di quali informazioni si disponga rispetto all' avvio di procedure per accertare eventuali responsabilità per quanto avvenuto, con particolare riguardo alla rottura degli **argini** e alla **esondazione** del **fiume Reno** e ai fenomeni di piena verificatisi sul territorio bolognese".

BOLOGNATODAY Cronaca

love has no labels

VIDEO| Alluvione, gli sfollati: 'Fino all'ultimo ci hanno detto di stare tranquilli'

Il deputato di Forza Italia Galeazzo Bignami sul luogo dell'alluvione

Redazione
04 FEBBRAIO 2019 16:51

Error loading player: No playable sources found

Bighami sui social: "Quello che è accaduto ha dei responsabili con nomi e cognomi. Adesso chi ha sbagliato deve pagare. Guardate questa famiglia come è messa. E soprattutto ascoltate".

Il deputato presenterà una interrogazione parlamentare al Governo per chiedere conto di quanto accaduto, si legge in una nota, e in particolare per conoscere: "Se e con quali tempistiche il Governo intenda intervenire per dare riscontro della richiesta di stato di emergenza da parte della Regione Emilia-Romagna; Quali iniziative di competenza intenda assumere per incrementare i fondi destinati alle politiche di prevenzione e di protezione degli argini; Quali misure di sostegno e quali forme di risarcimento si intendano mettere in campo per le aziende agricole danneggiate dalla piena e per le famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni; di quali informazioni si disponga rispetto all'avvio di procedure per accertare eventuali responsabilità per quanto avvenuto, con particolare riguardo alla rottura degli argini e alla esondazione del fiume Reno e ai fenomeni di piena verificatisi sul territorio

unicef

Inondazione del **Reno**, nelle zone colpite speciali pattuglie anti-sciacalli

Diverse decine di Carabinieri in più per piantonare le zone a rischio

Pattuglie anti sciacalli di rinforzo per le zone colpite dalla inondazione del **fiume Reno**. Il comando provinciale dei Carabinieri ha disposto l'invio di una settantina di uomini, provenienti sia dal battaglione che dal comando territoriale, che vigileranno sulle zone ancora le abitazioni isolate e i borghi tra Castel **Maggiore**, Castello D' Argile e Argelato. Uomini dell' arma saranno attivi 24 ore su 24, sia con piantoni fissi agli accessi delle strade che con pattugliamenti mobili delle case i cui proprietari non hanno ancora ripreso possesso. Inondazione del **Reno**, in campo pattuglie anti-sciacalli.



BOLOGNATODAY Cronaca

Inondazione del Reno, nelle zone colpite speciali pattuglie anti-sciacalli

Diverse decine di Carabinieri in più per piantonare le zone a rischio

Redazione 04 FEBBRAIO 2019 16:05

I più letti di oggi

- 1 **Dramma in ospedale: donna gravata dopo parto cesareo, il bimbo nato morto**
- 2 **Il Reno rompe gli argini: le immagini dall'elicottero VIDEO**
- 3 **Esondazione Reno, il giorno dopo: Argelato allagata, strade chiuse**
- 4 **Mattino, fiume straripa e investe residenti Carabinieri, intervista l'elicottero**

APPROFONDIMENTI

Mattino piena del Reno, le acque straricano dalle case allagate: la situazione

3 febbraio 2019

Inondazione del Reno, in campo pattuglie anti-sciacalli

Esondazione Reno Castel Maggiore: "Stiamo"

unicef

Inondazione **Reno**, danni ai campi per sei milioni e dieci aziende colpite

Le stime di agricoltori e artigiani. Da una banca linea di credito a tasso zero

Danni per 6 milioni di euro nei campi e una decina di aziende i cui macchinari sono stati danneggiati dall' inondazione del **Reno** occorsa nel weekend. Cominciano ad arrivare le prime stime dei danni puntuali causati dalla rottura dell' **argine** del **Reno** sabato pomeriggio scorso. Confagricoltura Bologna fornisce una prima stima: sono circa 500 gli ettari - in località Boschetto dove si è rotto l' **argine**-, che hanno subito i danni maggiori in termini di ripristino della rete viaria e di scolo. Il tutto quantificabile in 2.000 euro a ettaro, ai quali bisogna aggiungere complessivamente un milione di euro per la mancata produzione 2019. Su altri 2.000 ettari circa, nell' area circostante, si può stimare una perdita fino a 4 milioni di euro. Inoltre, sono stati sommersi dall' acqua capannoni, fabbricati e case, incluse scorte e macchinari, ma il danno seppur ingente non è ancora quantificabile. Maltempo: "Risarcimento danni? Tenete tutto, fatture e scontrini" Sul fronte delle imprese artigiane è invece la confederazione degli artigiani a fare il punto: al momento -scrive Cna in una nota- sono una decina le imprese che hanno segnalato problemi legati agli allagamenti. Però sono anche diversi gli imprenditori che hanno subito danni nelle loro

abitazioni private, così come i loro dipendenti che a causa dell' allagamento della loro casa oggi non sono potuti andare al lavoro. Maltempo, danni e risarcimenti, Bonaccini: 'Chiederemo lo stato di **emergenza** al governo' E un gesto di 'attenzione' arriva anche dalla Banca di Bologna, che "ha istituito un plafond di 10 milioni di euro a sostegno di imprese e privati che hanno subito danni, attraverso una moratoria di 12 mesi sui finanziamenti in corso e un finanziamento a tasso zero per ripristino danni". Il finanziamento prevede "un importo massimo per sinistro di 100mila euro, rate mensili, una durata di 18 mesi, preammortamento di massimo sei mesi e spese di Istruttoria dello 0,50% per i soci e dell' 1% per i non soci con un minimo di 250 euro". Ovviamente sarà necessario "documentare i danni subiti".



BOLOGNATODAY Cronaca

Inondazione Reno, danni ai campi per sei milioni e dieci aziende colpite

Le stime di agricoltori e artigiani. Da una banca linea di credito a tasso zero

Danni per 6 milioni di euro nei campi e una decina di aziende i cui macchinari sono stati danneggiati dall'inondazione del Reno occorsa nel weekend. Cominciano ad arrivare le prime stime dei danni puntuali causati dalla rottura dell'argine del Reno sabato pomeriggio scorso.

Confagricoltura Bologna fornisce una prima stima: sono circa 500 gli ettari - in località Boschetto dove si è rotto l'argine-, che hanno subito i danni maggiori in termini di ripristino della rete viaria e di scolo. Il tutto quantificabile in 2.000 euro a ettaro, ai quali bisogna aggiungere complessivamente un milione di euro per la mancata produzione 2019. Su altri 2.000 ettari circa,

APPROFONDIMENTI

Maltempo, danni e risarcimenti. Bonaccini: "Chiederemo lo stato di emergenza al governo"

3 febbraio 2019

Esondazione Reno. Castelli Maggiore: "Stimo"

unicef

Provincia di **Parma**: iniziati i lavori sul Ponte "Faraboli", si viaggia a senso unico alternato

Il ponte sul **Taro**, tra **San** Secondo e Sissa - Trecasali. Da oggi, lunedì 4 febbraio, fino a fine lavori, il senso unico alternato è regolato da un semaforo. Il provvedimento è necessario per consentire l' esecuzione di lavori di somma urgenza **PARMA** - La Provincia di Parma - Servizio Viabilità comunica che stamattina, lunedì 4 febbraio 2019, come preannunciato, sono iniziati lavori di somma urgenza sul Ponte Faraboli che sovrappassa il **fiume Taro** lungo la strada provinciale n. 10 "di Cremona", in Comune di **San** Secondo, al confine con Sissa - Trecasali. Per consentire l' esecuzione dei lavori, sul ponte è istituito il senso unico alternato regolato da semaforo, fino a fine lavori, la cui durata prevista è di una settimana circa. I lavori consistono nella sistemazione dei giunti di dilatazione sul manufatto stradale, per il ripristino delle condizioni di sicurezza della viabilità. La tipologia di cantierizzazione scelta ha evitato la chiusura totale del ponte.

lunedì 4 febbraio 2019 HOME ATTUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO

BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI

Parma - **Attualità Emilia Romagna** - **Notizie in Provincia** - **Parma**

Provincia di Parma: iniziati i lavori sul Ponte "Faraboli", si viaggia a senso unico alternato

Di Roberto Di Biasi - 4 febbraio 2019

Like 1

Facebook Twitter Google+

Lab. analisi materiali
Ricerca e sviluppo, produzione industriale, training su tecniche analitiche

Ultime notizie

A San Giorgio la Polizia locale accorre un arciere che si...

Attualità Emilia Romagna
4 febbraio 2019

Provincia di Parma: iniziati i lavori sul Ponte "Faraboli", si viaggia...

Attualità Emilia Romagna
4 febbraio 2019

Controllo in via Stalingrado, fermato dalla Polizia Locale e denunciato per...

Attualità Emilia Romagna
4 febbraio 2019

"Vincent Van Gogh, l'odore ascendente del bianco" con Alessandro Preziosi davanti...

Eventi
4 febbraio 2019

Il ponte sul Taro, tra San Secondo e Sissa - Trecasali. Da oggi, lunedì 4 febbraio, fino a fine lavori, il senso unico alternato è regolato da un semaforo. Il provvedimento è necessario per consentire l' esecuzione di lavori di somma urgenza

PARMA - La **Provincia di Parma** - Servizio Viabilità comunica che stamattina, **lunedì 4 febbraio 2019**, come preannunciato, sono iniziati **lavori di somma urgenza** sul **Ponte Faraboli** che sovrappassa il **fiume Taro** lungo la strada provinciale n. 10 "di Cremona", in Comune di **San Secondo**, al confine con **Sissa - Trecasali**.

Maltempo: piena del fiume Reno, allerta si attenua, è gialla

(ANSA) - BOLOGNA, 4 FEB - Si attenua l'allerta di protezione civile in Emilia-Romagna, rimanendo di codice 'giallo' per criticità idraulica e idrogeologica nei bacini romagnoli e emiliani, nella pianura emiliana centrale e costa ferrarese, queste ultime aree interessate dal protrarsi della piena del fiume Reno, che venerdì ha rotto un argine nella bassa Bolognese. Per domani, martedì 5 febbraio, Arpa e Protezione civile peraltro non prevedono condizioni meteo significative. © RIPRODUZIONE RISERVATA div.

MICHELE BRAMBILLA



Quando alla Gazzetta di Parma si parla di notizie, si parla di notizie che interessano i lettori. Per questo abbiamo creato il sito di notizie e di servizi online della Gazzetta di Parma. Per questo abbiamo creato il sito di notizie e di servizi online della Gazzetta di Parma.

GAZZETTA DI PARMA

IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN

TUTTE LE SEZIONI

BOLOGNA

Maltempo: piena del fiume Reno, allerta si attenua, è gialla

Criticità idraulica e idrogeologica per bacini Emilia-Romagna

Recivi gratis le news

Commenta 0

04 Febbraio 2019 - 12:40

(ANSA) - BOLOGNA, 4 FEB - Si attenua l'allerta di protezione civile in Emilia-Romagna, rimanendo di codice 'giallo' per criticità idraulica e idrogeologica nei bacini romagnoli e emiliani, nella pianura emiliana centrale e costa ferrarese, queste ultime aree interessate dal protrarsi della piena del fiume Reno, che venerdì ha rotto un argine nella bassa Bolognese. Per domani, martedì 5 febbraio, Arpa e Protezione civile peraltro non prevedono condizioni meteo significative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI

Clicca qui per leggere e commentare >>

Lealtrenotizie

Maestre sospese a Mezzani: protesta dei genitori. I bimbi

12TG PARMA

TEATRO EUROPA

"I monologhi della vagina": le voci delle donne romano i tabù

NECROLOGI

Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI

Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam

oggi | domani

IL METEO NEL TUO COMUNE

Digita comune > Va

Gossip, Fun, Spettacoli

L' alluvione di Bologna finisce in procura

Il parlamentare Bignami: «Pronto un esposto». Bonaccini: «Faremo chiarezza»

BOLOGNA L' **ALLUVIONE** finisce in Procura. E il governatore Stefano Bonaccini nella bufera. Con le **acque** del **fiume Reno** che si stanno ritirando (e centinaia di persone ancora intente a pulire garage, magazzini, casolari e case di proprietà), scoppia la polemica su quello che potrebbe essere l' ennesimo disastro annunciato. A provocare la piena di questo weekend, infatti, pare essere stato un **argine** non riparato pochi chilometri fuori dal capoluogo. Un cantiere infinito, bloccato nello scorso dicembre per ragioni ancora da chiarire: di certo, però, c' è che le barriere provvisorie non hanno tenuto e l' acqua ha invaso la 'bassa', la pianura a nord di Bologna, per decine di chilometri. «Faremo chiarezza, ora è inutile costruire ipotesi sulla base dei 'si dice'», spiega Bonaccini: «Ci siamo sempre presi le nostre responsabilità e appena avremo una relazione, capiremo cos' è successo».

INTANTO ieri pomeriggio i tecnici della Regione erano riuniti per fare il punto della situazione. Sotto accusa quel tratto di **argine**, mai riparato dopo la demolizione di un' area militare negli anni scorsi. Le segnalazioni dei Comuni erano state tante e ripetute, l' ultima circa un anno fa, ancora di più quelle dei cittadini che abitano a ridosso del **fiume** e che erano stati rassicurati dell' assenza di pericolo. «Faremo accesso agli atti e poi **valuteremo** se c' è stata un' omissione di controllo di quella che poteva essere una tragedia», attacca il deputato di Forza Italia, Galeazzo Bignami, ieri in visita sui luoghi dell' alluvione: «Se riterremo che qualcuno non ha dato l' allarme in tempo o la catena di prevenzione non ha funzionato, presenteremo immediatamente un esposto in Procura».

ALL' **ATTACCO** anche i Cinque Stelle: «Bonaccini sapeva benissimo che quel cantiere era fermo da dal 7 dicembre, perché solo 15 giorni fa è stata liquidata la prima rata dei lavori, programmata per il 2015», sottolinea la consigliera grillina, Silvia Piccinini. Una cifra attorno ai 120mila euro: «Nella delibera è scritto che i lavori saldati riguardano quelli già effettuati alla data del 7 dicembre e quello che stupisce è che nessuno, all' atto del controllo, su quello stato di avanzamento dei lavori, si fosse accorto di un cantiere fermo, così come confermato dai sindaci e da diversi residenti». Insomma, un fuoco incrociato contro la Regione, chiamata in queste ore anche a contare i danni, che non saranno di lieve quantità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'alluvione di Bologna finisce in procura
Il parlamentare Bignami: «Pronto un esposto». Bonaccini: «Faremo chiarezza»

9 MILIONI
La prima stima dei danni per l'alluvione della scorsa settimana

200 ETTARI
La superficie dei terreni irrigati allagati e danneggiati dall'alluvione

10 AZIENDE
Secondo la Consob, il numero di imprese danneggiate

10 MILIONI
Dalla base di Bologna a sostegno di imprese e privati

LA SVOLTA ENTRO SETTE GIORNI FINIRÀ L'EMERGENZA
Via ai lavori, PE45 sta per riaprire

LA SPONDALE
L'ingegnere di Bologna

Federico Del Prete

Reno esondazione Bologna, si lavora senza sosta per pulire il fango

Bologna, 4 febbraio 2019 - Mentre le ruspe lavorano senza sosta per chiudere definitivamente la falla nell'argine del Reno a Boschetto di Castel Maggiore, l'acqua si sta ritirando piano piano e sono iniziati i lavori per ripulire cantine e garage dal fango. Ci vorranno comunque settimane per sistemare i danni causati dall'alluvione. "L'emergenza è finita, ora siamo nella fase di assistenza alla popolazione", sottolinea il sindaco di Argelato Claudia Muzic. "Le criticità maggiori sono in campagna - spiega il primo cittadino - dove alcune case sono ancora allagate. Nel centro abitato la situazione è molto migliorata e quasi tutti i nuclei familiari sono rientrati nelle proprie abitazioni. Ripristinata totalmente anche la viabilità. Stiamo contando i danni". Intanto, continua la ridda di accuse per il cantiere aperto e mai chiuso nel punto dell'argine in cui si è originata la falla. Anche la Lega con il consigliere regionale Daniele Marchetti e la senatrice Lucia Borgonzoni non lesina le critiche: "Che tipo di lavori erano stati fatti nel tratto di argine che ha ceduto e chi ha seguito i lavori? - domando gli esponenti del Carroccio-Possano riscontrarsi da parte della Regione dei motivi per cui possa essere considerata colpevole di inadempienze e di mancati controlli?". Nei territori di Castel Maggiore e Argelato le squadre di volontari della protezione civile, insieme ai vigili del fuoco, sono al lavoro con le idropulitrici per spazzare via fango e detriti delle case dei privati e per svuotare le cantine allagate. Attivato, inoltre, nella sede del Comune di Argelato, un centro operativo per le segnalazioni dei danni subiti dai cittadini. Allo stesso tempo sono in corso sopralluoghi sul territorio per valutare gli interventi prioritari. "Sono stati risolti - ha concluso Muzic - anche i problemi relativi alla mancanza di energia elettrica". Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, chiederà lo stato di emergenza nazionale per le conseguenze del maltempo sui territori. "Ci aspettiamo che ci venga concesso il prima possibile, con anche una quantità di dotazione di risorse conseguente per pagare i primi interventi", dice. Questo, ha sottolineato il Governatore, perché dobbiamo riportare quel territorio esattamente allo stato di come era prima. Come ho detto ieri, dico ai cittadini e ai sindaci dei comuni coinvolti che stiano tranquilli: la Regione Emilia Romagna chiederà al Governo e allo stato di fare la propria parte sia in termini di risarcimenti pubblici e privati. E dove non arriverà il Governo - ha puntualizzato il presidente della Regione - noi siamo pronti a fare tutto quello che possiamo per risarcire chiunque abbia subito un danno". Intanto, il maltempo non preoccupa più: la



MENU ABBONAMENTI LEGGI IL GIORNALE
il Resto del Carlino BOLOGNA
 CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI TUMORE TENTATO OMICIDIO SCHIANTO SPECIALI
 HOME BOLOGNA CRONACA Pubblicato il 4 febbraio 2019

Reno esondazione Bologna, si lavora senza sosta per pulire il fango

Ruspe in azione per chiudere la falla nell'argine. La situazione aggiornata a Castel Maggiore e Argelato dopo l'alluvione di sabato. Il sindaco Muzic: "L'emergenza è finita, ora serve assistenza"

di **MATTEO RABOIGNA**
 Ultimo aggiornamento il 4 febbraio 2019 alle 13:10

[Video](#) / Dall'alto [Video](#) / L'esercito in azione [Video](#) / Il salvataggio con l'elicottero
[Video](#) / L'agricoltore-arsa di Castel Maggiore [Articolo](#) / Sotto accusa gli argini calahredo
[Articolo](#) / Impugna la pistola davanti ai soccorritori [Video](#) / I danni e il fango
[Video](#) / Viabilità e sfollati: com'è la situazione ad Argelato [Fotogallery](#) / Reno, la piena e gli allagamenti
[Articolo](#) / Retto l'argine, casa allagata e famiglia evasata

★★★★★ 2 voti Condividi Tweet Invia tramite email



Reno esondazione, lavori in località Boschetto dove il fiume ha rotto l'argine (Luna)

Bologna, 4 febbraio 2019 - Mentre le ruspe lavorano senza sosta per chiudere definitivamente la falla nell'argine del Reno a Boschetto di Castel Maggiore, l'acqua si sta ritirando piano piano e sono iniziati i lavori per ripulire cantine e garage dal fango. Ci vorranno comunque settimane per sistemare i danni causati dall'alluvione.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE
 Courmayeur, trovati morti 3 dei 4 sciatori dispersi
 Vercelli, sperona auto della ex e le dà fuoco. Donna grave
 Genova, notte al freddo per un

pioggia dovrebbe andare ad esaurirsi in Emilia-Romagna nella giornata di oggi. Ma sulle pianure di Bologna e Ferrara rimane **valida l' allerta** per la piena del **fiume Reno**, seppure col passaggio dal colore rosso al colore giallo. Mentre sui rilievi il rischio è di **frane** e smottamenti. Nel bollettino della Protezione civile diffuso questa mattina, con **validità** fino alla mezzanotte di mercoledì, si spiega che "per la giornata di domani non sono previste condizioni **meteorologiche** significative ai fini del sistema di **allertamento**". Controlli antisciacalli Prosegue l' **attività** antisciacallaggio disposta dal Comando Provinciale dei Carabinieri guidato dal colonnello Pierluigi Solazzo, per prevenire furti nelle abitazioni e nelle aziende. Sono 70 i militari in più messi in campo ogni giorno: 40 forniti dallo stesso Comando e dalle varie Compagnie della provincia e altri 30 messi a disposizione dal quinto Reggimento Carabinieri Emilia-Romagna. I servizi di controllo a case incustodite e **attività** vengono svolti in particolare nei territori di Castel **Maggiore**, Argelato e Castello d' Argile, sia con presidi fissi all' ingresso dei centri abitati, sia con pattuglie itineranti. © Riproduzione riservata.

MATTEO RADOONA

Reno esondato a Castel Maggiore, chi sono gli angeli del fango. "Troppi"

Castel Maggiore (Bologna), 4 febbraio 2019 - Sono 120 i volontari che armati di pala e stivali hanno risposto alla richiesta d' aiuto lanciata dal Comune di Castel Maggiore, messa in ginocchio nell' ultimo weekend dall' esondazione del fiume Reno. A questo numero bisogna aggiungere poi i 200 volontari inviati dalla protezione civile regionale. Il giorno dopo l' esondazione erano già 80 i volontari, ma il numero ha continuato a crescere nelle ultime ore, tanto che il Comune ha fermato le richieste spiegando: "Non riusciamo a impiegare tutte le persone. Abbiamo già una lista di nomi e siamo abbastanza coperti". Ma chi sono gli angeli del fango bolognesi? Boy scout, signore anziane, mamme, giovani coppie, stranieri, ma anche famiglie intere. Un esercito intergenerazionale di cittadini 'normali' al servizio della comunità, che in queste ore lavorano per liberare case e negozi da tutto ciò che il fiume Reno ha trasportato. La Protezione Civile ha 'armato' gli 'spalatori cittadini', fornendo quei mezzi che il Comune non era in grado di reperire per un così alto numero di persone. Anche Coalizione Civica Bologna in campo: distribuirà pasti ai volontari. Una bella pagina dunque per il territorio e la società bolognese, con istituzioni di vario livello e cittadini che stanno collaborando per aiutare Castel Maggiore a ritornare alla normalità il più presto possibile. Un' alleanza contro il fango nella migliore tradizione bolognese.



MENU ABBONAMENTI • LEGGI IL GIORNALE
il Resto del Carlino BOLOGNA
 CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI • TUMORE TENTATO OMICIDIO SCHI • SPECIALI • Q
 HOME • BOLOGNA • CRONACA Pubblicato il 4 febbraio 2019
Reno esondato a Castel Maggiore, chi sono gli angeli del fango. "Troppi"
 Boom di volontari, anche anziani e intere famiglie al lavoro. Il Comune ferma le richieste
 Ultimo aggiornamento il 4 febbraio 2019 alle 18:04
 Video / Dall'alto Video / L'esercito in azione Video / Il salvataggio con l'elicottero
 Video / L'agricoltore-eroe di Castel Maggiore Fotogallery / Reno, la piena e gli allagamenti
 Articolo / Si lavora senza sosta per pulire il fango
 ★★★★★ 2 voti f Condividi t Tweet ✉ Invia tramite email

 Reno esondato nel Bolognese, si lavora per tornare alla normalità
 Castel Maggiore (Bologna), 4 febbraio 2019 - Sono **120 i volontari** che armati di pala e stivali hanno risposto alla richiesta d'aiuto lanciata dal Comune di **Castel Maggiore**, messa in ginocchio nell'ultimo weekend dall'**esondazione del fiume Reno**. A questo numero bisogna aggiungere poi i **200 volontari** inviati dalla protezione civile regionale. Il giorno dopo l'esondazione erano già 80 i volontari, ma il numero ha continuato a crescere nelle ultime ore, tanto che il Comune ha **fermato le richieste** spiegando: "Non riusciamo a impiegare tutte le persone. Abbiamo già una lista di nomi e siamo abbastanza coperti".
 Ma chi sono gli **angeli del fango** bolognesi? Boy scout, signore

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

- Courmayeur, trovati morti 3 dei 4 sciatori dispersi
- Vercelli, spera auto della ex e le dà fuoco. Donna grave
- Genova, notte al freddo per un guasto alla rete del gas. "Spegnete i riscaldamenti"

IL RESTO DEL CARLINO

Iniziati i lavori sul Ponte "Faraboli", si viaggia a senso unico alternato

Il ponte sul Taro, tra San Secondo e Sissa - Trecasali. Da oggi, lunedì 4 febbraio, fino a fine lavori, il senso unico alternato è regolato da un semaforo. Il provvedimento è necessario per consentire l'esecuzione di lavori di somma urgenza

La Provincia di Parma _ Servizio Viabilità comunica che stamattina, lunedì 4 febbraio 2019, come preannunciato, sono iniziati lavori urgenti sul Ponte Faraboli che sovrappassa il fiume Taro lungo la strada provinciale n. 10 "di Cremona", in Comune di San Secondo, al confine con Sissa - Trecasali. Per consentire l'esecuzione dei lavori, sul ponte è istituito il senso unico alternato regolato da semaforo, fino a fine lavori, la cui durata prevista è di una settimana circa. I lavori consistono nella sistemazione dei giunti di dilatazione sul manufatto stradale, per il ripristino delle condizioni di sicurezza della viabilità. La tipologia di cantierizzazione scelta ha evitato la chiusura totale del ponte. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Parma usa la nostra Partner App gratuita !



PARMATODAY Attualità

Iniziati i lavori sul Ponte "Faraboli", si viaggia a senso unico alternato

Il ponte sul Taro, tra San Secondo e Sissa - Trecasali. Da oggi, lunedì 4 febbraio, fino a fine lavori, il senso unico alternato è regolato da un semaforo. Il provvedimento è necessario per consentire l'esecuzione di lavori di somma urgenza

Redazione
04 FEBBRAIO 2019 12:48

I più letti di oggi

- 1 "Giampiero Marani" dona 1 euro per sfidare il film su Lucanelli
- 2 Bonati cerca 100 giovani talenti: ecco come candidarsi
- 3 "Fiere d'incampo": il 6 febbraio la posa di 4 pietre temporanee
- 4 Iniziati i lavori sul Ponte "Faraboli", si viaggia a senso unico alternato

La Provincia di Parma _ Servizio Viabilità comunica che stamattina, lunedì 4 febbraio 2019, come preannunciato, sono iniziati lavori urgenti sul Ponte Faraboli che sovrappassa il fiume Taro lungo la strada provinciale n. 10 "di Cremona", in Comune di San Secondo, al confine con Sissa - Trecasali.

Per consentire l'esecuzione dei lavori, sul ponte è istituito il senso unico alternato regolato da semaforo, fino a fine lavori, la cui durata prevista è di una settimana circa.

I lavori consistono nella sistemazione dei giunti di dilatazione sul manufatto stradale, per il ripristino delle condizioni di sicurezza della viabilità

unicef

Pista ciclopedonale sul **Parma**. Gibertoni (M5s): "Inutile dispendio di denaro pubblico"

*La consigliera propone invece di rivedere e potenziare la pista già esistente sull' altra sponda del **fiume**, al di fuori dell' alveo*

"Un inutile dispendio di denaro pubblico". Con un' interpellanza rivolta al governo **regionale** Giulia Gibertoni dei Cinquestelle critica la realizzazione di una pista ciclopedonale nell' alveo del **torrente Parma** nel centro della città: l' opera, nella sponda sinistra del **fiume**, dovrebbe, infatti, attraversare parte del centro storico di **Parma**. La consigliera spiega che la pista "verrà costruita in una zona a rischio alluvioni". Inoltre, aggiunge, "si interviene in maniera pesante su un' area che costituisce un corridoio ecologico". Un' area naturalistica urbana, prosegue la pentastellata, "che, proprio per la sua unicità, dovrebbe essere difesa e preservata, in quanto patrimonio comunitario ambientale". L' esponente dei Cinquestelle parla anche di costi aggiuntivi per la manutenzione e per garantire la **sicurezza** sul tratto. Riferisce, inoltre, di "contraddizioni" nell' applicazione dello statuto comunale, in riferimento all' articolo sulla salvaguardia dell' ambiente e sulla tutela e la valorizzazione del territorio comunale. Per Gibertoni, quindi, "un intervento di viabilità non necessario", tenuto anche conto, evidenzia, "che già esiste una pista pedonale e ciclabile nella sponda destra del **torrente** ma al di fuori dell' alveo, opera che potrebbe essere potenziata e migliorata, con inferiore spesa e con la certezza di minori problemi in termini di rischio **idrogeologico**, **sicurezza** per le persone e, non ultimo, con un impatto ambientale praticamente nullo".



PARMATODAY Attualità

Pista ciclopedonale sul Parma. Gibertoni (M5s): "Inutile dispendio di denaro pubblico"

La consigliera propone invece di rivedere e potenziare la pista già esistente sull' altra sponda del fiume, al di fuori dell' alveo

Attualità

1 Condizioni

I più letti di oggi

- 1 Bonatti cerca 100 giovani talenti: ecco come candidarsi
- 2 O febbraio, #FuturoalLavoro: Parma alla manifestazione nazionale CGIL, CISL e UIL a Roma
- 3 "Platea d'incisione": il 6 febbraio la pace di 4 pietre temporanee
- 4 Iniziati lavori sul Ponte "Faradisi": si sceglie il cemento unico alternato

unicef

Iniziati i lavori sul Ponte "Faraboli", si viaggia a senso unico alternato

La Provincia di **Parma** _ Servizio Viabilità comunica che stamattina, lunedì 4 febbraio 2019, come preannunciato, sono iniziati lavori urgenti sul Ponte Faraboli che sovrappassa il **fiume Taro** lungo la strada provinciale n. 10 "di [...]"

La Provincia di **Parma** _ Servizio Viabilità comunica che stamattina, lunedì 4 febbraio 2019, come preannunciato, sono iniziati lavori urgenti sul Ponte Faraboli che sovrappassa il **fiume Taro** lungo la strada provinciale n. 10 "di Cremona", in Comune di **San Secondo**, al confine con Sissa - Trecasali. Per consentire l'esecuzione dei lavori, sul ponte è istituito il senso unico alternato regolato da semaforo, fino a fine lavori, la cui durata prevista è di una settimana circa. I lavori consistono nella sistemazione dei giunti di dilatazione sul manufatto stradale, per il ripristino delle condizioni di sicurezza della viabilità. La tipologia di cantierizzazione scelta ha evitato la chiusura totale del ponte.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook, Twitter, and LinkedIn. The main header features the site's logo and navigation menu. The article title is "Iniziati i lavori sul Ponte 'Faraboli', si viaggia a senso unico alternato". Below the title is a photograph of the bridge under construction. The article text is visible, matching the text provided in the document. On the right side, there are several promotional banners for local businesses like 'CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA' and 'LA BUSSOLA NEWS'.

Allerta Arancione per frane e piene dei fiumi lunedì 4 febbraio

Possibile attivazione di movimenti franosi e dal deflusso delle piene in atto. Fenomeni meteo in esaurimento dal tardo pomeriggio

Per l'intera giornata di lunedì 4 febbraio prosegue lo stato di Allerta Arancione in Emilia-Romagna per quanto riguarda la criticità **idraulica** e **idrogeologica**, a seguito dell'intenso maltempo degli ultimi giorni. L'Allerta n. 12, emessa dall'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile, sulla base dei dati forniti dal centro funzionale Arpa ER, è Arancione per criticità **idrogeologica** sui bacini emiliani da Piacenza a Ravenna, a causa della possibilità che si inneschino fenomeni franosi e Gialla sui bacini dei fiumi romagnoli; l'Allerta è Arancione per criticità **idraulica** sulla pianura emiliana orientale e la costa ferrarese e Gialla sulla Pianura emiliana centrale e bacini emiliani orientali a causa del lento esaurimento delle piene in atto. Il quadro meteo vede i fenomeni in esaurimento dal pomeriggio di lunedì 4 febbraio ed il ripristino di condizioni meteorologiche stabili. Nella prima parte della giornata si prevedono ancora deboli precipitazioni sulle aree appenniniche, a carattere nevoso sopra i 500 **metri** sul settore centro-occidentale. Si intensificherà la ventilazione da nord-est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [OK](#) [Leggi di più](#)

[www.copserviceparma.com](#) **FACILE DA OTTENERE, COMODO DA RESTITUIRE** [TUTTI](#)

Contatti MI piace: 11.000 [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#) [RSS](#)

PARMAREPORT
NEWS, inchieste, eventi
LUNEDÌ 4 FEBBRAIO

HOME | INCHIESTE | CITTÀ | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE |

MEDIAGALLERY

NEWS (AMBIENTE)

Allerta Arancione per frane e piene dei fiumi lunedì 4 febbraio
Da Mattia Bottazzi / 28 minuti fa / Ambiente / Nessun commento



Possibile attivazione di movimenti franosi e dal deflusso delle piene in atto. Fenomeni meteo in esaurimento dal tardo pomeriggio

Per l'intera giornata di lunedì 4 febbraio prosegue lo stato di Allerta Arancione in Emilia-Romagna per quanto riguarda la criticità **idraulica** e **idrogeologica**, a seguito dell'intenso maltempo degli ultimi giorni. L'Allerta n. 12, emessa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sulla base dei dati forniti dal centro funzionale Arpa ER, è Arancione per criticità **idrogeologica** sui bacini emiliani da Piacenza a Ravenna, a causa della possibilità che si inneschino fenomeni franosi e Gialla sui bacini dei fiumi romagnoli; l'Allerta è Arancione per criticità **idraulica** sulla pianura emiliana orientale e la costa ferrarese e Gialla sulla Pianura emiliana centrale e bacini emiliani orientali a causa del lento esaurimento delle piene in atto.

Il quadro meteo vede i fenomeni in esaurimento dal pomeriggio di lunedì 4 febbraio ed il ripristino di condizioni meteorologiche stabili. Nella prima parte della giornata si prevedono ancora deboli precipitazioni sulle aree appenniniche, a carattere nevoso sopra i 500 metri sul settore centro-occidentale. Si intensificherà la ventilazione da nord-est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta.

EVENTO IN EVIDENZA

Lo spettacolo sul Queen arriverà al Teatro Regio

EVENTI

Dall'Espressionismo alla Nuova Oggettività Avanguardie in Germania


Elisa in concerto al Teatro Regio!

MASTASIO

Da X Factor a Parma: Anastasio in concerto al Campus Industry

FOCUS ON
AMBIENTE


MATTIA BOTTAZZI

Pista ciclabile nella Parma: aumentano i dissensi

Sono sempre di più le associazioni che si schierano contro la costruzione della pista. Preoccupazioni anche per le specie animali presenti

Continuano ad aumentare le preoccupazioni e i dissensi alla costruzione della pista ciclopedonale sulla Parma. Numerose le associazioni che hanno detto la loro in questi giorni. Parma Etica si rivolge direttamente al Sindaco Pizzarotti, chiedendo che il progetto rimanga un' ipotesi e aggiunge: "Sarebbe più opportuno, a nostro parere, utilizzare tali finanziamenti pubblici per ripristinare l' area di equilibrio ecologico, estendendola eventualmente sino a Ponte Caprazucca per arrivare davanti le scuole." Tra i dubbi espressi dall' associazione: il rischio di danneggiare la biodiversità che si è sviluppata nell' alveo del greto del torrente, l' ingente somma di denaro necessaria per i lavori iniziali e le successive manutenzioni e i problemi di **sicurezza** legati al rischio **idrogeologico**. Anche Giulia Gibertoni (M5S) si accoda e afferma: "si interviene in maniera pesante su un' area che costituisce un corridoio ecologico e che, proprio per la sua unicità, dovrebbe essere difesa e preservata, in quanto patrimonio comunitario ambientale". L' Associazione Ornitologi dell' Emilia-Romagna sottolinea ancora l' importanza del torrente come habitat di numerose specie animali, sia acquatiche, che di terra, che diverse varietà di uccelli. Recentemente è stata aperta una petizione pubblica per chiedere al Comune la sospensione del progetto: le firme finora raccolte sono 500. Pista ciclabile nell' alveo della Parma? Per gli ambientalisti è no Posted: 25 gennaio 2019 Presentato lo studio di fattibilità, ma il progetto rischia di essere "impattante e troppo costoso" 0 comments.

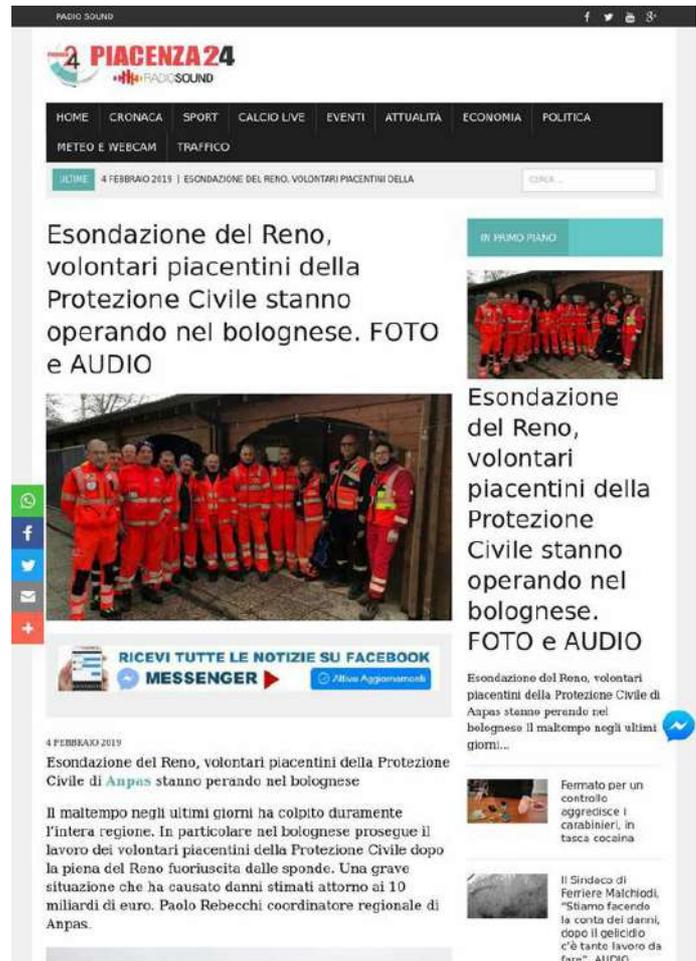


The screenshot shows the ParmaReport website interface. At the top, there is a navigation bar with the site name 'PARMAREPORT' and the tagline 'NEWS, inchieste, eventi'. Below this, there is a 'MEDIAGALLERY' section. The main article is titled 'Pista ciclabile nella Parma: aumentano i dissensi' by Helena Murtas, dated 4 febbraio 2019. The article text is visible, discussing the environmental concerns and the impact of the proposed cycle path on the Parma river. To the right of the article, there is a sidebar with 'EVENTI IN EVIDENZA' and 'EVENTI' sections, featuring images and titles for events like 'Lo spettacolo sui Queen arriverà al Teatro Regio' and 'Elsa in concerto al Teatro Regio'.

HELENA MURTAS

Esondazione del Reno, volontari piacentini di Anpas nel bolognese

Esondazione del **Reno**, volontari piacentini della Protezione Civile di Anpas stanno perando nel bolognese Il maltempo negli ultimi giorni ha colpito duramente l'intera regione. In particolare nel bolognese prosegue il lavoro dei volontari piacentini della Protezione Civile dopo la piena del **Reno** fuoriuscita dalle sponde. Una grave situazione che ha causato danni stimati attorno ai 10 miliardi di euro. Paolo Rebecchi coordinatore regionale di Anpas. "Sono diversi i volontari piacentini di Anpas impegnati da ieri nel bolognese dove la situazione rimane critica dopo l'esonazione del **Reno**. In questo momento le nostre risorse si trovano a Castel **maggiore**. I danni sono tanti. Ora si spera che la situazione sia in miglioramento dopo ore veramente difficili e impegnative"



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, CRONACA, SPORT, CALCIO LIVE, EVENTI, ATTUALITÀ, ECONOMIA, POLITICA, and METEO E WEBCAM, TRAFFICO. The main headline reads: "Esonazione del Reno, volontari piacentini della Protezione Civile stanno perando nel bolognese. FOTO e AUDIO". Below the headline is a photo of a group of volunteers in orange uniforms. To the right, there's a "IN PRIMO PIANO" section with a sub-headline: "Esonazione del Reno, volontari piacentini della Protezione Civile stanno operando nel bolognese. FOTO e AUDIO". Below this, there's a social media sharing section for Facebook Messenger. The article text starts with: "Esonazione del Reno, volontari piacentini della Protezione Civile di Anpas stanno perando nel bolognese Il maltempo negli ultimi giorni...". There are also smaller news snippets on the right side of the page, such as "Fermato per un controllo aggredisce i carabinieri, in tasca cocaina" and "Il Sindaco di Ferriere Malchiodi, 'Stiamo facendo la conta dei danni, dopo il gelicidio c'è tanto lavoro da fare'. AUDIO".

di Casa Baroni, ora isolate (c' è anche un ristorante).

«Grazie ai proprietari dei terreni, che ci hanno dato questa possibilità» precisa il sindaco Stefano Muzzarelli. Poi si vedrà come (e con che fondi) ripristinare il tratto **franato**.

Sempre a Fellicarolo, lavori anche sul tunnel che copre la **frana** storica, dove c' è un accumulo di un metro di detriti caduti dalla montagna: vanno rimossi per non compromettere l' azione della rete di contenimento. E ancora in questa zona, preoccupazione a Casa Re per un sottostrada che inizia a cedere. Lavori in corso anche a Serrazzone sulla strada per il lago di Pratignana, reso off limits dagli avvallamenti.

«Le disponibilità di bilancio sono molto limitate rispetto al bisogno - rimarca Muzzarelli - confidiamo negli enti superiori».

--

TERRITORIO PIÙ FRAGILE

L' ONDATA di maltempo degli ultimi giorni ha avuto effetti limitati sulle campagne modenesi: qualche campo allagato, per lo più nelle aree golenali, e disagi alla circolazione.

Tutto sommato nulla rispetto a quanto successo nella vicina provincia di Bologna. Questo tuttavia non ci esime dal temere alta l' attenzione.

La pioggia è arrivata dopo un periodo in cui eravamo stati costretti a fare i conti con la siccità per assenza di precipitazioni. Un andamento anomalo a conferma dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo che si abbattono su un territorio reso più fragile dalla cementificazione e dell' abbandono delle aree marginali. Secondo le stime di Coldiretti il ripetersi di eventi estremi è costato all' agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

(Segue a pagina 5) *Presidente Coldiretti Modena.



«Fiumi, non ci sentiamo ancora sicuri»

I comitati degli alluvionati: «Anche questa volta ci sono state gravi criticità»

'SENTIRSI al sicuro' è uno stato d'animo che la gente dei fiumi deve ancora provare, nonostante lavori e interventi effettuati, e definiti «comunque insufficienti».

Dopo l'alluvione di gennaio 2014, quando l'argine del Secchia ruppe a San Matteo, la recente sentenza della Procura che ha incolpato le nutrie e assolto quelli che secondo loro sono i responsabili, gli uomini delle istituzioni, i residenti dei centri di Bomporto e Bastiglia sono in perenne stato d'allarme.

«Non solo abbiamo pagato un prezzo alto, con una vittima, case e campagne distrutte dalla furia dell'acqua - dichiara Manuela Gibertoni, presidente del Comitato Alluvionati Emilia Romagna, che conta 1100 iscritti - ma continuiamo a non sentirci al sicuro. D'altronde, se il contesto fosse affidabile non si sarebbe lo stato d'allerta tutte le volte che piove abbondantemente, e il nostro sindaco, Alberto Borghi, che si è sempre impegnato al massimo, non sarebbe costretto a inviarcì sms di fascia arancione, 'stato di preallarme', come è successo sabato scorso. Anche questa volta - continua Gibertoni - le casse di espansione del Secchia, a San Cesario, hanno avuto le loro problematiche, la piena era importante; a Ponte Sant' Ambrogio e a Campogalliano si sono registrate gravi criticità». Dopo la class action, poi abbandonata, il Comitato Alluvionati Emilia Romagna è intenzionato a 'ribaltare' la sentenza della Procura. «Non possiamo accettare una sentenza di quel genere - commenta ancora la presidente Gibertoni - e soprattutto facciamo molto fatica a incolpare le nutrie che fanno il loro mestiere di animali. L'unica strada che ci resta da percorrere è intentare una causa civile, e la faremo».

IL COMITATO loda l'impegno dei sindaci Alberto Borghi (Bomporto) e Francesca Silvestri (Bastiglia) e l'operato dei nostri volontari di Protezione Civile, perché l'attivismo è davvero tanto, ma «ogni volta che piove - commenta Gibertoni - non possiamo stare ore e ore in ansia, terrorizzati da quello che potrà accadere. Un tempo - ricorda - Bomporto era davvero un 'buon porto', una via fluviale importante, con gli argini sicuri, curati da contadini e frontisti, poi per lunghi decenni l'incuria totale». L'ingegner Vittorio Cajò, presidente di ArginiaMo chiede una unica cabina di regia, «un ente scientifico, personale altamente specializzato come i docenti universitari di Unimore. Di Aipo non ci fidiamo, e lo diciamo dal 2014. Sul nodo idraulico modenese, per esempio, non è ancora stata fatta una indagine con simulazione. La piena ha mostrato ancora tutte le criticità delle Casse di espansione, di fatto mai collaudate, e anche questa volta i nostri due fiumi pensili hanno faticato a smaltire l'acqua in eccesso. Bisogna allargare le golene, alzare le sponde, e invece si fanno tanti lavoretti, senza una veduta d'

The collage features a newspaper clipping from 'Il Resto del Carlino' dated 5 February 2019. The main headline reads 'L'ONDATA DI MALTEMPO' and the sub-headline is '«Fiumi, non ci sentiamo ancora sicuri»'. Below the headline, there is a photo of Manuela Gibertoni and a caption identifying her as the president of the 'Comitato Alluvionati Emilia Romagna'. To the right, there is a small article titled 'L'INTEVENIO' and another titled 'Il nostro territorio si rivela sempre più fragile'. At the bottom of the collage is an advertisement for 'ORO EURO' jewelry store, located in Modena and Carpi, with contact information and a website URL.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

insieme».

v. bru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lavori alla rete idrica, sospensione del servizio per 250 utenze

L'intervento vedrà la sostituzione di due gruppi di valvole, in Strada Vaciglio e in Via Viterbo. E' prevista la temporanea interruzione del servizio per circa 250 utenze, preavvisate

1 Danni in Appennino ed esondazioni in pianura, la piena defluisce. Riapre via Emilia 2 La piena defluisce verso il Po, riaprono i ponti e la viabilità torna regolare 3 Freddo e maltempo, sono 130 le perone ospitate nelle strutture modenesi 4 Istituto "Selmi", inaugurato il nuovo laboratorio di chimica

Domani, martedì 5 febbraio, Hera svolgerà un importante intervento di rinnovo sulla rete idrica di Modena, agli incroci fra Strada Vaciglio centro e Via Viterbo e tra Via Viterbo e Via Frosinone, per sostituire due gruppi di valvole, rispettivamente del diametro di 11 e di 30 centimetri. Per consentire l'esecuzione dell'intervento, necessario a migliorare ulteriormente il servizio, si dovrà procedere a una temporanea interruzione dell'erogazione dell'acqua a circa 250 utenze. La momentanea sospensione avrà luogo dalle 8 alle 19 e riguarderà i residenti in Via Viterbo e in Strada Vaciglio centro. Gli utenti interessati sono stati preavvisati tramite affissione di cartelli e tramite il servizio gratuito con sms, previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Si ricorda che questo servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. I lavori si svolgeranno salvo avverse condizioni atmosferiche e non comporteranno modifiche alla viabilità.



The screenshot shows a news article on the Modena Today website. The main headline is "Lavori alla rete idrica, sospensione del servizio per 250 utenze". The article text is identical to the one on the left. To the right of the article is a sidebar titled "I più letti di oggi" (Most read today) with four items: 1. Danni in Appennino ed esondazioni in pianura, la piena defluisce. Riapre via Emilia; 2. La piena defluisce verso il Po, riaprono i ponti e la viabilità torna regolare; 3. Freddo e maltempo, sono 130 le perone ospitate nelle strutture modenesi; 4. Istituto "Selmi", inaugurato il nuovo laboratorio di chimica. Below the sidebar is a blue banner for UNICEF.

Piena del Panaro: il comune di San Cesario ringrazia i volontari

Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram L' Amministrazione Comunale desidera ringraziare tutti coloro che si sono spesi nelle giornate di venerdì e sabato scorse per affrontare il passaggio della piena del fiume Panaro. Il sistema di protezione civile è riuscito, coordinando tutti gli attori in campo, a scongiurare scenari peggiori. Il racconto delle giornate di intervento. Nel fine settimana il nostro crinale appenninico è stato interessato da forti e consistenti precipitazioni che hanno fatto sì che fossimo oggetto di un' ondata di piena significativa fra venerdì sera e sabato notte. Nella serata di venerdì è stato aperto il Centro Operativo Comunale, per la gestione delle emergenze, che solo questa mattina è stato chiuso. "Anche oggi ci troviamo a parlare di eventi eccezionali che però stanno assumendo una frequenza significativa - spiega il Vice-Sindaco con delega alla Protezione Civile Giovanni Cavani -. Come Amministrazione Comunale vogliamo ringraziare tutte le persone che si sono prodigate nel monitoraggio della situazione, a salvaguardia dell' incolumità dei cittadini, presidiando le sponde di Panaro, sotto la pioggia, da venerdì sera fino alle 3 di sabato mattina e tutta la giornata di sabato. In

particolare un forte e sentito ringraziamento va al gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile, il cui prezioso contributo ha permesso di avere un monitoraggio costante degli argini e un rapporto costante con i cittadini. Il gruppo, nato poco più di tre anni fa, ha sempre fatto, della formazione e dei momenti di addestramento, uno degli obiettivi principali che hanno potuto essere messi in campo in questa, come in altre occasioni. Terremo sempre alta la qualità del gruppo e cercheremo di consolidare il rapporto già iniziato, con la cittadinanza, e iniziare un percorso di avvicinamento anche con la scuola". "Un ringraziamento - continua Cavani- va alla Polizia municipale e all' ufficio tecnico Lavori Pubblici per l' ottimo lavoro svolto e per la grande disponibilità, ai Vigili del Fuoco di Parma e Piacenza che ci hanno aiutato nella dispendiosa attività di monitoraggio, al Centro di Coordinamento della Protezione Civile di Marzaglia e al sig. Prefetto. Un doveroso ringraziamento anche ai dipendenti del Comune che si sono spesi al massimo per ore in una situazione ambientale ed emotiva più che critica, in costante contatto con il Centro Operativo di Marzaglia, Anas e Aipo".



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviare pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcune cookie, visita [la pagina delle preferenze](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Ritorna alle informazioni](#)

SASSUOLO2000.it

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

ECLOGNA

Villa S. Agostino
accoglienza e professionalità

Casa di Riopo e Centro Diurno per Anziani
via Benedello, 9 - Crossetto di Pavullo - Tel. 0536 21918
[CLICCA QUI](#)

WIND TRE BUSINESS

BETTELLI

3

Home > Notizie > Piena del Panaro: il comune di San Cesario ringrazia i volontari

Notizie Notizie Social

Piena del Panaro: il comune di San Cesario ringrazia i volontari

04 Febbraio 2018

Libero



L'Amministrazione Comunale desidera ringraziare tutti coloro che si sono spesi nelle giornate di venerdì e sabato scorse per affrontare il passaggio della piena del fiume Panaro. Il sistema di protezione civile è riuscito, coordinando tutti gli attori in campo, a scongiurare scenari peggiori.

METALFABER
Lavoratori Metallurgici e Ferroviari

Ferrari Impianti Elettrici
SALATERRA (RE) - Via Mazzanti, 105 - Tel. 0522 440331
info@ferrariimpianti.it

Unlimited X3 SPECIAL
SOLO ONLINE
11,99€ AL MESE
20 Giga e minuti illimitati
Giga illimitati su social e chat
ATTIVA SUBITO

WWW.FERRAMENTAIVANDELLI.IT

Chiusura di Conti
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
per un tuo piano di sviluppo e successo

Le cose

Emergenza fiumi: dal Comune di Carpi un ringraziamento ai volontari

Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Il Sindaco di Carpi Alberto Bellelli e l' Assessore con delega alla Protezione Civile Daniela Depietri ringraziano i volontari, i dipendenti comunali e gli agenti della Polizia Municipale che nelle giornate di sabato e domenica hanno prestato la loro opera in occasione della **emergenza fiumi**. In particolare sono stati 40 i volontari e 10 i tecnici e funzionari comunali che hanno operato sugli **argini** del **fiume Secchia**, nelle strade, negli uffici e nella sede del Centro Operativo Comunale, che, a Carpi, è stato aperto alle ore 6 del 2 febbraio e chiuso questa mattina, 4 febbraio, alle ore 1,30, quando cioè i livelli del **Secchia** sono scesi al di sotto delle soglie di guardia. Più precisamente sono stati operativi 38 volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile Carpi e 2 dell' associazione Antenna 2000. "Si è trattato - spiega il Sindaco Alberto Bellelli - di due giorni di apprensione per noi tutti che, sempre in collegamento con il Centro Operativo provinciale di Marzaglia, abbiamo seguito il lento evolversi della situazione, con monitoraggi continui e, soprattutto, col presidio costante, per quasi 48 ore consecutive, degli **argini**, dove, con fatica e pazienza, i generosi volontari di Protezione Civile hanno controllato il territorio metro a metro alla ricerca di tane di animali, di corde molli, di fontanazzi e possibili cedimenti. A loro, soprattutto, va il nostro ringraziamento, per garantire una **maggiore** sicurezza ai cittadini"



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcune cookie, clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Ritorna alle informazioni](#)

SASSUOLO2000.it

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

ECLOGNA

DIAMANTE
centro medico fisioterapico e riabilitativo
via M.Bicci,19 - Centro comm. Campaella - Parute NF
tel. 0526 21651 - call.reparibilità 245 0305546 CEECA OMI

Lapam
Lavoro e Protezione Civile

Emergenza fiumi: dal Comune di Carpi un ringraziamento ai volontari

04 Febbraio 2019

Unlimited X3 SPECIAL
SOLO ONLINE
11,99€ AL MESE
20 Giga e minuti illimitati
Giga illimitati su social e chat
ATTIVA SUBITO

WWW.FERRAMENTAIVANDELLI.IT

Le cose

Il Sindaco di Carpi Alberto Bellelli e l'Assessore con delega alla Protezione Civile Daniela Depietri ringraziano i volontari, i dipendenti comunali e gli agenti della Polizia Municipale che nelle giornate di sabato e domenica hanno prestato la loro opera in occasione della emergenza fiumi. In particolare sono stati 40 i volontari e 10 i tecnici e funzionari comunali che hanno operato sugli argini del fiume Secchia.

Cento

Riaperta la ciclabile di Ponte Vecchio

Rientrata l' **emergenza** piena del **Reno**, ieri mattina è stata riaperta la pista ciclopedonale di Ponte Vecchio, chiusa sabato. Una decisione presa dopo il sopralluogo di Polizia Locale e Ufficio Tecnico. Secondo il primo monitoraggio di ieri, infatti, il livello del **fiume** era a 6,66 metri, sotto soglia 2. È stato chiuso anche il Coc.

terre del reno

Emergenza nutrie Scatta il via libera per l'abbattimento

Sempre più invasiva la presenza dannosa dei roditori. Da ieri e fino a domenica in vigore l'ordinanza che consente ai coadiutori di sparare

TERRE DEL RENO. È **emergenza nutrie** sul territorio comunale di Terre del Reno. Tramite un'ordinanza firmata ieri dal sindaco Roberto Lodi, per porre un limite all'eccessiva presenza dei roditori viene autorizzata l'**attività** dei coadiutori, regolarmente iscritti nel registro della Provincia, che potranno effettuare abbattimenti con arma da fuoco di tutti gli esemplari.

L'ordinanza resterà in vigore fino a domenica 10 febbraio ed è il frutto di una serie di segnalazioni che, nel mese di gennaio, si sono concentrate soprattutto nella zona di via Luneda-via Chiesa e via Cavo a **San Carlo**, oltre che in via Imperiale (precisamente lungo la strada provinciale 50, nel tratto tra l'intersezione con via Madonna Boschi e via Raveda-via Riolo) e nelle zone lungo gli **argini** e i canali che costeggiano queste strade, al di fuori degli ambiti urbani. E inoltre nelle corti coloniche, previo avviso dei residenti o dei proprietari dei fondi agricoli; nelle immediate vicinanze delle abitazioni; sulle arginature dei canali o dei **fiumi** pensili; lungo le strade bianche e asfaltate e le loro pertinenze.

È qui che si concentreranno le operazioni di limitazione della fauna selvatica: la **nutria**, lo ricordiamo, è un animale alloctono che nel corso degli ultimi anni è proliferato in modo incontrollato, provocando notevoli danni, con il loro "rosicchiamento" dei terreni, soprattutto alle coltivazioni. Ma anche alla **sicurezza idraulica** del territorio, vista l'erosione di parecchi **argini**.

L'ordinanza riporta che l'impiego della sole gabbie per la cattura degli animali si è dimostrata insufficiente. E così si è dato il via libera ai cacciatori e agli spari di arma da fuoco. Naturalmente secondo regole di **sicurezza** ben precise e le squadre di coadiutori operano in coordinamento con le forze dell'ordine.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

16 BONDENO - TERRE DEL RENO - POGGIO VIGARANO

Vertenza per il sussidio Lei: sono discriminata Il comune: non ha diritto

Dopo il no all'assegno una cittadina immigrata fa causa
Per il municipio la domanda ha tutti i requisiti richiesti

BONDENO - Mancano oggi 60 giorni al varo della legge di bilancio. Così il Comune di Bondeno, negli ultimi giorni dell'anno, si è visto costretto a prendere una decisione che ha scatenato un'aspra vertenza. Si tratta di una cittadina immigrata che ha chiesto al municipio di ricevere un sussidio per il pagamento delle tasse. Il comune, però, ha risposto di no, sostenendo che la domanda non ha tutti i requisiti richiesti. La cittadina ha fatto causa al municipio, sostenendo che il rifiuto è discriminatorio. Il caso è attualmente in corso di giudizio.

Un supporto ai genitori Aperto lo sportello

POGGIO VIGARANO - Un supporto ai genitori è stato aperto lo sportello. Il servizio è rivolto ai genitori che hanno difficoltà a gestire i figli. Il servizio è gratuito e si svolge in orario serale. Il servizio è aperto dal 15 gennaio al 15 febbraio.

Emergenza nutrie Scatta il via libera per l'abbattimento

TERRE DEL RENO - Scatta il via libera per l'abbattimento dei roditori. L'ordinanza è firmata dal sindaco Roberto Lodi. Il servizio è riservato ai coadiutori regolarmente iscritti nel registro della Provincia. Il servizio è in vigore fino a domenica 10 febbraio.

Controllo su Lepida Nasce il Comitato

BONDENO - Nasce il Comitato di controllo su Lepida. Il comitato è formato da cittadini e funzionari comunali. Il comitato ha il compito di controllare la gestione del servizio. Il comitato è nato il 15 gennaio.

IN BREVE

Scuola - Riprendono le lezioni con gli amministratori.
Base - Lavori alla sede della Intervento dell'acqua.
Canali - Incontro sul bilancio la giunta cittadina.
Scienze - L'attività Club Scientifica.
Vigevano - Parla di giovedì il Dr. di conferimenti.
Centri - Centri raccolta rifiuti.

Dosso

Lavori alla rete idrica Interruzione dell' acqua

Oggi sono programmati lavori di manutenzione da parte di Hera alle condotte idriche in via Croce e via Statale a Dosso. In conseguenza dei lavori si verificherà la sospensione dell' erogazione dell' acqua in via Statale a Dosso dalle 13.30 alle 17.30. La sospensione del servizio interesserà una trentina di utenti: in caso di maltempo l' intervento verrà eseguito il giorno successivo. Alla ripresa dell' erogazione i cittadini sono invitati a lasciare scorrere l' acqua.



argenta

Passata la piena del Reno si riapre il tema manutenzione

Necessaria la pulizia del fiume per evitare la formazione di dighe di legna La lettera inviata in Regione 16 mesi fa dal sindaco è ancora senza risposta

ARGENTA. Giusto due anni fa, il **Reno** andò in piena senza però provocare disastri come è successo l'altro giorno nella Bassa Bolognese. E come allora - anche se di questo argomento se ne sta parlando da molto tempo - la questione pulizia del **fiume** è tornata d'attualità.

La rottura dell'**argine** di sabato non sarebbe stata causata dalle alberature e dalla fitta vegetazione che da anni cresce indisturbata nel letto del **fiume**; la richiesta, però, di far manutenzione al corso d'acqua, è stata nuovamente riformulata soprattutto dagli **allagati**.

lettera in regione È il caso allora, di fare un passo indietro e tornare all'iniziativa assunta dai sindaci dei Comuni che si ritrovano sotto gli **argini** del **Reno** e al tempo stesso, delle allarmanti dichiarazioni che fece alla Nuova Ferrara Ferdinando Petri, l'ex primo responsabile in Regione dell'allora servizio tecnico bacino **Reno**.

Sedici mesi fa, il sindaco Antonio Fiorentini scrisse all'assessore Paola Gazzolo - e a tutt'oggi è lettera morta -, notando che «già da tempo e ripetutamente segnaliamo quanto sia diventato pericoloso il percorso del **fiume** **Reno**. La gestione **ambientale** delle zone Sic/Zps (Siti di interesse comunitario/Zone di protezione speciale; ndr) rischia di aggravare i problemi con cui già da tempo ci confrontiamo. Il letto del **fiume** è letteralmente diventato un bosco; l'ammasso costante del legname che ospita, ci preoccupa, è causa della diminuzione della portata del **fiume** e quindi potenzialmente un grande pericolo per la tenuta idraulica». Il primo cittadino chiese quindi «un'attenzione speciale per la situazione nei nostri territori».

l'ex dirigente Di ben altro tenore furono le parole di Petri che da tecnico in pensione non ebbe peli sulla lingua nel dare precise responsabilità. «Il **fiume**, qualunque esso sia, è un corso d'acqua e non può essere un bosco, una riserva naturale: nel **fiume** ci va l'acqua».

Nell'analizzare la questione bosco nel **Reno** vincolato a Sic/Zps aggiunse: «La manutenzione non viene fatta per la mancanza di soldi, è una scusa. Ci vuole la volontà politica di farla. Non la si fa per le spinte contrarie e lo ripeto: se l'acqua non trova sfogo, rompe, distrugge, produce croci. In Regione non si è



mai voluto andare contro il movimento ambientalista, quello che combatte gli abbattimenti. Quando io decisi di farlo, mi hanno denunciato e si è continuato a non fare manutenzione». Essendo tutto il **Reno** in queste condizioni «certe scelte vanno fatte - disse Petri - e non bisogna barcamenarsi su due staffe e tirare in ballo le Sic/Zps per azzittire il cittadino che chiede come mai non viene fatta la manutenzione. Ripeto: non si può tappare un corso d' acqua perché, prima o poi, c' è la catastrofe». Era il 4 ottobre 2017.

--G.C.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

MEZZANO

Trivelle bloccate Ricerche di idrocarburi sospese per 18 mesi

Col di Semplificazioni stop a indagini in sei siti nel Ferrarese Soddisfatto il M5s: «Un freno allo scempio del territorio»

PORTOMAGGIORE. Quando il decreto Semplificazioni verrà trasformato in legge (c'è già stato il Sì del Senato) venticinque tra permessi già rilasciati e nuove istanze di prospezione e di ricerca di idrocarburi nel sottosuolo dell'Emilia Romagna saranno sospesi.

Sei di questi si trovano in provincia di Ferrara: Portomaggiore, Ponte del Diavolo (tra Voghiera e Malborghetto), Podere Gallina (tra Ferrara, Voghiera e Portomaggiore), Corte dei Signori (tra Massa Fiscaglia e Lagosanto), Jolanda di Savoia e La Prospera (tra Corlo e Coccanile). Siti su cui la battaglia NoTriv negli scorsi anni era stata molto decisa, ancora con più forza dopo il terremoto del maggio 2012, paventando legami fra attività estrattive, prelievi geotermici e stoccaggio di idrocarburi da una parte e attività sismica dall'altra. Criticando, inoltre, un approccio economico basato su fonti non rinnovabili.

Sulle trivelle (anche se queste, in realtà, non intervengono nella fase di analisi, il carotaggio, che precede le attività di estrazione o sviluppo del giacimento) nelle scorse settimane c'è stata una discussione molto animata tra Movimento Cinque Stelle e Lega.

Alla fine si è trovato un compromesso tra le due forze politiche di maggioranza.

L'intesa raggiunta sospende per un periodo di 18 mesi, in attesa dell'adozione di un piano nazionale, le ricerche di idrocarburi. In assenza tuttavia di questa "road map", procedimenti e istanze di permesso riprendono efficacia "entro 24 mesi" quindi nei fatti i tempi si allungano fino a due anni.

Va aggiunto che il compromesso raggiunto fa salvi i diritti sulle "concessioni di coltivazioni", ovvero sull'attività di estrazione già avviata, ma moltiplica per 25 volte i canoni di concessione che il M5s avrebbe voluto aumentare di 35 volte.

«retaggio del passato» «Un risultato importante che pone un freno allo scempio del nostro territorio legato a combustibili fossili, retaggio di un passato da lasciarci alle spalle». Esulta il Movimento Cinque Stelle per il primo, parziale via libera parlamentare al decreto, con i senatori Gabriele Lanzi e Maria



Laura Mantovani. Lo stop ai permessi di ricerca, sostengono i pentastellati, «ci permetterà di riavvicinare lo Stato, fino ad oggi troppo distratto e interessato alle necessità di pochi, a tutti i cittadini». «Insistere sulle ricerche e le estrazioni di idrocarburi - aggiunge il consigliere regionale Andrea Bertani - non è seria politica economica o **ambientale** o energetica, ma semplicemente archeologia industriale, dalla quale non verrà un euro di fatturato o un posto di lavoro in più».

--Fabio Terminali BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

lidi

Per pulire le spiagge i costi sono altissimi «Raccogliamo di tutto»

Plastica, bottiglie e reti ma soprattutto tanti tronchi di legno Il Comune spende oltre 500mila euro per gli interventi

LIDI. In fase di ultimazione i lavori di pulizia invernale dell'arenile dei sette Lidi. Si calcola che circa un migliaio di tonnellate di legname sia stato spiaggiato sul litorale comacchiese dopo le intense mareggiate di fine ottobre scorso, ma «i tronchi di grossa dimensione vengono lasciati sulla battigia a protezione da eventuali, ulteriori fenomeni di erosione e potranno essere rimossi, come dispone l'ordinanza regionale, solo ad inizio della nuova stagione estiva - spiega Vito Fogli, funzionario di Clara - non è per negligenza che si lasciano sulla sabbia, come qualcuno potrebbe ipotizzare, ma ottemperiamo a precise disposizioni regionali».

in spiaggia Si recupera di tutto dalle boe in plastica e a rifiuti a tanta plastica, in prevalenza bottiglie e maglie provenienti dagli allevamenti di cozze. I rifiuti vengono poi conferiti nel centro di raccolta, gestito dalla cooperativa Brodolini, lungo la strada Acciaioli, nei pressi di Porto Garibaldi. Il legname di modeste dimensioni viene conferito alle aziende che in regione lavorano il legno, contribuendo così ad innescare un circuito di riciclo virtuoso.

La sabbia, una volta setacciata e vagliata sul posto, viene nuovamente stesa sulla spiaggia ripulita.

gli interventi «Quelli in corso sono interventi eseguiti nell'ambito del calendario invernale con trattori e rastrello più pala, pale gommate ed autocarri e gru.

La plastica invece viene smaltita in maniera differenziata rispetto ad altre tipologie di rifiuti».

Annualmente il Comune lagunare sostiene costi che sfiorano i 500mila euro per la pulizia ordinaria dell'arenile, tra i quali anche la serie di interventi in corso, una somma consistente dovuta all'estrema vicinanza tra i Lidi e la foce del Po. Il consiglio comunale aveva approvato all'unanimità un ordine del giorno, volto a richiedere l'istituzione di un fondo di solidarietà nazionale o regionale, capace di sopprimere ai costi tanto elevati di pulizia. Prima delle festività natalizie fa il governatore della Regione Stefano Bonaccini ha ottenuto da Roma il riconoscimento dello stato di emergenza ma le risorse sono indirizzate esclusivamente ad interventi di messa in sicurezza, alcuni già in corso ai lidi nord con

30 COMACCHIO

Per pulire le spiagge i costi sono altissimi «Raccogliamo di tutto»

Plastica, bottiglie e reti ma soprattutto tanti tronchi di legno Il Comune spende oltre 500mila euro per gli interventi

LIDI In fase di ultimazione i lavori di pulizia invernale dell'arenile dei sette Lidi. Si calcola che circa un migliaio di tonnellate di legname sia stato spiaggiato sul litorale comacchiese dopo le intense mareggiate di fine ottobre scorso, ma «i tronchi di grossa dimensione vengono lasciati sulla battigia a protezione da eventuali, ulteriori fenomeni di erosione e potranno essere rimossi, come dispone l'ordinanza regionale, solo ad inizio della nuova stagione estiva - spiega Vito Fogli, funzionario di Clara - non è per negligenza che si lasciano sulla sabbia, come qualcuno potrebbe ipotizzare, ma ottemperiamo a precise disposizioni regionali».

IN PLAGIA Si recupera di tutto dalle boe in plastica e a rifiuti a tanta plastica, in prevalenza bottiglie e maglie provenienti dagli allevamenti di cozze. I rifiuti vengono poi conferiti nel centro di raccolta, gestito dalla cooperativa Brodolini, lungo la strada Acciaioli, nei pressi di Porto Garibaldi. Il legname di modeste dimensioni viene conferito alle aziende che in regione lavorano il legno, contribuendo così ad innescare un circuito di riciclo virtuoso.

La sabbia, una volta setacciata e vagliata sul posto, viene nuovamente stesa sulla spiaggia ripulita.

gli interventi «Quelli in corso sono interventi eseguiti nell'ambito del calendario invernale con trattori e rastrello più pala, pale gommate ed autocarri e gru.

La plastica invece viene smaltita in maniera differenziata rispetto ad altre tipologie di rifiuti».

Annualmente il Comune lagunare sostiene costi che sfiorano i 500mila euro per la pulizia ordinaria dell'arenile, tra i quali anche la serie di interventi in corso, una somma consistente dovuta all'estrema vicinanza tra i Lidi e la foce del Po. Il consiglio comunale aveva approvato all'unanimità un ordine del giorno, volto a richiedere l'istituzione di un fondo di solidarietà nazionale o regionale, capace di sopprimere ai costi tanto elevati di pulizia. Prima delle festività natalizie fa il governatore della Regione Stefano Bonaccini ha ottenuto da Roma il riconoscimento dello stato di emergenza ma le risorse sono indirizzate esclusivamente ad interventi di messa in sicurezza, alcuni già in corso ai lidi nord con

COMACCHIO Reti da pesca Recupero e riciclo 1 incontro

COMACCHIO La Cercom Conferencieri si dice soddisfatta

COMACCHIO In Breve

IN BREVE

LibeEnergie Anni annuali cercare famiglia

Famiglia Spio del cinema Al via il corso

ripristino dune e palificazioni.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

EX CERCOM

Chiarire il ruolo dell'Ente Parco

CARO CARLINO, è evidente che la vicenda "ex Cercom" non può esaurirsi in sordina come nulla fosse, soprattutto dopo aver osservato in questi dieci mesi l'operato dell'Ente Parco del Delta del Po, ormai bassocomodo del Palazzo Municipale. L'ente, un tempo "super partes" e preposto alla salvaguardia ambientale del territorio, nel corso della vicenda, non solo ha avviato discrezionalmente l'iter di modifica delle proprie norme azzerrando le tutele al fine di insediare un'industria, ma neppure, per mesi, ha receduto di fronte all'inequivocabile parere del Servizio Aree Protette della Regione di inammissibilità delle varianti. Un ente, il Parco, che però, al contempo, diniega richieste di piccoli operatori e cittadini per pratiche minori, oppure impone rigorosissime prescrizioni come i divieti di calpestio di aree limitrofe o le limitazioni del numero di fruitori per ridurre la pressione antropica. Sono certo che ben prima di ottobre (n.d.r.: elezioni regionali) verrà posto rimedio a questa inaccettabile situazione. Emanuele Mari, consigliere comunale Forza Italia Comacchio.



«Dobbiamo poter utilizzare le palancole»

Rustignoli (Coop. Spiagge): «Le dune sono valide ma non bastano più»

DOPO le **mareggiate** di venerdì e sabato notte, che hanno provocato danni più pesanti a Marina Romea e Lido di Dante, ieri si è riunito il consiglio di amministrazione della Coop Spiagge presieduto da Maurizio Rustignoli.

Presidente, cosa chiedete all' amministrazione comunale?

«Chiediamo di accelerare gli interventi di messa in sicurezza delle zone più soggette alle **mareggiate**. Ci sono tre o quattro stabilimenti veramente a rischio per la prossima stagione balneare».

Servono altre misure, oltre alla costruzione delle dune protettive?

«La duna è certamente una protezione valida, anche se gli stabilimenti balneari più a rischio devono avere la possibilità di incrementare le misure di difesa dalle **mareggiate**. Penso che sia arrivato il momento di autorizzare l' utilizzo di palancole per difendere i manufatti, in attesa degli interventi strutturali. Oggi non dobbiamo pensare alle palancole come a pezzi di ferro arrugginito che vengono piantati nell' **arenile**.

Sono in materiale riciclato, esteticamente gradevoli. Ci sono alcune strutture che non ne possono fare a meno. Però vanno snelliti i passaggi burocratici».

Anche perché una prossima **mareggiata** potrebbe veramente portare gravissimi danni nella zona nord di Marina Romea.

«La nostra preoccupazione è proprio questa. Serve uno snellimento dell' iter per poter impiantare le palancole».

Ci sono altri provvedimenti che si potrebbero adottare?

«Oltre alla protezione rappresentata dalle dune servono grandi sacchi di sabbia della dimensione di 2 metri per uno, sul tipo di quelli visti a Lido di Dante. Occorre concentrare le misure di sicurezza a Marina Romea, Lido Adriano, Lido di Dante».

Dune: per il presidente del Comitato cittadino di Lido di Dante bisogna collocarle in autunno avanzato, non in gennaio. Cosa ne pensa?

«Il principio è giustissimo. Il problema anche in questo caso è di natura burocratica. Oggi la duna è considerata un intervento straordinario, quindi servono bandi di gara, mesi di attesa e la posa della misura di sicurezza può avvenire solo quando questo iter è terminato. La duna va inserita tra i provvedimenti ordinari del Comune che stanziava preventivamente i fondi e quindi tutta la procedura si velocizza».

Lorenzo Tazzari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



GLI STABILIMENTI A MARINA ROMEA I TITOLARI SCONSOLATI: «QUI IL PROBLEMA C'È DA 20 ANNI»

«Quarta mareggiata in un anno, se torna ci distrugge»

DODICI mesi, quattro mareggiate. Il bilancio dei bagni vicini alla foce del Lamone a Marina Romea, come Mercurio, Losco, Carolina e Paolo, lascia l'amaro in bocca. Nel weekend il mare furioso ha mangiato tutta la spiaggia, lasciando solo una sottile striscia di sabbia tra l'acqua e gli stabilimenti. Ora i titolari si sentono 'nudi', vulnerabili di fronte alla tempesta, che in attesa di una non facile soluzione potrebbe arrivare da un momento all'altro. «Non abbiamo avuto danni alla struttura, ma abbiamo l'acqua in veranda dice sconsolato Giulio Minzolini del bagno Losco». È la seconda volta che succede in tre mesi: la prima è avvenuta a fine ottobre, e aveva provocato più danni perché ancora non c'era la duna. Questa mareggiata ha spazzato via due ripascimenti: il primo era stato fatto poco dopo l'episodio di fine ottobre, quando l'acqua era arrivata sotto la veranda, e il secondo a gennaio». C'era poi state due mareggiate anche in estate: «Una a fine agosto, quando il mare mangiò 10/12 metri di spiaggia con gli ombrelloni, e l'altra a giugno - prosegue Minzolini -. Ma del resto qui la situazione è così da 20 anni, ma negli anni '90 la spiaggia era molto più lunga e quindi il danno minore». Davanti ai bagni colpiti non ci sono scogli: «Ora la ditta che fa i lavori da noi metterà un po' di sabbia, ma serve un intervento più drastico - conclude Minzolini -. Si è parlato di uno studio, ma spero si faccia in fretta. Il Comune ha parlato di interventi a marzo, ma se arriva un'altra mareggiata prima? La prossima volta ne andrà di mezzo il bagno. Io ora spenderò 10 o 15mila euro per rinforzarlo, ma non c'è riparo».

La stessa tristezza si legge anche nella voce di Claudio Zaffagnini, titolare del bagno Paolo: «La situazione è drammatica. Negli ultimi tre mesi ci sono stati tre ripascimenti: uno fatto dal bagno e due dal Comune. E tutta quella sabbia è già stata portata via. Qui serve una fascia di scogli o una barriera soffolta, perché così non si va avanti. La striscia di sabbia che divide il mio stabilimento dall'acqua è sottile, e il mare spinge. Questa è una zona da proteggere». Anche Zaffagnini lamenta la dura lotta con le mareggiate nell'ultimo anno: «È brutto doversi alzare nel cuore della notte per sistemare gli ombrelloni portati via dal mare e poter così riaprire la mattina dopo».

NEGLI altri lidi la situazione è più tranquilla. Solo Lido Adriano ha lamentato qualche problema: l'acqua



Acqua Ambiente Fiumi

ha 'mangiato' parte della duna, che però ha tenuto proteggendo la spiaggia dall' invasione del mare. «La situazione qui da noi nel complesso è abbastanza buona - spiega Giovanni De Lorenzo, presidente della Pro loco della località - e ora (ieri pomeriggio, ndr) i macchinari sono già al lavoro per rimettere a posto il pezzo di duna intaccato dal mare». Il problema a Lido Adriano ha interessato la porzione di spiaggia davanti ai bagni Sabbia d' Oro, Luna e Cala Celeste. «Fortunatamente qui è tutto sotto controllo - dice Alberto Bagnolini del Sabbia d' Oro - perché la duna ha tenuto.

Certo abbiamo vissuto momenti ben peggiori: penso alla **mareggiata** del 2014, quando l' acqua entrò nello stabilimento e dovetti demolirne buona parte...». Il pensiero di Bagnolini va poi a Marina Romea: «Piccole **mareggiate** come questa mostrano tutta la fragilità di tratti di costa che vanno difesi».

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

MALTEMPO L' ASSESSORE FAGNANI FA UN BILANCIO DEI DANNI

«Tavolo di lavoro con l' Università Sono molti i cantieri aperti»

«LA situazione è continuamente monitorata, purtroppo sappiamo che quando ci sono più fattori di situazioni avverse coincidenti (alta marea, pioggia, piena dei fiumi) la pressione sul nostro litorale porta a situazioni delicate» commenta l' assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani. «La funzione dell' argine invernale - aggiunge - è quella di resistere all' assalto delle onde violente e quindi proteggere il territorio. Questo effetto è stato ottenuto a Marina Romea dove gli stabilimenti balneari non hanno subito danni. Si provvederà dove serve a realizzare nuovamente le dune per mettere in sicurezza la zona».

Nel frattempo è partito il tavolo di lavoro con l' Università per realizzare una progettazione di lunga durata che interesserà Marina Romea «e in marzo posizioneremo le apparecchiature di rilievo correntometrico per la taratura del modello matematico che porterà a definire una nuova progettualità della difesa della costa nord. Attualmente sono in corso importanti interventi per la messa in sicurezza di due lidi. A Lido di Classe è aperto il cantiere per un importo di circa 700mila euro per lavori di protezione dell' abitato attraverso la realizzazione di un muretto che eviterà ingressione marina nell' abitato. Seguiranno la sistemazione e realizzazione di dune con passerelle in legno, sul tipo di quelle già posizionate a Marina di Ravenna e a Casal Borsetti». Sempre a Lido di Classe verranno eseguiti lavori di calibratura delle scogliere per un valore di 900 mila euro. Infine, è stato avviato da poche settimane il cantiere per 2,5 milioni di euro per la protezione della zona Sud di Lido di Dante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage consists of several newspaper clippings. At the top left is a small article titled 'MALTEMPO L'ASSESSORE FAGNANI FA UN BILANCIO DEI DANNI' with a sub-headline '«Tavolo di lavoro con l'Università Sono molti i cantieri aperti»'. Below it is a larger article titled '«Dobbiamo poter utilizzare le palancole»' with a sub-headline 'Rustignoli (Coop. Spiagge): «Le dune sono valide ma non bastano più»'. To the right of this is another article titled 'ANCHE SACCHI DI SABBIA' with a sub-headline 'ANCHE SACCHI DI SABBIA' and a photo of a worker. Below the 'Dobbiamo poter utilizzare...' article is a photo of a person and a caption 'Dopo l'attacco sul clima'. At the bottom is a large article titled '«Quarta mareggiata in un anno, se torna ci distrugge»' with a sub-headline 'GLI STABILIMENTI A MARINA ROMEA I TITOLARI SCONSOLATI: «QUL IL PROBLEMA C'È DA 20 ANNI»'. The clippings include various photos of coastal areas, workers, and people.

L'INTERVENTO

Sospendere le estrazioni non ha senso

[SEGUE DALLA PRIMA] PER i permessi offshore sono coinvolti anche il ministero dei Trasporti e quello delle Politiche agricole e forestali. Per avviare un' **attività** si devono esprimere minimo 10 enti.

L' **attività** estrattiva è tra le più controllate sia come sicurezza che come ambiente. I controlli vengono eseguiti, prima, durante e alla fine delle **attività** sotto stretta sorveglianza dell' U.N.M.I.G. Riportare le **attività** estrattive in un decreto 'semplificazioni' è riduttivo e incomprensibile, queste **attività** sono strategiche per il nostro paese, l'estrazione del metano principalmente ci serve per arrivare alle energie rinnovabili. Il 30% dell' Eni è di 'Cassa deposito e prestiti' che possiede 1.093.731.615 azioni Eni, e tutti gli anni stacca cedole per il dividendo allo Stato italiano, nel 2018 la cedola è stata di 0.80 euro per azione al ministero della Economia. Ci serve carburante e gas oggi e nei prossimi anni? Ci servono i soldi che generano queste aziende? Possono essere le tasse, imposte, accise e royalty di queste aziende a sostenere la ricerca e lo sviluppo per una energia sostenibile? Sì. Mi piacerebbe che lo Stato attraverso una politica energetica seria e costruttiva potesse arrivare alle energie rinnovabili. Mi permetto di ricordare che l'industria, la piccola e media impresa italiana, ha necessità di energia, e tanta, ma per essere competitiva la deve avere a costi contenuti, probabilmente se questa energia è prodotta in Italia non subirà i costi di trasporto, ma la cosa più importante è che eviteremo di far transitare petroliere davanti alle nostre coste. Ma da dove nasce il limite delle nuove perforazioni dalla costa? In Adriatico c'è solo Metano, e l'incidente più grosso accaduto risale al 1965 con affondamento di un impianto di perforazione.

NEL 1995 quell' area contenente il relitto della piattaforma è stata dichiarata zona di **tutela** biologica. Sospendere per decreto **attività estrattive**, è inutile. Perché la sospensione di un titolo è legata al piano aree e se al termine della sospensione il piano non esclude quelle aree, il permesso di ricerca tornerà operativo. Allora a cosa è servito sospendere?

Hai solo sospeso senza logica i permessi. È impensabile che uno tra i paesi più industrializzati del mondo non abbia una Politica Energetica, oggi dire NO a tutto non risolve, anzi peggioriamo perché saremo sempre più importatori di energia elettrica, magari prodotta da centrali nucleari, da petrolio prodotto da paesi che non hanno nessun controllo **ambientale** e da Metano che da un momento all' altro qualche paese chiude il rubinetto.

Roberto Palmarini Uiltec-Uil.

Ex acetificio, **bonifica** più celere

«Il terreno di quell' area è meno inquinato di quanto si pensasse»

SI SUSSEGUONO le novità per il quartiere lughese Madonna delle Stuoie. Prenderà infatti il via prima del previsto l' intervento di riqualificazione dell' ex acetificio Venturi, l' area dismessa da circa 30 anni situata sul retro della stazione ferroviaria. La notizia è emersa nel corso dell' ultima riunione della Consulta Lugo Sud, il cui presidente Italo Tozzi ha comunicato che «il terreno dell' area non è così inquinato come si pensava: gli idrocarburi dispersi nel suolo sono molto limitati, quindi la loro rimozione non rallenterà particolarmente le tempistiche come era stato detto in occasione della presentazione del progetto».

LA **bonifica** dell' area interessata è parte integrante del progetto di riqualificazione: come viene evidenziato nell' accordo di programma sul quale si possono presentare osservazioni fino al 25 febbraio, viene rilevato che, dopo la chiusura dell' acetificio, i capannoni che lo componevano sono stati periodicamente affittati come magazzino ad alcune ditte ma, nonostante la presenza di un custode e la manutenzione dell' area, sono spesso stati occupati anche da persone che vi trovavano rifugio per tempi più o meno prolungati. Inoltre, nonostante sia sempre stato recintato e con i cancelli chiusi, lo stabilimento è stato oggetto di numerosi atti di vandalismo, che hanno creato danni alla struttura e utilizzi impropri. Sempre nelle relazioni che accompagnano l' accordo di programma, si fa riferimento a un «recente episodio che ha visto dei ragazzi entrare senza permesso nello stabilimento per praticare 'parkour' e ferirsi in modo grave». Il 'parkour' è un' attività fisica che comporta il superamento di ostacoli come muri o altro, nel modo più agile e veloce possibile, e uno stabilimento dismesso ben si presta a questa pratica che però è anche pericolosa. Anche da qui l' importanza di riqualificare l' area, a favore della **sicurezza** dei residenti.

A PARTE l' ex acetificio, il quartiere Madonna delle Stuoie è interessato da altri due interventi di miglioramento. E' stato infatti aggiudicata la gara d' appalto per la realizzazione del fosso scolmatore che aumenterà la **sicurezza idraulica** del quartiere. Si tratta di un 'collettore' a cielo aperto, che avrà la funzione di raccogliere al suo interno le **acque** piovane provenienti dai campi agricoli limitrofi, situati a sud-est di via Lato di Mezzo.

PARTIRANNO inoltre tra pochi giorni i lavori di miglioramento della rete elettrica del quartiere. Sempre nell' ultima riunione di Consulta, l' assessore ai lavori pubblici Fabrizio Casamento ha spiegato che «è previsto un potenziamento della rete elettrica, per evitare sbalzi di tensione in futuro, e verrà colta l' occasione per riasfaltare interamente via San Francesco in seguito all' assestamento ad intervento



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

effettuato. Troveremo anche le risorse per rifare i marciapiedi della medesima strada. L' intervento è a carico di Enel anche per quanto riguarda il rifacimento della strada». L' intervento sulla rete elettrica terminerà nell' arco di circa due mesi.

Lorenza Montanari.

Acqua Ambiente Fiumi

CANNUCCETO INCONTRO CON LA GIUNTA

Sul tavolo il ponte di Montaletto e la sicurezza del Mesolino

GIOVEDÌ alle 20.45, presso il circolo Endas a Cannucceto, in via Montaletto 157, si terrà l'assemblea del Comitato di zona aperta a tutti i cittadini. All'incontro interverranno il sindaco Matteo Gozzoli e la giunta per quella che è considerata un'ottima opportunità per mettere sul tavolo le principali esigenze e le priorità della frazione. Una particolare attenzione sarà posta sui problemi di assetto **idrogeologico**, le manutenzioni delle strade e del verde.

Si parlerà delle condizioni di via Montaletto, l'importante strada che necessita di interventi strutturali. E' un'arteria molto trafficata e strategica sulla quale da parecchi anni i residenti chiedono di risolvere i problemi dovuti principalmente alla **sicurezza**, come ha più volte sottolineato anche il presidente del quartiere Danilo Santeroni.

SONO previste due importanti opere pubbliche a Cannucceto: il potenziamento **idrovo** del corso d'acqua Mesolino e la ristrutturazione del ponte in via Montaletto. Sul Mesolino c'è un progetto del Consorzio di **Bonifica** condiviso con il comune. Fra gli argomenti che verranno trattati e di maggiore interesse spiccano la possibilità di istituire un gruppo di volontari per il Controllo di vicinato, il piano delle asfaltature e il punto sulla raccolta dei rifiuti porta a porta.

I **SUCCESSIVI** appuntamenti della Giunta comunale nei quartieri, secondo un programma ben preciso, sono in calendario l'11 febbraio al Palazzo del turismo per l'assemblea del Comitato di zona Centro-Boschetto, il 13 febbraio al quartiere Villamarina-Valverde, il 19 febbraio a Madonna-Santa Teresa, il 21 febbraio a Bagnarola, il 26 febbraio a Sala e il 6 marzo a Villalta-Borella. In tutte le assemblee pubbliche la partecipazione sarà libera così i cittadini si potranno confrontare con sindaco e assessori. g.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cesenatico

IL CASO GLI IMMOBILI NON SONO STATI INSERITI NEL DECRETO SEMPLIFICAZIONI Incamerati, l'incubo continua

Ma Barinisti ha fiducia: «Questo Governo non ci abbandonerà»

CLUB DEL SOLE
Corso per 15 baristi per reclutare ELIO personalista

INIZIATIVA si inserisce nel programma di bonifica

«Potevamo finire sott' acqua» Paura e rabbia a San Prospero

«L' **argine** ha subito una rottura di 20 metri, la nostra casa ha rischiato di essere sommersa e così tutta la frazione»

IMOLA Cittadini di **San Prospero** su tutte le furie per la gestione dell' **allerta meteo** del 2 febbraio, dopo che la piena del fiume **Santerno** ha provocato il cedimento di circa venti metri di **argine** e l' allagamento di alcuni terreni coltivati.

«Siamo molto arrabbiati perché in una situazione di **emergenza** nessuno era presente», attaccano Iole Berti, Bruno, Mattia, Michela Gardi e Giovanna Masi.

«Ora esiste una situazione di pericolo costante e non indifferente che va gestita e nessuno ci dà ascolto. L' **argine** va senza indugio ricostruito. Chi è competente deve provvedere immediatamente, altrimenti sarà nostra cura indi viduare responsabili e agire di conseguenza».

Nessuna attenzione Ripercorrendo quanto è accaduto sabato mattina «alle 8.30 circa abbiamo notato che l' **argine** lasciava trafilare acqua con molta pressione e potenza» racconta il gruppo. «In un attimo abbiamo capito che qualcosa non andava, come era già accaduto in passato». Attivarsi per segnalare cosa stesse succedendo non ha portato alcun risultato: «Abbiamo telefonato alla Protezione civile che, arrivata sul posto, ha preso visione della situazione e ha detto di non poterci fare nulla» aggiungono. «Preoccupati per la nostra abitazione, posta solo a 150 metri dal corso d' acqua, abbiamo contattato immediatamente la Cti (Cooperativa trasporti di Imola), in quanto proprietari del terreno adiacente all' **argine**, sentendoci rispondere che la questione non era di loro competenza». Nel frattempo «la falla si è aperta sempre di più, fino a quando verso le 10 si è avvertito un gran boato dovuto alla rottura completa dall' **argine**. Una enorme massa di acqua si è riversata con immensa potenza nei terreni.

Molto spaventati e presi dalla disperazione, abbiamo chiamato tutte le forze dell' ordine, ma solo i carabinieri sono accorsi a verificare la situazione».

I danni Con il passare delle ore «abbiamo realizzato che l' **argine** aveva subito una rottura di circa 20 metri e la situazione poteva diventare davvero pericolosa per noi e per l' intera frazione di **San**



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Prospero» prosegue il gruppo. «I terreni allagati sono sì più bassi rispetto a quelli circostanti a causa delle passate escavazioni di materiale inerte da parte della Cti, ma non sono impermeabilizzati e alluvionabili, perciò non sono adibiti a cassa di espansione. Inoltre, i terreni attualmente allagati erano lavorati e pronti per la semina».

LUCA BALDUZZI

Il Comune: «Quel terrapieno è privato non spetta a noi ricostruirlo»

IMOLA Non si fa attendere la risposta dell' assessore alla Protezione civile Maurizio Lelli sulla gestione dell' allerta da parte del Comune. «Il personale del Servizio comunale di Protezione civile si è preoccupato di verificare personalmente le criticità, con ben quattro sopralluoghi effettuati anche nell' area di via Ca' del Forno nella frazione di **San Prospero**» spiega.

«Durante una di queste ispezioni, insieme ai responsabili regionali competenti per il **fiume Santerno**, si è proceduto all' analisi diretta della segnalazione effettuata dal signor Gar di, oltre a tutte le altre aree più critiche riscontrate lungo l' asse del **fiume**».

«Si è trattato della rottura di un terrapieno, costruito con terra di riporto (e non di un vero e proprio **argine**), realizzato in un terreno di proprietà privata, per cui spetta al proprietario operare per il ripristino del terrapieno stesso - aggiunge l' assessore -. Il Comune si è attivato per redigere un' apposita ordinanza rivolta al proprietario del terrapieno, affinché provveda urgentemente al suo ripristino, in modo da evitare problemi anche nell' immediato futuro. È compito dei privati monitorare terrapieni e **argini** che sorgono sui terreni di loro proprietà, al fine di garantirne la corretta manutenzione».

Anche dopo la piena, «il servizio di Protezione civile del Comune continuerà a monitorare la situazione, così come ha fatto nel corso della fase di allerta dei giorni scorsi», assicura Lelli, presente sul posto a fianco dei tecnici e in contatto costante con la prima cittadina Manuela **Sangiorgi**. «Questa amministrazione comunale, in tutte le sue articolazioni istituzionali e tecniche, considera una priorità la salvaguardia del territorio, a partire dalla tutela di persone, animali e cose». L.B.



Alpini cesenati a Castel Maggiore per aiutare dopo l'alluvione

Una squadra di sei volontari alle prese con lo sgombero edifici

CESENA Ore ed ore di lavoro per liberare i piani inferiori dagli edifici preda dell'acqua e del fango. Con tutto quanto contenuto ai piani bassi che (fino all'altezza di un metro circa) è andato in malora.

Sono sei i volontari del Gruppo Alpini Ana cesenate impegnati in queste ore nella zona di Castel Maggiore.

Alberto e Massimo Bezzi, Caterina Gualtieri, Oliviero Magnani, Fabio Rinaldi e Agostino Babbi potrebbero rientrare nella giornata di oggi, sempre che sul posto non ci siano ulteriori missioni affidate dal coordinamento dell'emergenza.

Il gruppo cesenate con le sue attrezzature, finora è stato impegnato nella maggior parte del tempo nello svuotamento degli edifici invasi dal fango. L'acqua si è ritirata in queste ore lasciando dietro di sé un panorama desolante dal punto di vista de danni.

Il tutto mentre a monte le ru spe lavorano senza sosta per chiudere definitivamente la falla nell'argine del Reno a Boschetto di Castel Maggiore. Ci vorranno settimane per sistemare i danni causati dall'alluvione.

Per ora il maltempo non preoccupa più: la pioggia dovrebbe andare ad esaurirsi in Emilia-Romagna già nella giornata di oggi. Ma sulle pianure di Bologna e Ferrara resta valida l'allerta per la piena del fiume Reno, seppure col passaggio dal colore rosso al colore giallo. Mentre sui rilievi il rischio è di frane e smottamenti. Nel bollettino della Protezione civile diffuso, con validità fino alla mezzanotte di domani, si spiega che "per la giornata di oggi non sono previste condizioni meteorologiche significative ai fini del sistema di allertamento".

Prosegue tra l'altro in zona anche l'attività antisicallaggio disposta dal Comando Provinciale dei Carabinieri, per prevenire furti nelle abitazioni e nelle aziende. Sono 70 i militari in più messi in campo ogni giorno: 40 forniti dallo stesso Comando e dalle varie Compagnie della provincia e altri 30 messi a disposizione dal quinto Reggimento Carabinieri Emilia-Romagna.



La diga di **Ridracoli** continua a lievitare. Il volume d'acqua supera i 20 milioni di **metri cubi**

*Con le ultime perturbazioni in pochi giorni il gigante romagnolo ha guadagnato circa 8 milioni di **metri cubi***

Pioggia e neve concedono una tregua, ma resta il rischio per frane e smottamenti sull'entroterra. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha prolungato l'allerta "gialla" diramata nei giorni scorsi, evidenziando altresì che per mercoledì "non sono previste condizioni meteorologiche significative ai fini del sistema di allertamento". Le ultime nevicate di domenica hanno fatto lievitare a 63 i centimetri di bianca al Monte Falco, nel punto di rivelamento Meteomont a Fangacci a quota 1450 **metri**. Continua a salire il livello della diga di **Ridracoli**, col volume che si è portato oltre i 20 milioni di **metri cubi**, livello. Mancano ancora circa 15 **metri** per toccare il punto di tracimazione, a 557,33 **metri**. Con le ultime perturbazioni in pochi giorni il gigante romagnolo ha guadagnato circa 8 milioni di **metri cubi**. Il dato è ancora ben lontano dai livelli dello scorso anno, quando la diga ad inizio febbraio aveva tracimato. Tutti sotto il livello di soglia "giallo" i corsi d'acqua del Forlivese dopo le piene di sabato.



FORLÌ TODAY Cronaca

La diga di Ridracoli continua a lievitare. Il volume d'acqua supera i 20 milioni di metri cubi

Con le ultime perturbazioni in pochi giorni il gigante romagnolo ha guadagnato circa 8 milioni di metri cubi

I più letti di oggi

- 1 Ancora un incidente sulla Bidentina: nell'esatto punto in cui venne ucciso il senatore De Carolis
- 2 Assalto esplosivo al bancoratt: il commando fadani, ma fugge a mani vuote
- 3 Pioggia e venti caldi, la neve si scioglie. Salto di sei metri in 24 ore della diga di Ridracoli
- 4 Forlì saluta il suo simbolo calcistico: "Un leader senza urne. Un esempio per le comunità"

L'ULTIMA MAREGGIATA È COSTATA 176MILA EURO

Valverde, spariti 7mila metri cubi di sabbia e la duna di protezione

Su entrambe le banchine del portocanale le onde rovinano la pietra di coronamento

CESENATICO Torrenti e canali in piena e mare soggetto a burrasca di onde e vento. I danni lungo costa li fanno la mareggiata e implacabile l'erosione marina specie a Valverde.

La spinta, la pressione del moto ondoso nel porto provoca il distacco del coronamento di tratti di banchina. Approfondisce esca vai cedimenti provocati da precedenti risacche e ingolfate d'onde.

Alla Regione, all'assessorato alla difesa del suolo e della costa, e al servizio di protezione civile sono stati presentati il conto e una prima stima dei danni. Serve rimediare con opere urgenti di ripristino.

Danni a Valverde Le proibitive condizioni meteo marine e le mareggiate, alimentate dal forte vento di scirocco, di questi primi giorni di febbraio hanno colpito duro. La situazione più critica a Valverde. Da registrare qui oltre a un arretramento generale su tutta la linea di battigia, con la spiaggia inghiottita dal mare, c'è anche «il preoccupante aggravamento dell'erosione nella zona di Valverde», come fa notare il Servizio di protezione civile comunale. Diminuito ulteriormente il già ridotto fronte di spiaggia. Stabilita poi «l'ulteriore perdita di sedimento stimabile in 6/7 mila metri cubi di sabbia».

Con la specifica, che nel tratto nel quale, per una lunghezza di poco meno di 700 metri, anche la duna protettiva di sabbia, messa a guardia dell'abitato retrostante gli stabilimenti è stata danneggiata e smottata, portata via dalle onde. Abbattuta in più punti.

«Questo in modo tale di accrescere il pericolo per le strutture e l'abitato retrostante», con possibili inondazioni del mare nel prosieguo dell'inverno.

Danni al porto Invece lungo le aste del porto canale è stato documentato al Servizio di sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa e alla protezione civile regionale come per effetto della mareggiata e dello scroscio continuo delle onde compresso sulle sponde si è prodotto un ulteriore aggravio dello stato delle banchine. Sia quelle di destra che di sinistra del porto canale, nel tratto a



ridosso delle porte vinciane. In questo caso, in alcuni punti, la pietra posta a coronamento delle banchina, si è distaccata e scavata.

Il costo degli interventi È stato valutato come nell' immediato occorrono, per le opere di primo ripristino 176mila euro. Di questi, 146mila euro dirottati a Valverde per il ripristino della spiaggia con l' impiego di 7mila metri cubi di sabbia di cava, oltre ai "rattoppi", al consolidamento della duna. E a far seguito il livellamento della sabbia con mezzi movimento terra.

ANTONIO LOMBARDI

"Salvare e proteggere le spiagge in sfacelo"

Il question time per il sindaco De Pascale

Un question time al sindaco De Pascale. Pubblichiamo di seguito un'interrogazione urgente con risposta immediata ("question time") al sindaco di Ravenna Michele de Pascale da parte di Alvaro Ancisi (capogruppo nel consiglio comunale di Ravenna) e Massimo Fico, (vice-segretario) di Lista per Ravenna per quanto riguarda il litorale danneggiato dalle mareggiate. Salvare e proteggere le spiagge in sfacelo "A giugno 2016, appena nominato sindaco di Ravenna, Michele De Pascale dichiarò, in una intervista televisiva, che si sarebbe immediatamente occupato della grave **emergenza** che aveva colpito il litorale ravennate colpito da una violenta mareggiata. Di tale impegno si sono avute poche tracce concrete e durevoli, e solo su alcuni lidi. Altri hanno ricevuto solamente dei camion di sabbia ad inizio stagione, per riporti destinati ad essere risucchiati alla prima burrasca. Il 2018 è stato tragico per talune zone a nord di Marina Romea e a Lido Adriano, falciate dalle mareggiate di fine agosto che hanno portato via fino a 10 metri di spiaggia, causando anche, in un tratto, un pericoloso strapiombo. L'assessore ai lavori pubblici e alla subsidenza Fagnani dichiarò allora che "la situazione merita senza dubbio un approfondimento, per comprenderne cause e preparare rimedi"; aggiunse: "Già domani mattina riunirò in municipio i tecnici per capire come muoverci. Sentiremo anche l'Università, con la quale collaboriamo nella gestione dei fenomeni di erosione e forniremo al più presto delle risposte"; e intanto informò che la Giunta comunale aveva deliberato, per la primavera 2019, un intervento di ripascimento, del **valore** di 99mila euro, che avrebbe riguardato Marina Romea, Punta Marina Terme e Lido Adriano, "che durante il periodo invernale subiscono maggiormente gli effetti di erosione delle

mareggiate"; aggiunse: "Già domani mattina riunirò in municipio i tecnici per capire come muoverci. Sentiremo anche l'Università, con la quale collaboriamo nella gestione dei fenomeni di erosione e forniremo al più presto delle risposte"; e intanto informò che la Giunta comunale aveva deliberato, per la primavera 2019, un intervento di ripascimento, del **valore** di 99mila euro, che avrebbe riguardato Marina Romea, Punta Marina Terme e Lido Adriano, "che durante il periodo invernale subiscono maggiormente gli effetti di erosione delle mareggiate": il solito rimedio tampone, oltre il quale non si è ancora avuta l'annunciata immediata risposta riguardo ad interventi strategici, solidi e risolutivi. Cosicché, una breve mareggiata ha ieri colpito più a fondo le stesse predestinate zone, particolarmente Marina Romea nord fino alla foce del **Lamone**, ma anche Lido Adriano, abbattendo la duna di protezione degli stabilimenti balneari e mettendo a rischio anche le strutture. L'inverno scorso, l'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, a maggioranza di sinistra, riconoscendo che "quello dell'erosione costiera è un fenomeno che va letto nelle sue complessità, con un approccio articolato", essendo "unanime nel mondo tecnico e scientifico a consapevolezza che è più opportuno ragionare in termini di strategia, senza escludere a priori alcuna

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accetti alla [Cookie Policy](#). Se prosiegui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

[Continua](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO

Home > Ravenna > "Salvare e proteggere le spiagge in sfacelo"

4 febbraio 2019 - Ravenna, Cronaca

"Salvare e proteggere le spiagge in sfacelo"



Il question time per il sindaco De Pascale

Un question time al sindaco De Pascale

Pubblichiamo di seguito un'interrogazione urgente con risposta immediata ("question time") al sindaco di Ravenna Michele de Pascale da parte di Alvaro Ancisi (capogruppo nel consiglio comunale di Ravenna) e Massimo Fico, (vice-segretario) di Lista per Ravenna per quanto riguarda il litorale danneggiato dalle mareggiate.

Salvare e proteggere le spiagge in sfacelo

"A giugno 2016, appena nominato sindaco di Ravenna, Michele De Pascale dichiarò, in una intervista televisiva, che si sarebbe immediatamente occupato della grave emergenza che aveva colpito il litorale ravennate colpito da una violenta mareggiata. Di tale impegno si sono avute poche tracce concrete e durevoli, e solo su alcuni lidi. Altri hanno ricevuto solamente dei camion di sabbia ad inizio stagione, per riporti destinati ad essere risucchiati alla prima burrasca.

Il 2018 è stato tragico per talune zone a nord di Marina Romea e a Lido Adriano, falciate dalle mareggiate di fine agosto che hanno portato via fino a 10 metri di spiaggia, causando anche, in un tratto, un pericoloso strapiombo. L'assessore ai lavori pubblici e alla subsidenza Fagnani dichiarò allora che "la situazione merita senza dubbio un approfondimento, per comprenderne cause e preparare rimedi"; aggiunse: "Già domani mattina riunirò in municipio i tecnici per capire come muoverci. Sentiremo anche l'Università, con la quale collaboriamo nella gestione dei fenomeni di erosione e forniremo al più presto delle risposte"; e intanto informò che la Giunta comunale aveva deliberato, per la primavera 2019, un intervento di ripascimento, del valore di 99mila euro, che avrebbe riguardato Marina Romea, Punta Marina Terme e Lido Adriano, "che durante il periodo invernale subiscono maggiormente gli effetti di erosione delle

OPUSCOLI
L'oroscopo della settimana
Oroscopo dal 26 gennaio al 5 febbraio: il Toro dove regnerà, un bel graticcio in senso per il Capricorno

24 AGENDA
Agenda Eventi
Dopo Club presenta una ricca e nuova agenda: "Cultura e Società tra '900 e '900 a Ravenna"
Arriva Christmas Soul, la rassegna di caposalmi dedicata al gospel
"Concerto di Natale" del coro Iustus Vocalis

YOU 24 LEXICONI
Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua Città
"Salviamo la Romagna e i suoi Comuni dal populismo di destra e sinistra"
Madrinisti in luoghi storici di prestigio, "il senso perduto del uccello"
Ccaia: "il presidente Gigante nella qualità imprese sottopaga il nuovo palazzetto dello sport"

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
HAK: 40mila visitatori lo scorso anno, nel 2019 mostra dedicata a Cleoneo Tiscari
Termina nel week end la mostra "Papa in cover: ARTE e CONFLITTI tra mito e contemporaneità"
Papa, madri e figli sulle piazze del Tribunale

Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì
Il Duomo di Forlì illuminato per la Madonna del Fuoco con 5000 lampadine
Rubta una bicicletta, la Polizia la trova nel garage del fratello
Predappio, fa il pieno di iscrizioni la scuola comunale Santa Rosa

tecnica o tecnologia ma con una particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento finisce con il determinare sul delicato equilibrio del litorale", approvò, su iniziativa del consigliere della Lega Pompignoli (**romagnolo**), un ordine del giorno che impegnava il presidente Bonaccini e la sua Giunta, "a **valutare**, sulla base di proposte progettuali sorrette da studi specifici o di tipo sperimentale e opportune modellazioni che mettano le strutture tecniche regionali in condizioni di verificarne l' adeguatezza, le migliori soluzioni tecniche proposte anche innovative finalizzate a ridurre l' esposizione a rischio dei litorali e l' aumento del livello di sicurezza degli arenili e dei territori retrostanti, e quindi di meglio garantire l' integrità dei lidi romagnoli affetti dal fenomeno dell' erosione costiera". Anche di questo impegno nulla si è saputo. Ciò premesso e viste l' urgenza e la necessità, chiediamo al sindaco se intende riferire al più presto, data l' imminenza della nuova stagione balneare, su come la Giunta comunale e la Giunta regionale, in ragionevole accordo, intendano corrispondere strategicamente agli impegni di cui sopra da loro assunti, con riferimento particolare allo stato di **emergenza** in cui versano i lidi di Ravenna più gravemente a rischio di sfacelo. Ci si riserva, ascoltata la risposta, di esigere la convocazione di una seduta speciale delle competenti commissioni consiliari del Comune di Ravenna per ogni dovuto approfondimento da produrre e indirizzo da rivolgere al sindaco stesso e alla sua Giunta".

Mareggiata erode spiaggia a Marina Romea. Fagnani: "Le dune demolite verranno ripristinate"

Le mareggiate del weekend, dovute al maltempo, hanno causato l'erosione della spiaggia a nord di Marina di Romea, dopo aver rotto gli **argini** invernali posti a protezione del litorale. Forte preoccupazione è stata manifestata dai titolari di alcuni lidi della località che temono per le proprie attività. Abbiamo quindi sentito a tal proposito l'assessore ai Lavori Pubblici, Roberto Fagnani, per capire in che modo l'amministrazione intenda gestire il disagio. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 "La situazione è continuamente monitorata - afferma Fagnani -, purtroppo sappiamo che quando ci sono più fattori avversi coincidenti (alta marea, pioggia, piena dei **fiumi**) gli elementi di pressione sul nostro litorale portano a situazioni delicate. La funzione dell' **argine** invernale è quella di essere demolito dalle mareggiate e quindi di proteggere il territorio. Questo effetto è stato ottenuto a Marina Romea, dove i bagni non hanno subito danni. Si provvederà dove serve a realizzarli nuovamente per mettere in sicurezza la zona." "Il tavolo tecnico con l'Università, con la quale collaboriamo nella gestione dei fenomeni di erosione, è già partito e a marzo verranno posizionate le apparecchiature di rilievo correntometrico per la taratura del modello matematico" conclude l'assessore.

Informativa OK

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella [cookie policy](#). Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

Alitalia: 20% di Sconto
Tante destinazioni a Prezzi Imperdibili. Acquista entro 23/4 alitalia.com APRI

ERMALMETA

Prima pagina > Cronaca

Mareggiata erode spiaggia a Marina Romea. Fagnani: "Le dune demolite verranno ripristinate"

Meteo >

La posta dei lettori
I più letti della settimana

0 commenti 5 Condividi



Foto: D. Archetti

Le mareggiate del weekend, dovute al maltempo, hanno causato l'erosione della spiaggia a nord di Marina di Romea, dopo aver rotto gli argini invernali posti a protezione del litorale. Forte preoccupazione è stata manifestata dai titolari di alcuni lidi della località che temono per le proprie attività. Abbiamo quindi sentito a tal proposito l'assessore ai Lavori Pubblici, Roberto Fagnani, per capire in che modo l'amministrazione intenda gestire il disagio.

"La situazione è continuamente monitorata - afferma Fagnani -, purtroppo sappiamo che quando ci sono più fattori avversi coincidenti (alta marea, pioggia, piena dei fiumi) gli elementi di pressione sul nostro litorale portano a situazioni delicate. La funzione dell'argine invernale è quella di essere demolito dalle mareggiate e quindi di proteggere il territorio. Questo effetto è stato ottenuto a Marina Romea, dove i bagni non hanno subito danni. Si provvederà dove serve a realizzarli nuovamente per mettere in sicurezza la zona."

"Il tavolo tecnico con l'Università, con la quale collaboriamo nella gestione dei fenomeni di erosione, è già partito e a marzo verranno posizionate le apparecchiature di rilievo correntometrico per la taratura del modello matematico" conclude l'assessore.

Learn to look at public administration from a legal, economic and political angle

TULIANG UNIVERSITY Understanding Society

Learn how to increase strategic impact through international public administration

TULIANG UNIVERSITY Understanding Society

>> Nuova smart fortwo superpassion.



Hera, lavori alla rete idrica

Ecco quali problemi potranno verificarsi

Lavori alla rete idrica, ecco dove Domani, martedì 5 febbraio dalle ore 9 alle 15, Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione a Cervia. I punti interessati si trovano in via Oriani fra via Piave e via Spallicci - in via delle Paratoie e in via Parini (dal civico 11 al civico 15/B). L'obiettivo dei lavori è il rinnovo e il miglioramento dell'impiantistica del sistema delle reti locali. Quali problemi potranno verificarsi Durante i lavori potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua come: abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura. Ne resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. La comunicazione di Hera I cittadini e le attività interessati dall'intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantinaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavvisograttuito con sms sul cellulare. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) ègratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su setteil numero di pronto intervento 800713900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accetti alla Cookie Policy. Se prosiegui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

Continua Informazioni

RA Cervia 24 ORE .it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

4 febbraio 2019 - Cervia, Cronaca

Hera, lavori alla rete idrica



Ecco quali problemi potranno verificarsi

Lavori alla rete idrica, ecco dove

Domani, martedì 5 febbraio dalle ore 9 alle 15, Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione a Cervia.

I punti interessati si trovano in via Oriani fra via Piave e via Spallicci - in via delle Paratoie e in via Parini (dal civico 11 al civico 15/B).

L'obiettivo dei lavori è il rinnovo e il miglioramento dell'impiantistica del sistema delle reti locali.

Quali problemi potranno verificarsi

Durante i lavori potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua come: abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura. Ne resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico.

La comunicazione di Hera

I cittadini e le attività interessati dall'intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantinaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavvisograttuito con sms sul cellulare. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo.

L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) ègratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su setteil numero di pronto intervento 800713900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

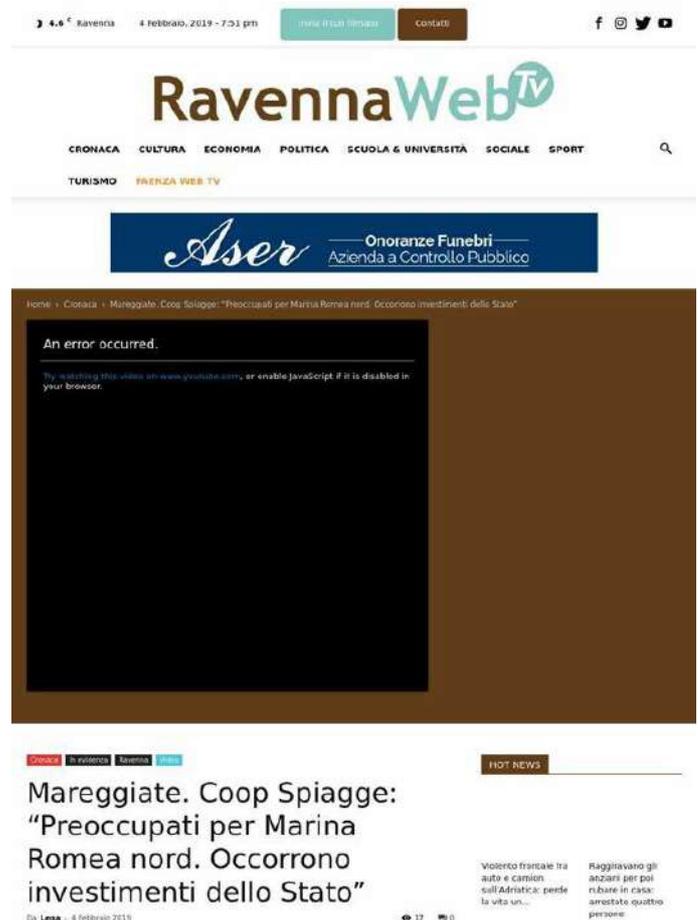
Notizie da Forlì

- Fallaccestro, Unleash si arrende alla "Poderosa" Montegrano
- Il Duomo di Forlì Illuminato per la Madonna del Fuoco con 3000 lampadine
- Ruba una bicicletta, la Polizia la trova nel garage del fratello

Mareggiate. Coop Spiagge: "Preoccupati per Marina Romea nord. Occorrono investimenti dello Stato"

Preoccupazione per gli stabilimenti nord di Marina Romea. Il giorno successivo al weekend di maltempo che ha caratterizzato il territorio romagnolo, nella sede della Cooperativa Spiagge di Ravenna si è tenuta una riunione per tracciare un bilancio degli effetti delle mareggiate sugli arenili dei lidi ravennati. A Marina Romea la situazione più preoccupante, con l'acqua

Preoccupazione per gli stabilimenti nord di Marina Romea. Il giorno successivo al weekend di maltempo che ha caratterizzato il territorio romagnolo, nella sede della Cooperativa Spiagge di Ravenna si è tenuta una riunione per tracciare un bilancio degli effetti delle mareggiate sugli arenili dei lidi ravennati. A Marina Romea la situazione più preoccupante, con l'acqua a minacciare le strutture degli stabilimenti balneari. Una minaccia che ormai si ripete inverno dopo inverno e contro la quale la cooperativa chiede un intervento più energico da parte non solo del Comune, ma soprattutto da parte della Regione e di conseguenza anche dello Stato.



4,6 °C Ravenna 4 febbraio, 2019 - 7:51 pm

news club filmate contatti

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT

TUNISMO FIERZA WEB TV

Aser Onoranze Funebrili Azienda a Controllo Pubblico

Home > Cronaca > Mareggiate Coop Spiagge: "Preoccupati per Marina Romea nord. Occorrono investimenti dello Stato"

An error occurred.

We're sorry this video on www.youtubetv.com, or enable JavaScript if it is disabled in your browser.

Mareggiate. Coop Spiagge: "Preoccupati per Marina Romea nord. Occorrono investimenti dello Stato"

Da Lega - 4 febbraio 2019

HOT NEWS

Violento frontale tra auto e camion sull'Adriatico: perse la vita un...

Raggiavano gli azzurri per poi ributare in casa: ammassate quattro persone

Estrazioni: Margotti (PD) risponde a La Pigna "La nostra posizione è coerente, sostenere un settore di importanza strategica e occupazionale"

"Di vergognoso in questo frangente c'è solamente l'atteggiamento de La Pigna che, in una circostanza come questa, preferisce strumentalizzare con pressapochismo documenti politici che evidentemente non ha nemmeno mai compreso. Sono sconcertato per come, in un momento così delicato per la nostra città, la consigliera de La Pigna si lanci in confusionarie polemiche invece di

"Di vergognoso in questo frangente c'è solamente l'atteggiamento de La Pigna che, in una circostanza come questa, preferisce strumentalizzare con pressapochismo documenti politici che evidentemente non ha nemmeno mai compreso. Sono sconcertato per come, in un momento così delicato per la nostra città, la consigliera de La Pigna si lanci in confusionarie polemiche invece di sostenere i lavoratori. La verità è che non esiste nessuna contraddizione tra la nostra posizione e i contenuti di quell'ordine del giorno. Come già dichiarato la produzione di energia e le politiche per l'ambiente hanno svolto un ruolo importante nello sviluppo economico per le imprese e il lavoro, confermandosi un settore di importanza strategica e occupazionale del nostro territorio. Abbiamo chiesto la chiusura anticipata della piattaforma Angela Angelina, che, per legge, potrebbe continuare ad estrarre almeno fino al 2027, perché troppo vicina alla costa ma continuiamo a sostenere che debbano proseguire le **attività estrattive** laddove le piattaforme non hanno interazioni con la subsidenza. Il sindaco Michele de Pascale, con grande onestà intellettuale, aveva plaudito alla posizione di Salvini che aveva sostenuto l'opportunità di non trivellare vicino alla costa ma di non abbandonare le ricerche in mezzo al mare. Peccato che poi Salvini si sia, finora, fatto di nebbia, svendendo forse la distruzione del settore energetico italiano in cambio di qualche favore al M5S a cui assisteremo nelle prossime settimane. Perciò sosteniamo il sindaco che, a fianco dei lavoratori, dei sindacati, delle associazioni di categoria, sta conducendo una battaglia affinché il Governo riveda una norma errata e rischiosa che pregiudicherebbe investimenti importanti in Italia e soprattutto nel nostro territorio e aumenterebbe la dipendenza energetica di tutto il Paese. Domani il



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below the navigation is a banner for 'Aser Onoranze Funebri Azienda a Controllo Pubblico'. The main article headline is 'Estrazioni: Margotti (PD) risponde a La Pigna "La nostra posizione è coerente, sostenere un settore di importanza strategica e occupazionale"'. Below the headline, there is a 'HOT NEWS' section with several news items, including 'Violento frontale fra auto e camion sull'Adriatico: perde la vita un...' and 'Paggiavano gli azzurri per poi rubare in casa: arrestate quattro persone'. At the bottom of the screenshot, a snippet of the article text is visible, matching the text in the main document.

gruppo consiliare del PD parteciperà all' incontro previsto nella sede del Comune di Ravenna."

Emergenza Stop Trivelle: Confimi scrive al Premier Conte

Il Presidente nazionale di CONFIMI INDUSTRIA, Paolo Agnelli, scrive nuovamente al Presidente del Consiglio Conte per scongiurare il tracollo del settore oil&gas nazionale e locale. Faccio seguito alla mia comunicazione dello scorso 11 gennaio - dichiara Agnelli - per rappresentarle nuovamente la nostra profonda preoccupazione per l'evoluzione della dibattuta questione relativa all'emendamento al DL Semplificazioni.

Il Presidente nazionale di CONFIMI INDUSTRIA, Paolo Agnelli, scrive nuovamente al Presidente del Consiglio Conte per scongiurare il tracollo del settore oil&gas nazionale e locale. Faccio seguito alla mia comunicazione dello scorso 11 gennaio - dichiara Agnelli - per rappresentarle nuovamente la nostra profonda preoccupazione per l'evoluzione della dibattuta questione relativa all'emendamento al DL Semplificazioni. Lo scorso venerdì Confimi Romagna ha partecipato al Tavolo Regionale dell'Oil&Gas convocato dall'Assessore Regionale alle Attività Produttive, Palma Costi, unitamente al Sindaco del Comune di Ravenna, Michele De Pascale, alla presenza del Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, per affrontare l'emergenza e valutare le conseguenze che la scellerata sospensiva di 18 mesi creerebbe nel settore. Insisto - prosegue Agnelli - nel rappresentarle la nostra ferma contrarietà a tale ipotesi e per tale motivo le rinnovo l'invito a farsi portavoce delle migliaia di aziende e di lavoratori al centro di questa incredibile vicenda. Il blocco delle attività estrattive per 18 mesi rappresenterebbe una catastrofe per un settore già duramente provato dagli ultimi due anni di gravi difficoltà, con migliaia di posti di lavoro a rischio e altrettante famiglie che vedrebbero seriamente compromessa la propria fonte economica di sussistenza. E' evidente - conclude Agnelli - che la parte più contingente del problema sia da collegare alle conseguenze nefaste che la mancata attività estrattiva comporterebbe, ma altrettanto strategica è la gestione della fase di transizione del nostro Paese verso le energie rinnovabili, sempre purché inserita all'interno di una corretta programmazione energetica nazionale basata su tempi e modalità sostenibili.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TUNISMO. Below the navigation bar is a banner for 'Aser Onoranze Funebrili Azienda a Controllo Pubblico'. The main headline of the article is 'Emergenza Stop Trivelle: Confimi scrive al Premier Conte'. Below the headline, there is a 'HOT NEWS' section with three items: 'Volante franisce fra auto e camion sull'Adriatico: peste la vita un...', 'Raggiavano gli anziani per poi rubare in casa: arrestate quattro persone', and 'Un volume per ricordare la storia e il sacrificio della Repubblica...'. The article text is partially visible below the hot news section.

PAOLO AGNELLI

Hera: martedì 5 febbraio irregolarità nell' erogazione dell' acqua a Cervia

Dalle ore 9 alle ore 16 in via Oriani, via delle Paratoie e via Parini per lavori Hera alla rete idrica. Cittadini e attività preavvisati da volantinaggio porta a porta e da sms sul cellulare CERVIA (RA) - Dalle ore 9.00 alle ore 16 di martedì 5 febbraio Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione a Cervia in via Oriani (nel tratto compreso fra via Piave e via Spallicci), in via delle Paratoie e in via Parini (dal civico 11 al civico 15/B). Durante l' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell' impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività interessati dall' intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantinaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. L' azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Home - 4 febbraio 2019 - HOME - ATTUALITÀ - EVENTI - NOTIZIE IN PROVINCIA - REGIONE - SPORT - TURISMO

BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI

Home - Attualità Emilia Romagna - Hera martedì 5 febbraio irregolarità nell'erogazione dell'acqua a Cervia

Hera: martedì 5 febbraio irregolarità nell'erogazione dell'acqua a Cervia

Di Roberto Di Biase - 4 febbraio 2019

Like Live! f t+ G+

Dalle ore 9 alle ore 16 in via Oriani, via delle Paratoie e via Parini per lavori Hera alla rete idrica. Cittadini e attività preavvisati da volantinaggio porta a porta e da sms sul cellulare

CERVIA (RA) - Dalle ore 9.00 alle ore 16 di martedì 5 febbraio Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione a Cervia in via Oriani (nel tratto compreso fra via Piave e via Spallicci), in via delle Paratoie e in via Parini (dal civico 11 al civico 15/B).

Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico

Risparmia su Gas e Luce
Scopri le Migliori Offerte dei principali fornitori e risparmio

Ultime notizie

Borgo Marzari: quasi 20 giorni di droga rinvenuta in un'operazione congiunta...
Attualità Emilia Romagna
4 febbraio 2019

Hera: martedì 5 febbraio irregolarità nell'erogazione dell'acqua a Cervia
Attualità Emilia Romagna
4 febbraio 2019

Piana del Rancio, Hera recupera i materiali nelle aree colpite da...
Attualità Emilia Romagna
4 febbraio 2019

Domani a Parma incontro di orientamento alle carriere internazionali
Eventi
4 febbraio 2019

Risparmia su Gas e Luce
Scopri le Migliori Offerte dei principali fornitori e risparmio